

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Rischio-Aids La sfida mortale del virus mutante

di FRANCO GRAZIOSI

La sindrome da immunodeficienza acquisita (Aids) è la forma terminale (mortalità) di una malattia infettiva provocata dal Virus dell'Immunodeficienza Umana (Hiv). L'Hiv è un tipo di virus nuovo per la specie umana, emerso forse dalla urbanizzazione di qualche popolazione dell'Africa equatoriale finora vissuta in un relativo isolamento, le sue peculiari caratteristiche hanno creato confusione e incertezze per la messa a punto di una linea di condotta contro la diffusione e contro l'efficacia totale del nuovo morbo.

Tre sono le ragioni principali che rendono temibile l'Hiv. Si tratta di un retrovirus, cioè di un virus che colloca stabilmente la sua informazione genetica nel cromosoma delle cellule invase. Stando alle nostre conoscenze sulla biologia molecolare del retrovirus, non è neppure pensabile un metodo chemioterapico volto ad eradicare l'infezione da un soggetto colpito, gli infetti sono destinati a restare tali per tutta la vita e a manifestare nel tempo sintomi più o meno gravi di immunodeficienza.

L'Hiv è un parassita del sistema immunitario dell'uomo, esso attacca una classe di linfociti che ha un ruolo strategico nella difesa immunitaria. La lotta, ma continua estinzione di questi linfociti è alla base di una immunodeficienza sempre più grave, che sfocia infine in Aids conclamata, quando anche infezioni banali diventano mortali perché non incontrano più alcuna difesa. Il fatto che l'Hiv attacchi il sistema immunitario alla base della difficoltà nella preparazione di un vaccino di tipo classico, i vaccini sono destinati a mobilitare il sistema immunitario, ma che fare contro un agente infettivo che mina proprio le cellule dell'immunità e che anzi dalla loro stimolazione trae alimento e vigore? Inoltre l'Hiv va incontro a frequenti cambiamenti genetici, dovuti al meccanismo molecolare di moltiplicazione del retrovirus, esso quindi cambia spesso volto ed è pertanto un bersaglio elusivo per le tecniche terapeutiche e profilattiche fondate sulla specificità anticorpale.

Infine l'Hiv è un virus lento, che solo qualche anno dopo l'infezione manifesta il suo potenziale patogeno, esso ha avuto quindi a disposizione parecchio tempo per diffondersi nella specie umana, prima che fosse pienamente avvertibile l'entità del pericolo e prima che si potesse adottare una qualsiasi strategia per ostacolare la diffusione. Così l'Hiv, per il fatto di essere un virus lento nella patogenicità ma estremamente contagioso per determinate vie di trasmissione (contatti sessuali di ogni genere, trasfusioni, scarsa igiene nell'uso delle siringhe), ha avuto modo di mettere profonde radici in molte parti del mondo (decine di milioni di persone in fette in Africa, circa due milioni negli Stati Uniti, più di un milione nell'Europa occidentale e certo anche altrove, sebbene dai completi siano di difficile acquisizione).

In base a queste considerazioni è evidente che ogni ricorso ai metodi coercitivi del passato, ormai dimenticati ed incompatibili con la nostra civiltà, di ricerca spietata, di denuncia e di rigoroso isolamento dei casi di infezione sono impossibili, sia per il numero delle persone colpite, sia perché questi metodi assumono forme oggettivamente persecutorie e suscitano la tendenza a sottrarsi ai controlli, facendosi perdere perfino la possibilità di valutare e la situazione epidemiologica e la sua evoluzione nel tempo.

Inoltre l'Hiv, essendo un parassita nuovo per la nostra specie, è di certo in corso di attiva evoluzione ed è inevitabile che nuove varianti genetiche si selezionino, caratterizzate probabilmente da vie più efficaci di contagio e da insospettabili manifestazioni cliniche. Infine ancora non conosciamo bene tutta la gamma dell'azione patogena del virus, legata ai suoi tropismi cellulari, ad esempio solo da poco è stato ben documentato che l'Hiv può invadere il sistema nervoso centrale, determinando gravi forme di demenza.

Di fronte a questa minaccia, poiché per anni non disporremo né di vaccini, né di pillole magiche, l'unica difesa risiederà in una capillare e completa informazione soprattutto dei giovani (degli adolescenti), nell'organizzazione sociale per assistere gli ammalati (presto molte migliaia) per un lungo periodo di tempo (da sei mesi a due anni) e nell'attento uso della ragione, buon senso nel discernere le misure indispensabili per limitare la diffusione del morbo e per conoscere con sufficiente approssimazione la situazione epidemiologica, organizzativa efficiente per lo sviluppo del massimo sforzo di nuove conoscenze scientifiche e di nuove applicazioni.

Per quanto riguarda il nostro paese, si può affermare che purtroppo gli sono stati commessi seri errori, sottovalutazione del pericolo anche fino a pochi mesi fa, quando la letteratura scientifica indicava da tempo con chiarezza la insidiosità e la gravità della malattia, mancata mobilitazione delle competenze scientifiche contro l'Aids pur tra tanti progetti finalizzati, progetti strategici e propositi per ora vellicati in campo burocratico, superficialità nel definire gli infetti come portatori sani, favorendo oggettivamente la diffusione del virus, assenza di seri tentativi per impedire che le nostre sovraffollate carceri diventassero un volano della diffusione epidemica.

Qualcuno ha già detto che siamo in grave ritardo ma che non è colpa di nessuno, in parte è così, ma troppe vite dipendono ormai da interventi seri e tempestivi. Hanno pesato e peseranno ancora di certo sulla nostra comunità nazionale i difetti tradizionali del nostro costume e della nostra classe dirigente: l'improvvisazione, il provincialismo, l'affidarsi alla buona stella.

Speriamo che negli anni difficili che ci attendono quando dovremo pagare il prezzo di molte migliaia di giovani vite, il

(Segue in ultima)

NOTIZIE E SERVIZI A PAG. 3

L'intransigenza del governo minaccia una pericolosa frattura

Francia allo scontro I gollisti chiamano a manifestare contro gli scioperi dei lavoratori

Qualche incrinatura fra i ferrovieri, ma a Parigi il metrò resta bloccato e poste ed elettricità funzionano a singhiozzo - Chirac prende le distanze dalle posizioni più oltranziste e lancia un «appello alla ragione»

Nostro servizio
PARIGI — La Francia è colpita da una crisi sociale e politica che ricorda, nella sua violenza e nelle oscure prospettive che sembra aprire alla società civile i momenti più drammatici della storia francese del dopoguerra. Tutte le crisi precedenti però erano avvenute in un paese ancora ricco delle sue risorse naturali e di un potenziale industriale che reggeva la concorrenza internazionale. Il quadro di oggi è totalmente diverso poiché la Francia ha accumulato uno spaventoso deficit con l'estero, poiché per la prima volta il paese non è più importatore di mano d'opera ma soffre di due milioni e mezzo di disoccupati e il franco è sull'orlo della svalutazione, la crisi sembra insolubile e quel che è peggio, i francesi non vi sono preparati, né politicamente né moralmente.

La «Francia nella tempesta»? Il governo sembra comunque non voler far nulla per evitarla, né prendere le misure necessarie e ancora possibili per respingerla. Il fronte dello sciopero presentava ieri sera dopo le lievissime concessioni fatte dalla direzione delle Ferrovie sulle condizioni di lavoro dei macchinisti e del personale viaggiante, una linea meno omogenea dei giorni precedenti con qualche frattura qua e là nel settore ferroviario ma con un rafforzamento sensibile delle lotte nei trasporti urbani parigini, nella riduzione della erogazione dell'energia elettrica e nella distribuzione della posta.

Augusto Pancaldi
(Segue in ultima)



BORDEAUX — Forze di polizia presidiano il binario per garantire la partenza del treno Bordeaux-Irun (Spagna) e impedire blocchi

L'assemblea del 40° del Psdi

Craxi: unità a sinistra alle mie condizioni

Pajetta: «Non ci sono responsabilità da rinfacciarmi, guardiamo al futuro»

ROMA — A 40 anni da palazzo Barberini «i motivi di quella traumatica separazione sono stati tutti superati». Craxi si interrompe per un istante mentre la platea del Palazzo di Roma scoppiava in un fragoroso applauso. Poi riprende, e cita «l'altra grande divisione», quella di Livorno, «un problema ancora aperto per il socialismo italiano». Il suo ha tutta l'aria di un annuncio dell'annuncio del «vittimismo» della campagna del Psi quando il suo segretario abbandonerà le stanze di palazzo Chigi la prospettiva di una storica ricomposizione della «grande famiglia» del socialismo italiano. La piattaforma — ha spiegato — è già pronta, quella racchiusa nel riformismo di Filippo Turati. Resta da vedere cosa significhi questo alla fine degli anni Ottanta, se vuol dire soltanto

che Craxi pensa a una «sinistra unita», ma alle sue condizioni. Il presidente del Consiglio è stato ieri uno degli oratori ufficiali nella manifestazione promossa dal Psdi per celebrare il 40° della scissione di palazzo Barberini, e preludio al congresso del partito, che si tiene da oggi a martedì. Si comincia alle 16, con mezzo ora di ritardo in sala, l'orchestra sinfonica dell'Ars accademica di Roma, diretta dal maestro Francesco La Vecchia, esegue l'ouverture del Guglielmo Tell di Gioacchino Rossini quando il palcoscenico della presidenza comincia a riempirsi. Entrano, insieme, Gian Carlo Pajetta e Giulio Andreotti. Un minuto dopo, Craxi e il segretario

Giovanni Fasanella
(Segue in ultima)

Improvvisa convocazione a Bruxelles del Comitato tecnico per il riallineamento delle valute dello Sme

Lira e franco svalutano? Oggi si decide

Entro domani verranno decisi i nuovi rapporti di cambio - Ancora incertezza sulla misura della rivalutazione del marco e della discesa della valuta francese - Come si è giunti a Bonn alla decisione di intervenire prima delle elezioni - Probabile arretramento delle monete italiana, belga e danese

Confindustria:
per noi
andrebbe bene

Il marco ieri è salito al di sopra delle 710 lire: è un nuovo record - Il deficit con la Germania

ROMA — La Banca d'Italia ha dovuto fare cospicui interventi per evitare un deprezzamento ulteriore della lira col marco. Dopo avere chiuso in Italia a 709 lire in serata, a New York, il cambio col marco saliva ancora, fino a 710,45. Gli operatori erano ormai quasi certi che si sarebbe andati al riallineamento ed il Tesoro aveva già annunciato per la lira un allineamento sulle posizioni del franco francese.

Il vicepresidente della Confindustria, Franco Muscarelli, ha ribadito la posizione dei grandi industriali secondo cui «una svalutazione della lira è una necessità dell'attuale situazione». In questo modo la competitività viene ricercata nella riduzione del prezzo per le merci italiane esportate con la conseguenza di ridurre i ricavi delle imprese italiane (a meno che la differenza non venga messa a carico dei consumatori italiani).

Renzo Stefanelli
(Segue in ultima)

Del nostro corrispondente
BRUXELLES - La resa dei conti tra Parigi e Bonn sta per iniziare. A Bruxelles si è saputo che oggi si riunirà il comitato monetario, un organismo tecnico formato dai direttori generali del Tesoro e delle banche centrali, presieduto dal sottosegretario tedesco Tilmeyer. È il primo passo di una procedura di riallineamento dello Sme. È molto probabile, a questo punto, che il riaggiustamento tra il marco e il franco venga deciso dai ministri finanziari Cee già durante il

week-end. Le operazioni monetarie, infatti, si fanno nel fine settimana, quando c'è tutto il tempo per sistemare le cose prima della riapertura dei cambi. Non è chiaro in che termini avverrà il riequilibrio tra la moneta francese e quella tedesca, con quale rapporto tra il deprezzamento della prima e l'apprezzamento della seconda (i francesi chiedono che la differenza sia sull'ordine del 6-8%), né se la manovra investirà altre monete dello Sme. Nelle ultime ore forti pressioni speculati-

ve si sono indirizzate, oltre che sul franco, anche sulla lira, la corona danese e la sterlina irlandese. Tutto lascia pensare, comunque, che si tratterà di una trattativa lunga e difficile, che potrebbe protrarsi fino alle ore immediatamente precedenti la riapertura dei mercati.

L'Europa preferisce i tassi di profitto al rilancio

di SILVANO ANDRIANI

Nel corso dell'attuale crisi monetaria, tenuto conto della situazione della nostra economia la svalutazione pilotata della lira appare la decisione più saggia. Non è dunque in discussione l'attuale comportamento delle Autorità monetarie che sembra, tra l'altro, contenere due segnali: uno a governo francese, che non può pretendere di far guadagnare competitività all'economia francese adducendo le difficoltà sociali che esso stesso ha creato. L'altro al governo tedesco relativo all'inevitabile rivalutazione del marco.

Semmai assai discutibile appare l'affermazione del ministro del Tesoro secondo la quale il concentrarsi dell'attacco speculativo sulla lira non avrebbe nulla a che vedere con la situazione economica italiana. La speculazione, anche se politicamente orientata, come probabilmente è in questo caso, non inventa forza e debolezza delle monete, semplicemente le usa. E la debolezza della lira ha inevitabilmente radici nella situazione economica italiana nel 1986 — ricordava ancora ieri 24 Ore — l'intersempio italiano in volume è peggiorato per il quarto anno consecutivo, mentre è migliorato in altri paesi europei e questo dato negativo è la conseguenza di irrisolte o aggravate strozzature della nostra economia.

La cosa più importante ora è capire le cause di una crisi

certezze. Fino al pomeriggio inoltrato dagli ambienti della Commissione Cee ai giornalisti erano venuti inviati a non aspettarsi alcunché e a godersi le dubbie distrazioni di una fine settimana assediata da un gelo polare. Manovra di copertura della segretezza dell'operazione che si sapeva già avviata? Oppure gli ambienti comunitari ritenevano davvero che non sarebbe successo nulla e sono stati scavalcati dagli eventi? Comunque, ancora ieri mattina il ministro delle Finanze belga Mark Eyskens, presi-

dente di turno del Consiglio, sosteneva che «nessuna ragione economica giustifica un riallineamento» e questa era rimasta la linea ufficiale di tutte le istituzioni Cee. Una linea che alla Commissione articolavano due argomenti: 1) Tutta la logica degli ultimi giorni, con gli interventi massicci delle banche centrali che hanno dato fondo alle proprie riserve, va contro l'ipotesi del

Paolo Soldini
(Segue in ultima)

monetaria che, per il fatto di avere origine da un crescente conflitto tra il governo statunitense e quelli europei, sembra destinata a ripetersi anche al di là del probabile riallineamento delle parità monetarie.

Innanzitutto vi è il persistente peggioramento della situazione economica statunitense. Una svalutazione del dollaro di oltre il 30% in un anno non riuscita a migliorare la bilancia commerciale che resta fortemente deficitaria, innanzitutto perché l'amministrazione Usa non ha cambiato sostanzialmente politica di bilancio. Essa, continuando a mantenere elevato il deficit pubblico, sia per l'elevatissima spesa in armamenti, sia per il rifiuto a passare a politiche fiscali più rigorose, alimenta la domanda interna, il modo tale da provocare l'eccesso di importazioni sulle esportazioni. Inoltre i fatti mostrano che sei anni di politica reaganiana hanno prodotto sull'economia statunitense effetti strutturali negativi che non possono essere superati nel breve periodo.

In questa situazione, mentre gli Usa sono già diventati i più grandi debitori mondiali, l'amministrazione ha deciso di ridurre i tassi di interesse per ridare fiato ad una economia i

(Segue in ultima)

Alla vigilia del «7 aprile-bis» si rifà vivo il teste-chiave

Autonomia: riesplode il caso Fioroni «Al primo processo nessuno mi cercò»

ROMA — Il processo d'appello del «7 aprile-bis» (fra due settimane) all'insediamento di un nuovo «caso Fioroni». Il primo «pentito» del terrorismo e principale accusatore in istruttoria di Toni Negri e degli esponenti dell'Autonomia operaia, dopo anni di silenzio, si è rifatto vivo dalla Francia, affermando che all'epoca del primo processo nessuno avrebbe seriamente tentato di rintracciarlo per farlo testimoniare.

La sconcertante dichiarazione è stata resa dal «pentito» nel corso di un'intervista radiofonica mandata in onda

ieri mattina. Il «caso Fioroni» fu il centro di una lunga e rovente polemica durante il primo processo contro Negri e gli altri dirigenti dell'Autonomia. Al momento della testimonianza, la Corte affermò di aver attivato tutti i mezzi per rintracciare Fioroni, ma questi non fu mai visto e non si poté evitare un verdetto e l'attesa nei suoi confronti ma al processo il «pentito» non si fece mai vedere. La difesa sostenne che l'intero castello accusatorio (in realtà basato anche su altre testimonianze e riscontri) veniva a cedere per questa assenza.

«La realtà — ha spiegato Fioroni nell'intervista al Grl — è che nessuno mi ha chiamato. Non è arrivata nessuna comunicazione né a me né ai miei genitori». Fioroni ha affermato che all'epoca del primo processo si trovava come oggi in Francia a Lilla dove insegna italiano sotto falso nome) e che poteva essere rintracciato «perché chi doveva sapere sapeva».

La prima reazione alla ricomparsa di Carlo Fioroni è della segreteria radicale che in un comunicato ha affermato che vi sono gli elementi per avviare un'azione penale

contro i responsabili di questa vicenda. I radicali chiedono «spiegazioni» all'ex presidente del Consiglio Spadolini. Sulla vicenda hanno presentato un'interrogazione i deputati comunisti Violante Macis che chiedono tra l'altro da quanto tempo le autorità politiche sapessero dei effettivi recapiti di Fioroni e elenco dei contatti. Il verdetto di pentito da funzionari e autorità al tempo del processo. Il dibattimento d'appello (assente Toni Negri) è spartito in Francia dopo l'elezione in Parlamento conincerà il 23 gennaio prossimo a Roma.

Nell'interno



BARI — Un ragazzo incantato dai Trulli coperti di neve

Psi-Pli contro i giudici: «Sono corporativi»

Ancora polemiche sul «pacchetto-justitia» del governo Psi e Pli attaccano i giudici che hanno dissentito dalla proposta di legge sulla responsabilità civile, vero nodo del conflitto. Punto per punto il disegno-legge governativo e le critiche della magistratura. A PAG. 3

Ancora gelate sull'Italia Sono in arrivo le piogge

Tutta la penisola dall'Alto Adige alla Sicilia è ancora stretta dal gelo. Ma il freddo non è destinato a durare. I meteorologi, infatti, prevedono la fine del lungo periodo di siccità ed annunciano l'arrivo di piogge e nevicate. Ieri è nevicato a Bari, in Calabria e in Sicilia. A PAG. 5

Caccia israeliani bombardano basi palestinesi in Libano

I caccia israeliani hanno bombardato ieri le postazioni palestinesi alla periferia di Sidone nel sud del Libano. Tre guerriglieri sono morti. L'aeroporto di Beirut è stato nuovamente attaccato da artiglierie sulle colline circostanti. Un centinaio di persone si è salvato per miracolo. A PAG. 7

Un rapporto segreto accusa il presidente

Iran-gate: fu Reagan ad autorizzare le vendite di armi

Il documento sostiene però che il capo della Casa Bianca non sapeva nulla dei finanziamenti ai contras - Un milione di dollari in contanti nella cassa del col. North

Dal nostro corrispondente

NEW YORK — La nuvolaglia nera dello scandalo Iran-contras incombe sempre sulla Casa Bianca, con la schiarita del rientro a casa di Ronald Reagan, operato alla prostata, liberato dall'incubo della riproduzione del cancro che gli fu asportato dal colon, ma vigoroso e ottimista, come sempre. Dal nuvolone del Reagan-gate non cade una grandinata ma uno stiletto di indiscrezioni dalle quali si ricava, in buona sostanza, la sensazione che siamo solo all'inizio di una tempesta politica di gravità e di durata imprevedibili. Il riparo predisposto per proteggere l'immagine del presidente non è un gran che. Reagan non avrebbe mentito ma sarebbe stato tenuto all'oscuro da collaboratori troppo intraprendenti, spericolati e facinosi. I quali, appunto per questo, sono già stati licenziati. Usciti dalla scena Poindexter e North, le due anime nere del Consiglio per la sicurezza nazionale, è accantonato il caso del direttore della Cia William Casey che giace in un ospedale semiparalizzato dopo l'asportazione di un cancro al cervello, la cronaca del Reagan-gate è alimentata dalle quotidiane indiscrezioni provenienti sia dalle commissioni parlamentari inquirenti sia dagli uffici della Casa Bianca.



WASHINGTON — Il presidente Reagan e la moglie Nancy al loro arrivo alla Casa Bianca, dopo l'uscita dall'ospedale

presidente fu data nel gennaio 1986, con l'intesa che se gli ostaggi non fossero stati liberati non sarebbero stati spediti altri carichi di armi. Contemporaneamente però Reagan viene liberato dall'accusa di aver saputo che il ricavo della vendita delle armi all'Iran veniva stornato al contras, in violazione delle leggi che impedivano il finanziamento dei mercenari in quel determinato periodo. Il rapporto, comunque, non scioglie la contraddizione tra quanto ha detto, sotto giuramento, il capo di gabinetto della Casa Bianca Donald Regan (il presidente l'autorizzazione l'ha

data a cose fatte, cioè a consegna delle armi avvenute) e quanto ha detto, anch'egli sotto giuramento, Robert McFarlane, già consigliere per la sicurezza nazionale (l'autorizzazione fu data preventivamente). Uno di questi due personaggi deve aver mentito. E poiché chi mente dinanzi ad una commissione di inchiesta parlamentare rischia la galera, ne vedremo certamente delle belle via via che l'indagine e gli interrogatori dei vari protagonisti dell'affare continueranno. I Regan, i McFarlane, i Poindexter, i North rischiano parecchio e il buon senso porta a concludere che si

siano conservata qualche carta per non diventare le uniche vittime di questo pasticcio politico. La questione dello storno dei fondi ai contras solleva delicati problemi istituzionali, giacché il finanziamento dei mercenari era stato proibito dal Congresso. Ma la questione non si esaurisce affatto qui. Quanto denaro è arrivato al contras? Si tratta proprio di tutto il «guadagno» ricavato comprando a prezzi stralciati le armi dal Pentagono e rivendendole a carissimo prezzo agli ayatollah? I contras hanno detto di non aver ricevuto un soldo, anzi di non sapere nulla dell'esistenza di un conto in una banca svizzera a loro intestata. Ma questa smentita non è stata presa molto sul serio dagli inquirenti. Lo stesso ministro della Giustizia Edwin Meese, la prima volta che parlò dello scandalo, accennò ad alcuni milioni di dollari di cui si erano perse le tracce. Dove sono finiti, si chiede l'opinione pubblica americana con quell'interesse particolare che il popolo degli Stati Uniti dedica alle questioni di denaro. Ieri, peraltro, il «Los Angeles Times» ha raccontato che il colonnello North aveva fatto vedere a un amico un milione di dollari in contanti custoditi nella sua casa, nel sotterraneo della Casa Bianca che ospita gli uffici del consiglio per la sicurezza nazionale. Da dove venivano questi soldi? Dall'Iran o dai finanziatori privati del contras? Se è vera quest'ultima ipotesi, è lecito che un funzionario pubblico si impegni in quest'operazione. Il contras ha vietato la concessione di fondi pubblici ai mercenari? O si trattava dei dollari che North utilizzava per finanziare la campagna di diffamazioni televisive contro i candidati ostili al finanziamento dei mercenari?

Aniello Coppola



Genova, accordo per il porto ma non c'è la firma della Cgil

E a Roma niente conferenza unitaria

Ottaviano Del Turco ricorda che alla Cgil aderisce il 93 per cento dei lavoratori portuali dello scalo ligure - Il Pci: «La crisi non si risolve con intese separate»

Dalla nostra redazione

GENOVA — La tormentata vertenza fra il Consorzio autonomo del porto di Genova (Cap) e il sindacato sul nuovo assetto gestionale dello scalo e l'organizzazione del lavoro in banchina, ha prodotto all'alba di ieri un accordo separato, Cgil e Uil hanno sottoscritto il documento proposto dal Cap, la Cgil lo ha respinto, ritenendosi impegnata a proseguire il confronto nonostante la rigidità pregiudiziale dimostrata dalla controparte. La notizia della frattura ha provocato un immediato e violento contraccolpo a Roma, la tradizionale conferenza stampa unitaria di inizio d'anno, che i tre segretari nazionali di Cgil, Cisl e Uil avrebbero dovuto tenere a mezzogiorno, tracciando un consuntivo dell'86 e delineando le nuove prospettive di unità d'azione per il 1987, è stata revocata e rinviata «sine die».

L'incontro precedente a palazzo San Giorgio si era concluso con una dichiarazione di delegazione Cap Nedo Andolfo, secondo cui il documento del consorzio non doveva essere considerata «prenderlo o lasciarlo». Forte anche di questa dichiarazione di disponibilità, la Cgil è tornata all'appuntamento successivo preparata a discutere i punti controversi, ed ha avanzato una serie di rilievi su organici, composizione delle squadre, modalità di utilizzo della forza lavoro, forme di retribuzione, per correggere alcuni aspetti poco realisti del progetto Cap.

Ma le osservazioni della Cgil sono state, tutte e sistematicamente, bocciate, senza che, sostiene la Cgil stessa, la controparte motivasse seriamente il suo dissenso, e mentre anche la Uil, almeno nella prima fase dell'incontro, sembrava intenzionata a porre e sostenere i propri rilievi, la Cisl era presente

soltanto per confermare una critica disponibilità alla firma. E quando la Cgil ha valutato che il confronto, in quei termini, non potesse proseguire, la Cisl ha firmato, limitata dalla Uil.

Ribatte la controparte, per bocca del dottor Andolfo, che con Cisl e Uil gli accordi potevano essere stati siglati già a metà dicembre, che la Cgil ha continuato a chiedere rinvii per i suoi problemi di verifica interna, e che il Cap ha continuato a concederli in nome di una «ostinata ricerca del massimo consenso possibile». Seguono una serie di accuse alla Cgil, tra l'altro perché avrebbe «rornito un sostanziale sostegno alle resistenze al nuovo della Compagnia» dei lavoratori portuali, poi il dottor Andolfo conclude con una perentoria di segno positivo: «Ritengo che anche in assenza di una formale sottoscrizione, la Cgil abbia maturato in questo arco di tempo importanti avvicinamenti alle nostre posizioni, e sono ottimista perché ritengo che la Cgil non si lascerà sfuggire nessuna occasione di proseguire il confronto, con il «valore aggiunto» della sua forza rappresentativa e propositiva».

Rossella Michienzi



Lettera a Manca dei consiglieri Pci

«Per favore, occupiamoci seriamente della Rai»

Troppe polemiche e clamori inutili - Dal 9 febbraio Tg2 alle 19,30, parte «Nightline»



Biagio Agnes

ROMA — Ma non sarebbe il caso che cura ed energie fossero spese — un po' da parte di tutti — per affrontare seriamente i problemi della Rai? O vogliamo continuare con queste guerre e guerriglie, sempre in bilico, come nel caso della querelle su «Fantastico» e Baudo, tra il tragico e il fantozziano? Il duplice interrogativo è stato girato ieri dai consiglieri d'amministrazione della Rai designati dal Pci — Bernardi, Menduni, Romano e Roppo — al presidente Manca. Di ieri è anche la notizia che l'anticipo del Tg2 serale alle 19,30 è stato fissato definitivamente per il 9 febbraio.

Al presidente Manca i consiglieri Pci indicano tre questioni sulle quali il governo della Rai dovrebbe esercitarsi con dovizia di risultati: 1) preventivo annuale dei ricavi 1987, aggiornamento dell'andamento gestionale '86, previsione economica per il 1987, 2) proposte della direzione generale per la ristrutturazione aziendale e di gruppo e per la copertura delle posizioni dirigenziali vacanti; 3) indirizzi editoriali relativi all'informazione.

dall'insediamento del nuovo consiglio nazionale. Il caso ci sembra portato o solo avviato a soluzione in modo soddisfacente. Se nei prossimi giorni non dovessero essere affrontati i problemi elencati nella lettera «sarebbe difficile, per non dire impossibile» — affermano i consiglieri — partecipare con qualche utilità alle prossime riunioni del consiglio.

Dopo l'intesa per gli statali, e alla vigilia delle trattative per la scuola

Sottoscritto ieri il contratto per gli ottantamila parastatali

Centocinquantaquattromila lire di aumento, riduzione per tutti a 36 ore settimanali. La novità del «fondo per l'incremento della produttività» - Difficoltà per i meccanici

ROMA — Altri ottantamila dipendenti pubblici hanno il loro contratto. Sono i parastatali, quelli che lavorano negli enti che il «Tgps», in questi casi, infatti, gli aumenti medi si aggirano sulle 148mila lire «a regime» (cioè tra tre anni, quando il contratto sarà applicato in tutte le sue parti). A queste, vanno aggiunte altre seimila lire per alcune indennità. L'aumento in questo caso risulta maggiore rispetto a quello degli statali. Ma c'è una spiegazione nel settore dei parastatali in grande maggioranza dei lavoratori è classificata nei «livelli» superiori, che ovviamente hanno una retribuzione (e quindi un incremento contrattuale) superiore. Tutto ciò ovviamente, fa salire verso l'alto la media.

Altre 154mila lire di aumento vanno aggiunti altri soldi. Con l'intesa raggiunta ieri infatti lo Stato «metterà a bilancio» altre dodicimila lire per ogni dipendente degli enti. A che servono queste dodicimila lire? In due parole a questo il contratto firmato ieri riforma in parte gli «scatti di anzianità» (anche per quest'aspetto ricalca l'intesa degli statali). Nel senso che questa voce non scatta più automaticamente ogni due anni come avveniva fin

ora a ieri, ma da ora l'aumento dell'anzianità verrà negoziato dal sindacato per tutto il periodo di validità di questo contratto. Sindacati e ministero hanno però raggiunto una clausola di salvaguardia se entro l'89, quando si arriverà al prossimo rinnovo, non ci sarà stata la riforma completa del «salario di anzianità», i lavoratori riavranno gli scatti che hanno maturato. Ecco perché, intanto, lo Stato ha messo in bilancio la spesa di dodicimila lire per ogni parastatale.

Avrà la possibilità di discutere sede per sede, ufficio per ufficio, gli strumenti per migliorarne la funzionalità. Ancora, in attesa e prevista una drastica riduzione dello straordinario e la riduzione dell'orario per tutti a 36 ore settimanali. Due misure che dovrebbero avere effetti anche sull'occupazione. Insomma — e siamo già ai commenti questo è di Sergio D'Antonio, segretario Cisl — «un buon contratto, che corrisponde alle esigenze dei lavoratori del comparto e degli utenti».

La riforma Rognoni

Il caso «pacchetto giustizia»

Punire i giudici? Tutti i sì tutti i no



Dall'«equa riparazione» alla responsabilità del magistrato

ROMA — Attualmente il magistrato è civilmente responsabile solo per danni provocati con decisioni assunte con dolo frode...

re che il risarcimento sia dovuto dallo Stato per ogni errore giudiziario. Il cittadino può essere ingiustamente danneggiato anche se il giudice non ha alcuna colpa.

● L'intero sistema è lungo. Volendo percorrere l'intera catena si dovrebbero verificare la condanna dello Stato nei tre gradi dell'azione civile (e una causa civile dura oggi fino a 10 anni), successivamente la definitiva sentenza disciplinare...

● L'iter contiene anche contraddizioni interne. Può verificarsi, ad esempio, che il tribunale condanni definitivamente lo Stato al risarcimento di un cittadino, riconoscendo quindi che un giudice ha sbagliato per dolo o per colpa...

● I magistrati contabili amministrativi ecc. non disciplinabili da un organo di «autogoverno» quale il Csm per i giudici ordinari. Essi si sentono dunque, disciplinatamente, meno garantiti.

LA RIVALSA

Il punto più contestato naturalmente, è il meccanismo dell'azione di rivalsa civile dello Stato nei confronti del giudice.

● La «rivalsa» è affidata alla discrezionalità del ministro, il quale oltretutto può far causa civile al giudice anche se questi è stato assolto in sede disciplinare.

● La «rivalsa» come controllo politico di attività giudiziarie è stata ampiamente rifiutata dai giudici della Corte dei conti.

Michele Sartori

ROMA — Ha cominciato a riunirsi ieri il Csm per esaminare in commissione riforme il «pacchetto giustizia» del governo. Il provvedimento nell'occhio del ciclone è quello sulla responsabilità civile dei giudici...

LEGGE ROGNONI

● Le nuove norme si applicano, oltre che a tutti i giudici, ai magistrati del Consiglio di Stato, del Tribunale amministrativo regionale (Tar), della Corte dei conti, della giustizia militare...

● Chi ha subito un danno ingiusto e irreparabile a causa di un comportamento posto in essere da giudice con dolo o colpa grave, può proporre azione civile, presso un tribunale, nei confronti dello Stato.

Riunito da ieri in commissione l'organo di autogoverno della magistratura

Da socialisti e liberali accuse di corporativismo - Il netto rifiuto della Amm

pecuniaria accessoria fino al tetto massimo del terzo di uno stipendio annuo del magistrato condannato.

lo Stato può proporre azione di rivalsa. Ma solo se hanno causato il danno con dolo. La «colpa grave» per essi è esclusa.

GLI APPREZZAMENTI

● Questa legge non è globalmente contestata dai giudici. Ben giudicati, ad esempio sono il principio della responsabilità civile dello Stato e il maggior peso che acquista l'azione disciplinare e di conseguenza il Csm (ammesso, naturalmente che il altro referendum sul Csm non porti a un suo smantellamento).

LE CRITICHE

● Sarebbe meglio prevedere...

Cresce l'allarme in Italia e in Europa

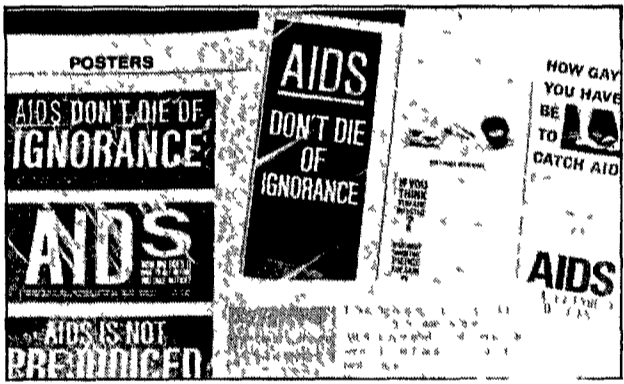
Aids, mobilitazione. Ma non ovunque

Bologna: stabilito un «codice» Tutte le notizie, niente nomi

«Occorre tutelare assieme la collettività e i singoli» - L'Osservatorio epidemiologico del Comune fornirà tutti i dati utili - Turci non esclude una legge regionale

Dalla nostra redazione BOLOGNA — Le informazioni sull'Aids verranno comunemente garantite. Non ci sono dubbi. Lo faranno le direzioni sanitarie degli ospedali, lo farà il Comune attraverso il suo osservatorio epidemiologico.

«saremo in grado di elaborare schede e statistiche sul numero dei pazienti ammalati e sieropositivi e relativi gruppi a rischio di appartenenza».



S'intensifica la campagna anti-Aids in Inghilterra. Opuscoli recapitati in ogni casa e spot televisivi e cinematografici

Sondaggio «Corsera»: per il 51% è già il male più temuto di tutti

ROMA — Il Corriere della Sera pubblica oggi i risultati di un sondaggio (curato dalla agenzia «Abacus») su ciò che gli italiani sanno dell'Aids.

Ritardi record, protesta il Pci in Piemonte

Dalla nostra redazione TORINO — «Vediamo casi umani penosissimi. Tra i più toccanti quello di un povero diavolo che era andato qualche anno fa a farsi operare all'estero...

Londra, sono pronti gli spot tv e una campagna da 40 miliardi

LONDRA — «Aids non morire per ignoranza». Questo è il messaggio dei volanti che a partire da lunedì verranno consegnati a 23 milioni di indirizzi in ogni località della Gran Bretagna.

si è detto. Investe una cifra due volte e mezzo superiore a testimonianze della gravità e dell'urgenza del compito.

Primo caso segnalato ufficialmente a Budapest

BUDAPEST — Il primo caso grave di Aids in Ungheria è stato reso noto ieri ufficialmente dalle autorità magiare.

«Aids non morire per ignoranza»

«Aids non morire per ignoranza». Questo è il messaggio dei volanti che a partire da lunedì verranno consegnati a 23 milioni di indirizzi in ogni località della Gran Bretagna.

Un articolo di Armando Cossutta e la risposta dell'«Unità»

Il Pci, lo 'strappo' e Gorbaciov

Il segretario generale del Pcus Mikhail Gorbaciov



Dal torto si è passati all'imbarazzo

Non era difficile prevedere che, dopo le dichiarazioni di Occhetto sul incontro con Gorbaciov a Mosca, vi sarebbe stata polemica. Per la verità l'attacco che viene condotto da parte degli avversari dei comunisti è la solita misera cosa. Si rimpoverisce in sostanza al Pci di esprimere, sulla grande e positiva opera di rinnovamento in atto nell'Urss, apprezzamenti analoghi e spesso molto più lusinghieri sono espressi ogni giorno in ogni parte del mondo da persone e forze le più diverse. Perché mai proprio i comunisti italiani dovrebbero estimersi? Si tratta, come si vede, di una polemica priva di argomenti che non regga al di fuori della polemica in sé. Perché i comunisti dovrebbero ben poco preoccuparsi di quanto si direbbe in altri paesi? C'è da dire che non si dovrebbe preoccupare di quanto si direbbe in altri paesi. C'è da dire che non si dovrebbe preoccupare di quanto si direbbe in altri paesi.

Circa l'esaurimento della spinta propulsiva si è trattato, come tutti oggi possono constatare di una formula per lo meno affrettata che già a suo tempo si sarebbe dovuto modificare e che autorevoli dirigenti del Pci, anche se un po' tardivamente, hanno ormai pubblicamente deplorato. E perché, allora, i comunisti, che sanno giudicare in modo aperto e coraggioso le novità di un mondo che cambia continuamente e rapidamente e che peraltro non hanno esitato ad abbandonare formule ben più impegnative, provenienti da un secolo di storia rivoluzionaria, o frutto di più vicine e sofferite esperienze politiche, perché mai — dunque — non potrebbero lasciar cadere quella formula infelice? Secondo me, essa era intrinsecamente errata. Comunque, si è rivelata caduca. Non vale davvero la pena di continuare a insistere.

esplicito nella critica) Su questo siamo tutti d'accordo. Siamo d'accordo che fosse giusto, e che sia stato utile esprimere giudizi anche molto severi. Ma in questi anni non era tanto questo in discussione fra di noi, bensì la sentenza inappellabile che da quel giudizio si traeva circa la realtà e la prospettiva del socialismo in Urss. Dovremmo ormai essere d'accordo che invece in Urss permanevano, insieme con fortissime resistenze conservatrici e lassiste, le condizioni e le energie per ridare vigore alla spinta propulsiva scaturita dalla Rivoluzione d'Ottobre. E che ciò sia vero lo sta a dimostrare quanto sta avvenendo per la spinta del nuovo gruppo dirigente sovietico.

La forza delle cose dette in tempo

Non riusciamo a comprendere, in verità, dove il compagno Cossutta trovi «imbarazzo» nelle nostre posizioni e nei nostri commenti sulla linea e sulle iniziative del Pcus. Noi appoggiamo in pieno — e senza esitazione alcuna — quella linea e quelle iniziative e basterebbe leggere, per convincersi di ciò, le corrispondenze da Mosca che ogni giorno pubblichiamo sul nostro giornale. Si tratta in effetti di una grande e coraggiosa opera di rinnovamento che da anni abbiamo auspicato e che oggi viene enunciata e portata avanti con forza. Gorbaciov, un'opera che parte da una denuncia aspra della situazione che in Urss si era creata e consolidata. Il nostro interesse per quest'opera è tanto più forte in quanto vediamo con chiarezza (e ci aiutano a vederli le stesse dichiarazioni di Gorbaciov) gli ostacoli e le resistenze che ad essa si oppongono. Non di sfuggita, cioè, che in Urss è in pieno svolgimento una lotta politica, nel partito e fuori una lotta politica che porta perfino a rivolte come quella che c'è stata ad Alma Ata. L'esito di questa lotta non appare sicuro o scontato, anche perché ci sembra che le resistenze maggiori provengano o possano provenire, proprio in una struttura economica e politica di cui abbiamo cercato di denunciare in tante occasioni, i limiti e anche le sclerotizzazioni.

Il successo della linea di rinnovamento e di riforma, che noi fortemente auspicavamo, non potrà di per sé far diventare quella società un «modello», né superare le differenze sulla concezione stessa del socialismo (che ripeto per noi è intrecciata con quella della libertà e della democrazia), né cambiare l'articolazione nuova che si è venuta creando su scala mondiale, delle diverse forze progressiste riformatrici rivoluzionarie né far tornare al tipo di rapporti che una volta era fra i diversi partiti comunisti. Ciò non vuol dire, naturalmente, sminuire il ruolo di un paese come l'Urss. Questo ruolo tornerà ad essere primario (e lo auguriamo) nella lotta mondiale per la pace e il successo dell'opera di rinnovamento e di riforma potrà avere grandi, positive ripercussioni per le battaglie democratiche e progressiste in Europa e nel mondo. Ma si tratta di un successo di altra cosa rispetto a quello che esso ebbe per un lungo periodo, di «faro», di «modello», di «guida», ecc.

Il diritto di sparare senz'avvertire i proprietari e senza rischiare la galera. Caro direttore, nella loro recente manifestazione a Roma i rappresentanti delle associazioni venatorie hanno rivendicato ancora una volta il diritto di passaggio sui fondi sanzionati dalla legge attuale come se il contenzioso fra cacciatori e contadini riguardasse soltanto la facoltà dei cacciatori a transitare nella proprietà altrui per fare una innocua passeggiata. In realtà la questione è molto diversa poiché non di passeggiata si tratta ma dell'ingresso di uomini armati che sparano e che possono anche uccidere. Possibilità non remota come è dimostrato da quanto è avvenuto a Pancole (Grosseto) il 18 novembre scorso. L'aguzzino Gino Santini si trovava su un albero di ulivo del suo podere. È passato di lì un cacciatore (noto giuocatore di Grosseto) che ha scambiato il Santini per un volatile ha sparato e l'ha ucciso. L'assassino non è stato neppure arrestato — il che la dice lunga sulla incredibile clima di tolleranza rispetto alla corporazione dei cacciatori.

Nessun imbarazzo, dunque, e di nessun tipo. Per quanto sta in noi, e senza farci illusioni provinciali sulle nostre possibilità faremo di tutto perché la linea di Gorbaciov risulti vincente con savevoli come siamo delle conseguenze catastrofiche che, innanzitutto per i popoli dell'Urss avrebbe un suo fallimento o una sua sconfitta. Noi auspichiamo tale vittoria es-

pagò in Europa e nel mondo intero e che portò a diversi tentativi rivoluzionari e allo sviluppo di grandi movimenti di massa, alla nascita dei partiti comunisti. Questa «spinta propulsiva» rimase forte anche negli anni 30 (monotante) i processi e le purghe staliniane) perché il paragone fra un mondo capitalistico dilaniato dalla crisi e proteso alla guerra e quell'immenso paese sovietico che cambiava faccia con la pianificazione e l'industrializzazione era tutto sommato esaltante per l'Urss e dava forza ai comunisti e alle forze progressive di tutto il mondo. È divenne fortissima durante la seconda guerra mondiale con il contributo determinante che l'Urss dette con immani sacrifici a quella vittoria sul fascismo e sul nazismo che liberò l'Europa da un incubo mortale e che aprì la

strada al grandioso movimento di emancipazione e liberazione dei popoli e del paese coloniali. Dopo la guerra, le cose sono cambiate con le rinnovate repressioni staliniane (in Urss e negli altri paesi dell'Europa orientale) con la denuncia drammatica del ventesimo Congresso del Pcus e gli scarsi risultati che ne derivarono con la lunga stagnazione brezneviana e le involuzioni della politica estera sovietica con i fatti che abbiamo già ricordato. Tutto questo ci portò a parlare di caduta di una «spinta propulsiva» che era stata forte e potente. E non è dubbio che quello che l'Urss rappresentò per noi e per Cossutta, durante il fascismo nella Resistenza nei primi anni del dopo guerra, non lo rappresenta più oggi per le giovani generazioni.

LETTERE ALL'UNITA'

Le patate bollenti scottano le mani...

Caro direttore, Amir Albogino è un ragazzo forse come tanti ma con la sfortuna di essere nato in un Paese dove vige il fanatismo religioso e dove purtroppo confluiscono interessi politici ed economici di troppe nazioni. Un ragazzo con gli occhi pieni di speranza a cui è stato rifiutato però il diritto di vivere.

L'Ente Ferrovie rischia di farsi «soffiare» quei quattrocento studenti

Caro direttore, prendendo spunto dalla pubblicità apparsa sul vostro giornale del 23/12/86 e dalle interviste all'on. Ligato ed al compagno Mezzanotte vorrei sottoporvi alcune riflessioni sull'argomento Ente Ferrovie. Non il nascondimento di Camerino e di numerosi istituti tecnici. Tra questi ultimi quello di San Severino Marche che ospita un notevole numero di studenti quattrocento dei quali per il loro pendolarismo si servono appunto del mezzo ferroviario.

Il Nuovo Pignone non «perde colpi» ma «sviluppa sinergie»

Egredo direttore, in merito all'articolo «La Nuovo Pignone perde colpi» pubblicato da L'Unità il 28/12/86 vorremmo precisare quanto segue. Non risponde al vero che la Nuovo Pignone «perda colpi» si vedano per convincersene gli ottimi risultati presentati in occasione del recente quotidiano Borsa e il positivo andamento registrato dal titolo stesso.

Ringraziamo questi lettori

C'è impossibile esulare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare ai lettori che ci scrivono e i cui scritti non vengono pubblicati che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale. Terrà conto sia dei suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi tra gli altri, ringraziamo:

Le lampadine rosse non possono bastare: ci vuole anche la coscienza

Caro direttore, mercoledì 31 dicembre ho letto la lettera di mons. Artigiani Zanni di titolo «accendere luci rosse 500 metri all'indietro» e mi ha lasciato perplesso. Se si considera come ci si comporta tutti quando per le strade ci sono nebbia si deve convenire che dodici mila morti all'anno non fanno riflettere abbastanza. Forse non è che non vi siano proposte tendenti a moderare nonchè eliminare tale sciagura il fatto è a mio avviso che esse non bastano. Illuminare a giorno tutte le strade? Più severi per chi deve ottenere il patente? Raddoppiare il numero delle autostrade? Vietare il passaggio ai pedoni? Eliminare tutti i bambini?



Gerardo Chiaromonte

Caro direttore, mercoledì 31 dicembre ho letto la lettera di mons. Artigiani Zanni di titolo «accendere luci rosse 500 metri all'indietro» e mi ha lasciato perplesso. Se si considera come ci si comporta tutti quando per le strade ci sono nebbia si deve convenire che dodici mila morti all'anno non fanno riflettere abbastanza. Forse non è che non vi siano proposte tendenti a moderare nonchè eliminare tale sciagura il fatto è a mio avviso che esse non bastano. Illuminare a giorno tutte le strade? Più severi per chi deve ottenere il patente? Raddoppiare il numero delle autostrade? Vietare il passaggio ai pedoni? Eliminare tutti i bambini? Mi ha sorpreso la proposta del monsignore perché da un uomo di cui essa mi sarei aspettata un richiamo delle coscienze, dodicimila morti all'anno sono parte integrante della «questione morale» o forse non crede egli che l'onestà possa qualcosa là dove non può arrivare la tecnica?

Secondo me quando si parla di questione morale si hanno le idee abbastanza confuse infatti si ha spesso la pretesa di rispettarci moralità dagli altri e ci si ricorda della nostra disonestà che si manifesta anche sulle strade. Guardare la propria macchina tenendo conto che esistono gli altri non significa soltanto andare più adagio fermarsi al semaforo rosso non sorpassare in luoghi pericolosi fare i segnali di svolta ma significa anche, soprattutto per un credente, aderire a un preciso invito di Cristo che se non erro ha detto «Non fate agli altri quello che non vorrete fosse fatto a voi». Altro che lampadine rosse e interminabili.

Ad Aprilia, mille

Caro Unità, sempre a proposito dell'Avis e dei donatori di sangue mi sembra che la risposta del vice presidente Rigamonti dell'Avis di Milano al sig. Riccardo di Forlì si stia inceppando. I radicali hanno torto ma non a considerarlo «ente inutile». L'Avis agguanta e il modo offensivo di considerare un'associazione volontaristica e benemerita «inutile» come l'ha definita il radicale Todori.

La Nuovo Pignone non «perde colpi» ma «sviluppa sinergie»

Egredo direttore, in merito all'articolo «La Nuovo Pignone perde colpi» pubblicato da L'Unità il 28/12/86 vorremmo precisare quanto segue. Non risponde al vero che la Nuovo Pignone «perda colpi» si vedano per convincersene gli ottimi risultati presentati in occasione del recente quotidiano Borsa e il positivo andamento registrato dal titolo stesso.

Ringraziamo questi lettori

C'è impossibile esulare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare ai lettori che ci scrivono e i cui scritti non vengono pubblicati che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale. Terrà conto sia dei suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi tra gli altri, ringraziamo:

Le lampadine rosse non possono bastare: ci vuole anche la coscienza

Caro direttore, mercoledì 31 dicembre ho letto la lettera di mons. Artigiani Zanni di titolo «accendere luci rosse 500 metri all'indietro» e mi ha lasciato perplesso. Se si considera come ci si comporta tutti quando per le strade ci sono nebbia si deve convenire che dodici mila morti all'anno non fanno riflettere abbastanza. Forse non è che non vi siano proposte tendenti a moderare nonchè eliminare tale sciagura il fatto è a mio avviso che esse non bastano. Illuminare a giorno tutte le strade? Più severi per chi deve ottenere il patente? Raddoppiare il numero delle autostrade? Vietare il passaggio ai pedoni? Eliminare tutti i bambini? Mi ha sorpreso la proposta del monsignore perché da un uomo di cui essa mi sarei aspettata un richiamo delle coscienze, dodicimila morti all'anno sono parte integrante della «questione morale» o forse non crede egli che l'onestà possa qualcosa là dove non può arrivare la tecnica?

Gerardo Chiaromonte

Caro direttore, mercoledì 31 dicembre ho letto la lettera di mons. Artigiani Zanni di titolo «accendere luci rosse 500 metri all'indietro» e mi ha lasciato perplesso. Se si considera come ci si comporta tutti quando per le strade ci sono nebbia si deve convenire che dodici mila morti all'anno non fanno riflettere abbastanza. Forse non è che non vi siano proposte tendenti a moderare nonchè eliminare tale sciagura il fatto è a mio avviso che esse non bastano. Illuminare a giorno tutte le strade? Più severi per chi deve ottenere il patente? Raddoppiare il numero delle autostrade? Vietare il passaggio ai pedoni? Eliminare tutti i bambini? Mi ha sorpreso la proposta del monsignore perché da un uomo di cui essa mi sarei aspettata un richiamo delle coscienze, dodicimila morti all'anno sono parte integrante della «questione morale» o forse non crede egli che l'onestà possa qualcosa là dove non può arrivare la tecnica?

Muore per puntura di zanzara

PAERMO - Marzia Messina 21 anni fu uccisa al secondo anno di Giurisprudenza a morte a Palermo il 3 dicembre scorso per leishmaniosi. Da 30 anni non venivano registrati a Palermo decessi per questo genere di malattia. La notizia si è appresa solo ieri. La leishmaniosi viene contratta da prototipi parassiti del genere Leishmania inoculati dalla puntura di una zanzara della specie Phlebotomus...

61 Picasso da Madrid a Parigi

MADRID - Le autorità spagnole hanno fatto sapere che non intendono trattenere le 61 opere di Pablo Picasso esposte in questi giorni in una mostra a Madrid. Si tratta di 48 dipinti e 13 disegni e 9 sculture che facevano parte della collezione privata del maestro spagnolo passata alla moglie Jacqueline alla sua morte, nel 1973. Prima di toglierli la vita a 10 giorni dall'inaugurazione della mostra presso il Museo di arte contemporanea la signora Picasso aveva a più riprese manifestato l'intenzione di lasciare le opere allo Stato spagnolo. Il direttore generale di Belle arti del ministero della Cultura, Miguel Santusgeli, ha fatto sapere che la collezione sarà consegnata agli eredi francesi di Picasso perché lo Stato spagnolo non ha alcun diritto legale su di essa.

Varese, appena nata uccisa e gettata nella spazzatura

VARESE - Aveva appena aperto gli occhi sul mondo. L'hanno afferrata uccisa e gettata nella spazzatura. A trovarla sono stati due operai che lavorano nella discarica di Gerenzano in provincia di Varese. Uno di loro stava manovrando la ruspa quando dalle tonnellate di rifiuti, è emerso il corpicino della neonata infilato in un sacchetto di plastica. Del ritrovamento sono stati subito informati i carabinieri di Saronno che sono subito accorsi sul posto. È stato chiamato anche un medico per un primo esame del cadavere. La piccola aveva ancora, attaccato all'addome il cordone ombelicale. Il capo era girato verso destra e il cranio portava segni di schiacciamento. Le indagini sono partite immediatamente e sono proseguite anche nella giornata di ieri. Sul corpo della bambina dovrebbe essere già stata eseguita l'autopsia. I cui risultati però non sono ancora noti. Secondo il primo esame compiuto dal medico tuttavia, sembra che la morte debba risalire a circa 24-36 ore prima del ritrovamento. Non sarà facile trovare l'autore (o gli autori) di questo raccapricciante crimine. Gli unici indizi che possono guidare a questo obiettivo sono il sacchetto in cui la piccola è stata abbandonata altri sacchetti ed oggetti che gli investigatori hanno sequestrato e che erano vicino al corpicino senza vita. Alla discarica di Gerenzano affluiscono ogni giorno tonnellate e tonnellate di rifiuti provenienti da molte parti della Lombardia e principalmente dalla metropoli milanese. L'impianto è gestito dall'Amas, l'azienda municipalizzata del capoluogo lombardo.

Urss, due quindicenni uccidono a martellate un compagno di scuola

MOSCA - Due ragazzi quindicenni di Leningrado hanno preparato con cura e freddezza il reato di cui sono stati condannati a morte. Il complice era un compagno di classe che aveva una volta colpito con un coltello un compagno di classe. L'episodio è avvenuto oltre un anno fa ma è rivelato solo oggi dalla «Komsomolskaya Pravda». I due complici Serghei Selyan e Vladimir Semyonov sono stati condannati rispettivamente a dieci e sette anni di riformatorio. L'ideatore della «straordinaria vendetta» è stato Semyonov allievo dell'ottava classe della scuola media che «divorato da un'epilessione morbosa e da una insaziabile volontà di comando ha finito per odiare a morte il suo amico vicino di casa e compagno di classe Mikhail Fedotov perché godeva di un prestigio ben maggiore fra i compagni. «Il complesso Selyan aveva invece fama di «prepotente» e di «bugiardo». Con l'aiuto di un altro compagno di classe Vladimir Semyonov «un tipo insignificante e facilmente influenzabile» è stato messo a punto il piano di «liquidazione fisica» dell'odato Fedotov. I due aspiranti assassini hanno studiato a lungo l'anatomia del loro compagno per trovare il punto da colpire e il codice penale per sapere come regolarsi in caso di arresto. L'arma prescelta è stata un martello. Il corpo della vittima doveva essere nascosto in una tomba appositamente scavata nella neve di un luogo completamente deserto. Il piano - racconta il giornale - ha funzionato a meraviglia. «Tutto si è svolto secondo il copione». Dopo il delitto i due assassini hanno continuato ad andare a scuola come se niente fosse accaduto e, incontrando i genitori del ragazzo ucciso, li salutano con cortesia e domandavano loro con premura se vi erano notizie di Mikhail. «Komsomolskaya Pravda» non precisa come è stato scoperto il delitto. Riferisce solamente che «tutta la scuola è rimasta sconvolta» e «il preside è stato licenziato».



Un bimbo di 10 anni dagli Usa a Roma per non essere più nano

NEWARK (New Jersey) - Dopo otto mesi di sofferenze lancinanti in un ospedale nei pressi di Roma Anthony Tarabochia (nella foto) un bambino di dieci anni affetto da nanismo, è tornato a casa sua negli Stati Uniti cresciuto di 16 centimetri in più rispetto alla crescita naturale. I chirurghi gli hanno spezzato le tibie in due punti gli hanno imbracato le gambe in tiranti, e glielo hanno allungato un poco per giorno con dolorosissimi giri di vite. I genitori del bambino avevano deciso di portarlo in Italia dopo che i chirurghi in America si erano rifiutati di eseguire l'operazione giudicandola troppo rischiosa. Nelle tibie del piccolo Tony spezzate chirurgicamente in due punti sono stati inseriti nove fili collegati a fasce metalliche comandate da un sistema di viti. Ogni giorno i medici hanno girato di un millimetro le viti dividendo i lembi ossei, in misura tale che i viti potessero essere colmate rapidamente dalla calcificazione. E in capo a otto mesi Tony era alto 128 centimetri prima di entrare in ospedale misurava 110 centimetri. Entro quattro anni un intervento analogo verrà eseguito nelle cosce di Tony, pure in Italia e in questo modo il bambino potrà diventare alto 160 centimetri calcolando anche la crescita organica naturale. La decisione di sottoporre il bimbo a un'operazione di questo tipo è stata presa con la decisione del barbiere di battere la mano e aveva provato già con una terapia ormonale, ed era andata con lui perfino in pellegrinaggio a Lourdes.

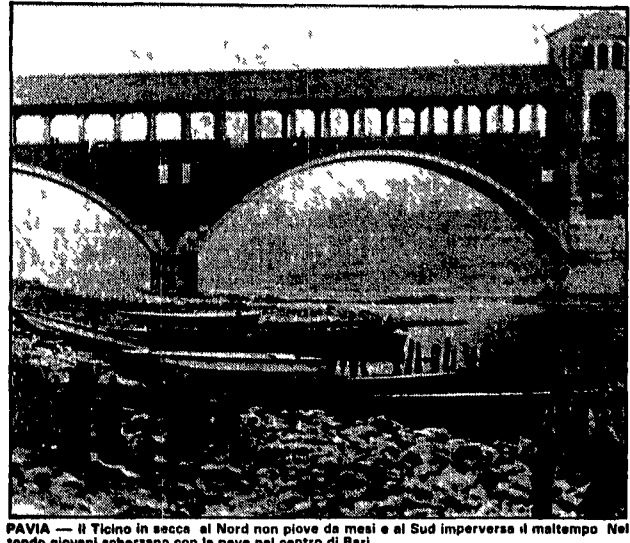
I meteorologi prevedono subito precipitazioni in tutta la penisola

Ancora tutta l'Italia gelata

ROMA - Tutta la penisola ancora stretta dal gelo. Ma il residuo afflusso di aria fredda che ancora interessa l'Italia è destinato ad attenuarsi. Il lungo periodo di siccità che ha causato gravi danni alle colture e incendi in numerosi comuni e vasti incendi di boschi - dicono i meteorologi - sta per finire. I primi venti di pioggia e nevicate cominceranno dalle zone settentrionali del paese fino al Mezzogiorno. Nei prossimi giorni, inoltre, sono previsti forti venti in queste zone. Il Prefetto di tutta Italia sono state avvertite dal ministero della Protezione civile Zamberletti di tenersi pronti a fronteggiare i probabili incendi dall'eccezionale situazione meteorologica. Nell'Emilia-Romagna intanto è stato proclamato lo stato di «pericolosità» di incendi boschivi.

Piogge in arrivo Sta per finire la «siccità»

Record del freddo a Dobbiaco - Numerosi incendi di boschi - Neve in Calabria e Sicilia



PAVIA - Il Ticino in secca al Nord non piove da mesi e al Sud imperversa il maltempo. Nel fondo giovani scherzano con la neve nel centro di Bari.

L'uomo ha infierito su Lidia col coltello da cucina

Delitto di Varese: «Abbiamo un volto ma sempre senza nome»

Così dicono i carabinieri - L'episodio della tentata precedente aggressione a D.B. di 26 anni - Prontezza di spirito

Del nostro inviato VARESE - Un coltello da cucina, l'arma che quasi certamente ha ucciso Lidia Macchi, è stato raccolto ieri pomeriggio tra le sterpaglie, nei pressi di vecchie case abbandonate, sul fianco nord della collina di Clitigello, a poche centinaia di metri dalla stradina impervia lungo la quale mercoledì era stato rinvenuto il cadavere della ragazza, accanto alla sua «Panda» e alle siringhe. Anzi, il delitto è stato scoperto in un rifugio assiduo dei tossicomani. La collina, ora brulla, ma che d'estate dà un tocco di amenità al paesaggio, che fa cenere alle ultime case, si inerpicia alle spalle della ferrovia, e manda segnali terribili, un linguaggio solo di morte, rivela i ritmi di un florido traffico di droga alimentato dai tossicomani che ruotano attorno al centro metadone del vicino ospedale. Il teatro di un delitto feroce e assurdo è tutto qui attorno. Alle 20,15 circa Lidia esce dall'ospedale, dove ha visitato un'amica, raggiunge la sua auto in sosta nel parcheggio, buio e deserto, qui incontra il killer, la ragazza è fredda, è stata colpita alla schiena. Chi è che ha ucciso? Le indagini dei carabinieri scavano, scavano senza interruzione, e non faticano nessuna pista. Hanno un volto a disposizione, quasi un'ombra, ma non un nome. Il volto di un uomo di mezza età, uscito dalla memoria di paesaggio, ingenerato la sensazione di aggredire nel parcheggio, pochi minuti prima che vi giungesse Lidia. D.B. rivive tuttora lo choc di quello che ella ritiene un mancato appuntamento con la tragedia.

I magistrati palermitani ordinano nuove perizie sulla «firma» dei commando mafiosi

La Torre e Cassarà, stessi killer

Dalla nostra redazione PALERMO - Lo stesso commando mafioso identici mandati entreranno in azione per eliminare prima il complice Pio La Torre e Rosario Di Salvo e poi i poliziotti Ninni Cassarà e Roberto Antiochia. È una pista concreta, dai risvolti clamorosi, aperta dalle recentissime indagini balistiche disposte dal pool antimafia dell'Ufficio Istruzione del Tribunale di Palermo. La notizia finora avvolta dal massimo riserbo e trapezzata ieri nel tardo pomeriggio anche se ancora si presenta scarna di particolari. Questo comunque il nocciolo delle lavoro investigati o di un mitra Thompson calibro 45 vecchia arma in dotazione ai gruppi d'assalto dell'esercito Usa nelle guerre di Indocina fece fuoco in piazza Generale Turba - il 30 aprile 82 - contro il segretario regionale del Pci siciliano e il suo fedele accompagnatore in tante battaglie Un'arma osservano gli investigatori, quasi certamente modificata alla bisogna dal momento che l'arma in questione da tempo non era reperibile sul mercato. Analoghe modifiche (sono questi particolari ancora non divulgati) avrebbero subito i tre Kalashnikov AK 47 per aumentarne il potenziale distruttivo in via Croce Rossa il 6 agosto 1985 quando il vicequestore Ninni Cassarà e il giovane agente Antiochia furono falciati dai killer «L'artigiano» mafioso, lo specialista cioè in grado di offrire simile prestazione, avrebbe con la sua firma lasciato una traccia che consente ora ai magistrati di stabilire un nesso preciso fra le due stragi. A fine dicembre, il proscioglimento in istruttoria di un gruppo di presunti fiancheggiatori dei sicari di Cassarà aveva ingenerato la sensazione che le indagini fossero tornate a zero. Ora invece sembrano trarre nuovi impulsi avvalendosi di effetti moltiplicativi. Questi i più immediati i magistrati palermitani hanno ordinato una serie di perizie balistiche comparate fra gli omicidi cosiddetti «politicci» (Reina e La Torre) e più in generale tutti i «grandi delitti» compiuti negli anni di piombo siciliani. D'altra parte è già all'attenzione dei giudici romani Domenico Sica e Rosario Priore, entrambi titolari dell'inchiesta sulla strage di Fiumicino, un rapporto di polizia sul tipo di armi adoperate nell'intero territorio italiano durante gli ultimi anni. Si ipotizza l'esistenza di una fabbrica di Kalashnikov in Libano che piazzerebbe le sue commesse rivolgendosi direttamente alla mafia siciliana.

Veniamo ora alla situazione attuale del paese dove invece del freddo invernale si registra un periodo di siccità che ha causato gravi danni alle colture e incendi in numerosi comuni e vasti incendi di boschi - dicono i meteorologi - sta per finire. I primi venti di pioggia e nevicate cominceranno dalle zone settentrionali del paese fino al Mezzogiorno. Nei prossimi giorni, inoltre, sono previsti forti venti in queste zone. Il Prefetto di tutta Italia sono state avvertite dal ministero della Protezione civile Zamberletti di tenersi pronti a fronteggiare i probabili incendi dall'eccezionale situazione meteorologica. Nell'Emilia-Romagna intanto è stato proclamato lo stato di «pericolosità» di incendi boschivi.

in dotazione ai gruppi d'assalto dell'esercito Usa nelle guerre di Indocina fece fuoco in piazza Generale Turba - il 30 aprile 82 - contro il segretario regionale del Pci siciliano e il suo fedele accompagnatore in tante battaglie Un'arma osservano gli investigatori, quasi certamente modificata alla bisogna dal momento che l'arma in questione da tempo non era reperibile sul mercato. Analoghe modifiche (sono questi particolari ancora non divulgati) avrebbero subito i tre Kalashnikov AK 47 per aumentarne il potenziale distruttivo in via Croce Rossa il 6 agosto 1985 quando il vicequestore Ninni Cassarà e il giovane agente Antiochia furono falciati dai killer «L'artigiano» mafioso, lo specialista cioè in grado di offrire simile prestazione, avrebbe con la sua firma lasciato una traccia che consente ora ai magistrati di stabilire un nesso preciso fra le due stragi. A fine dicembre, il proscioglimento in istruttoria di un gruppo di presunti fiancheggiatori dei sicari di Cassarà aveva ingenerato la sensazione che le indagini fossero tornate a zero. Ora invece sembrano trarre nuovi impulsi avvalendosi di effetti moltiplicativi. Questi i più immediati i magistrati palermitani hanno ordinato una serie di perizie balistiche comparate fra gli omicidi cosiddetti «politicci» (Reina e La Torre) e più in generale tutti i «grandi delitti» compiuti negli anni di piombo siciliani.

Da lunedì in televisione la storia della grande sfida lanciata alla montagna

Sugli Ottomila con Reinhold Messner

Le immagini della conquista delle vette più alte del mondo - Un'avventura sulle tracce del mitico Yeti

ROMA - La «sfida agli Ottomila» lanciata da Messner alle montagne più alte del mondo adesso si replica in tv. In nome della montagna come dice il titolo del programma le immagini del viaggio di Messner si trasformano in conduttore televisivo per portarci insieme a lui alla conquista delle quattordici vette a lungo considerate insuperabili. Da lunedì su Raiuno alle 14,15 per otto pomeriggi. «Nelle prime trasmissioni», spiega Messner, «raccontiamo le ultime due scalate sul Makalu e sul Lhotse che mi hanno permesso di portare a termine l'impresa considerata impossibile fino a pochi anni fa di salire in una sola vita su tutti gli Ottomila della terra. Nell'ultima trasmissione invece presento le immagini della mia ultima scalata quella sulla montagna più alta dell'Antartide. Dopo aver raggiunto la vetta del Lhotse infatti ho continuato quel gioco della sfida che ci eravamo lanciati tra alpinisti di diverse nazionalità conquistare le vette più alte di tutti i continenti. I continenti in realtà sono cinque o sei noi non avevamo calcolato sette considerando oltre all'Antartide l'America del Sud e del Nord. Ora ho concluso anch'io quel gioco mi mancava solo la vetta dell'Antartide ma sono arrivato secondo». Dal lunedì al giovedì per due settimane saranno narrate solo le sue imprese? «No, veramente questa trasmissione è soprattutto un modo per parlare della montagna da quello delle possibilità dell'uomo parliamo del Monte Bianco conquistato duecento anni fa e presentiamo documenti sui Himalaya e sulle Ande. Non sarà solo cronaca di scalate ma anche racconto, del clima, dei problemi della gente che abita in queste zone lontane. I documenti che vedrete in tv non sono mai stati «truccati» - come si fa per i film - per rendere più emozionanti certe sequenze per mostrare particolarità delle zone, perché la macchina da presa ha solo e sempre seguito passo passo la spedizione. Anzi quando sono arrivato in prossimità delle vette io mi sono persino dimenticato di lei del resto o pensavo al documentario o pensavo a tornare indietro». In tv comunque va in onda l'avventura. Anche quella che può costare la vita. «Quando si vuole scalare l'Everest o il Lhotse (che è una delle sue cime) bisogna superare un enorme fiume di ghiaccio. Ice Fall che è costato la vita a decine di alpinisti. Un canalone che fa paura dove si muore non solo per errore o per stanchezza, ma per fatalità. Si aprono improvvisi e spaventose voragini, masse di ghiaccio sci-

Il tempo. LE TEMPERATURE. Bolzano -12 -1, Verona -10 -1, Trieste -9 0, Venezia -8 0, Milano -8 0, Torino -10 2, Genova -10 0, Padova -10 0, Bologna -4 5, Firenze -5 0, Pisa -5 0, Ancona -5 7, Perugia -7 1, Pescara -10 0, Roma U -6 7, Roma F -6 7, Campob -5 4, Bari -5 7, Napoli -5 7, Potenza -7 2, S.M.L. -9 0, Reggio C. -4 8, Messina -4 8, Palermo -4 8, Catania -3 10, Cagliari -2 0.

Scandalo petroli: gli svizzeri ci rendono Mario Milani. GINEVRA - Le autorità elvetiche hanno estradato verso l'Italia Mario Milani, uno dei protagonisti dello «scandalo dei petroli» e sua moglie Aldea Sottovia. Si è appreso ieri da un comunicato della magistratura di Coira. I due coniugi erano stati arrestati a Davos il 6 novembre scorso in possesso di due passaporti americani falsi. Milani era creato dalla magistratura italiana per le sue complicità nel colossale traffico di carburante tra il 1974 e il 1978. Aveva sottratto insieme al generale Loprete e al generale Giudice alle casse dello Stato trecento miliardi di lire circa. Per Milani al processo di Torino il pm aveva chiesto dodici anni di reclusione.

Silvia Garambois, Giovanni Laccabò

Si decide il 14 e il 15 prossimi

Conferenza energetica: forse rinvio

Le relazioni saranno comunque pronte per il 16 - Gli studenti medi lanciano referendum

ROMA — Un eventuale slittamento della conferenza nazionale sull'energia verrebbe discusso e forse deciso mercoledì 14 e giovedì 15 quando il ministro per l'Industria Zanone riferirà rispettivamente al comitato promotore e alla rappresentanza parlamentare sullo stato di preparazione dei lavori. Un rinvio della conferenza — fissata dal 21 al 24 di questo mese a Venezia — è stato chiesto da Baffi, Veronesi ed Eina, presidenti dei tre comitati scientifici e incaricati di predisporre la documentazione di base, in occasione della riunione del comitato del saggio tecnologico al ministero dell'Industria.

Comunque i trentasei membri dei tre comitati hanno ieri confermato al ministro che per il 10 gennaio consegneranno le relazioni anche se «più schematiche di quelle che avremmo voluto fare», ha detto Cortellesi dell'Istituto superiore di sanità.

Un breve rinvio tecnico è stato anche chiesto dal dc Franco Rebecchini, presidente della commissione In-

L'incredibile vicenda della Cassa Rurale di Mazara del Vallo

Una banca che taglieggia minaccia e infine spara

Incriminati tutti gli amministratori

Sette persone in carcere - L'inchiesta del giudice Borsellino - L'istituto di credito concedeva altissimi mutui a nullatenenti che li giravano poi agli stessi consiglieri - Spariti tre miliardi

Dal nostro inviato

MARSALA — Usurai taglieggiatori amici dei mafiosi se necessario anche assassini apparentemente invece irreprensibili consiglieri d'amministrazione in un doppiopetto blu rivestiti dagli armatori e dai commercianti di una cittadina opulenta Mazara del Vallo che agli sportelli della Cassa Rurale ed Artigiana sono soliti riversare le loro fortune. L'intero gruppo dirigente dell'istituto di credito ora è sotto inchiesta. Sette persone sono già finite in carcere altre sei dovranno presentarsi al magistrato. Firma i provvedimenti, a conclusione di un'indagine saturata da una provvidenziale testimonianza, Paolo Borsellino, procuratore capo a Marsala, dopo aver per anni partecipato alle indagini antimafia dell'ufficio istruttoria di Palermo, ha destato agli arresti l'associazione di tipo mafioso e il tetto di manoversione a tre di essi, in particolare, il tentato omicidio.

L'infatti proprio da un tentato omicidio — il 6 di ottobre '85 — che nascono i primi sospetti. Nel piccolo comune di Petrosino poco distante da Mazara, Antonio De Vita, piccolo commerciante di frutta e verdura rischia la pelle in un agguato a colpi di lupara. L'agguato sarebbe stato organizzato da un gruppo di mafiosi De Vita, una volta dimesso dall'ospedale, non riprende la via di casa, preferisce imboccare quella del commissariato. E qui racconta una storia che ha dell'inverosimile, non fosse per un analogo precedente alla Cassa Rurale di Villagrazia a Palermo, alla fine degli anni '70. Pare infatti che De Vita avesse il compito di contattare alcuni nullatenenti della zona per instaurare loro — era la condizione indispensabile per la truffa — alcuni appezzamenti di terreno.

Questo infatti il sofisticato marchingegno ridotto al suo schema più semplice un tizio qualunque (uno dei nullatenenti) ingaggiato dal commerciante di frutta e verdura acquistava un pezzo di terreno da uno dei membri del consiglio della banca. Immediatamente dopo chiedeva un mutuo che l'istituto di credito non aveva alcuna difficoltà a concedere. E se il valore del terreno era, ad esempio, di 40 milioni, ne venivano shortsati 400, un rapporto insomma di uno a dieci. Ma il bello è che il beneficiario non entrava mai in possesso del denaro perché era già previsto (cioè lo costringevano) a firmare una delega all'incasso ad un'altra persona che a sua volta aveva il compito di girare il denaro incassato ai consiglieri della banca.

De Vita a un tratto decide di non stare più al gioco, si ribella, e tenta di farlo fuori. Naturalmente, dal momento in cui firmava le carte e fingeva di avere avuto il denaro, il malcapitato veniva abbandonato a sé stesso, presto divorato dai debiti. «Prima o poi», osserva il giudice Borsellino — la banca avrebbe conosciuto il crack, ma sarebbe stato impossibile ricostruire i percorsi del denaro in uscita. La vicenda è preoccupante perché rivela l'esistenza di un'organizzazione assai farraginata che aveva il compito di tene-

Scrivono a Spadolini

Contratto statale, militari irritati: «Ci siamo anche noi»

ROMA — Un migliaio di telefonate, un milione di copie di un manifesto negli ultimi giorni sui tavoli di Spadolini e del presidente della commissione Difesa della Camera. Sono tutti di militari — sottufficiali ufficiali di grado fino a tenente colonnello — che hanno scelto una forma possibile, non potendo né scoprire né manifestare, per esprimere un malcontento ed un allarme molto diffuso. Il governo sta infatti trattando con i vari sindacati dei dipendenti statali per i rinnovi contrattuali ma rifiuta ostinatamente di incontrarsi con il Ccoer ovvero il Consiglio centrale di rappresentanza militare. Il rischio non è tanto temuto da militari carabiniere e fanfani che al personale della Marina rimangono le braccia legate. Il rischio è che il personale di riserva (i cosiddetti «pulsanti») non venga inserito nella legge finanziaria.

La situazione è stata descritta ieri in una conferenza stampa (alla quale erano presenti anche alcuni ufficiali degli stati maggiori) dall'on. Armando Baracetti comunista vicepresidente della commissione Difesa e dal responsabile della direzione Pci per i problemi delle forze armate, Aldo D'Alessio. Il fondo globale per il rinnovo del contratto degli statali previsto nella finanziaria ammonta a 9.000 miliardi. Di questi grazie ad un emendamento presentato dal Pci, 1.800 sono stati destinati in parte al nuovo trattamento economico delle forze dell'ordine (polizia, carabinieri, Finanza) e in parte alla perequazione delle retribuzioni e parità di prestazioni di tutto il personale militare. Oggi un tenente colonnello dell'esercito guadagna mediamente 1.600.000 lire un pari grado dei carabinieri, grazie ad una serie di indennità speciali, praticamente il doppio.

Il Ccoer, per la prima volta da quando è stato istituito, ha redatto fin da settembre un documento unitario avanzando proposte economiche normative. Il 9 dicembre si è incontrato con la presidenza della commissione Difesa. Ma non è servito a nulla il governo ha continuato a trattare con gli altri sindacati militari. Molti uomini delle forze armate pensano a ragione — ha detto ieri Baracetti — che il potere politico approfitti della loro debolezza per imporre loro condizioni di lavoro che, mentre gli altri contratti si concludono, i fondi si esauriscono.

«L'insubordinazione», ha confermato Baracetti — che alla fine dei 800 miliardi stanziati per polizia e militari resterà a carico del personale delle forze armate, che la residua credibilità del Ccoer, ovvero di una rappresentanza democratica dei militari». Il Pci ha presentato alla commissione Difesa della Camera anche un progetto di risoluzione per impegnare il governo a tener conto delle proposte dei militari. Il ministro D'Alessio ha confermato anche l'urgenza dell'approvazione della proposta di legge presentata a dicembre dal Pci per elevare a 10.000 lire giornaliere la paga dei soldati di leva (oggi è a 4.000). «La Costituzione ne dice che il servizio è obbligatorio, non che debba essere gratuito».

Giunta Dc-Psi-Msi a Mesoraca (Cosenza)

MESORACA — Con il voto determinante del Msi da giovedì sera Mesoraca, uno dei più grossi centri del Crotonese, sede tra l'altro dell'Usl e di un importante ospedale ha un sindaco socialista. Lo ha eletto una coalizione formata da democristiani, socialisti e dal rappresentante del Msi. Il voto del consigliere del Msi, che è decisivo per la tenuta della maggioranza formalata, è stato espressamente richiesto dal capogruppo della Dc che ha precisato di interpretare anche la volontà dei socialisti. I nove consiglieri del Msi sono all'opposizione. La federazione socialista di Crotona non ha preso ancora alcuna iniziativa sul grave sviluppo della situazione a Mesoraca dopo le elezioni del 1985 (8 Pci, 6 Dc, 2 Psi, 3 Civicisti, 1 Msi). Era stata fatta una giunta Dc-Psi-Civicista. A luglio l'amministrazione era però entrata in crisi per la denuncia venuta anche dai rappresentanti della maggioranza, di «pesanti ipoteche esterne alla giunta ed in grado di condizionarla». In un clima reso carico da tensioni e gruppi di pressione, due assessori dc si erano rifiutati di dimettersi, mentre la lista civica si spaccava (due andavano al Psi, il terzo, come indipendente, al Pci). La sezione dc espelliva i due che avevano rifiutato di dimettersi, ma il gruppo dc si ricompattava subito. La gravità della situazione era stata denunciata dagli inquinamenti denunciati, spingeva le federazioni del Psi e del Pci di Crotona ad assumere direttamente un'iniziativa. L'accordo, raggiunto in presenza e con il consenso dei dirigenti locali di Psi e Pci di Mesoraca, prevedeva una giunta di sinistra. Se però i due dc, sfidando tutti i tutti non si fossero dimessi, l'intera sinistra si sarebbe divisa dal Consiglio per farlo decadere e ripristinare con nuove elezioni, le condizioni della democrazia e della trasparenza.

Fanfani: «Reykjavik consente passi avanti per il disarmo»

ROMA — È possibile un mondo denuclearizzato? «In quali dovrebbero essere le basi della stabilità internazionale? Il presidente del Senato Amintore Fanfani è uno dei più onesti stranieri interpellati dal settimanale sovietico «Novoje Vremja» che ora pubblica una serie di risposte a una domanda. Fanfani ricorda di essere sempre rimasto fedele alla linea di un mondo pacifico e necessario salvo puntare ad una coesistenza allargata le intese che potrebbero però creare attriti e conflitti e contribuire allo sviluppo di una cooperazione internazionale. Fanfani considera di buon auspicio che Reagan e Gorbaciov non abbiano tratto dall'incontro di Reykjavik conclusioni negative. Il presidente del Senato Reykjavik «due grandi passi avanti per il disarmo» è stato già raggiunto per complete altri passi indispensabili ed importanti, in primo luogo per il disarmo nucleare».

Quel lungo viaggio degli atti per arrestare Pazienza

BOLOGNA — Con un comunicato recapitato all'Ansa da non meglio precisate «fonti responsabili» è stato spedito ieri il rito di 15 giorni con cui l'atto di estradizione per il lavoro Pazienza fu recapitato ai giudici interessati. Il provvedimento, che autorizza la magistratura italiana a processare l'ex agente del Sismi per associazione sovversiva e calunnia, è stato emesso dalle autorità americane il 24 dicembre, il giorno in cui Pazienza lasciò le Nuove di Torino, ma è arrivato in Italia solo quattro giorni fa. Nel comunicato si afferma che l'atto è stato trasmesso all'ambasciata italiana il 23 dicembre e da questa è stato immediatamente telegrafato al ministero degli Esteri italiano, che l'ha ricevuto il 24 dicembre. Il 27 dicembre — prosegue la nota dell'Ansa —, primo giorno utile dopo le festività natalizie, è stato preparato il rito di estradizione al ministero di Grazia e Giustizia, cui è stato recapitato il 2 gennaio. Poi traduzione e consegna.

Arrestati a Torre Annunziata venti disoccupati del corteo

NAPOLI — Venti disoccupati sono stati arrestati ieri mattina a Torre Annunziata ed altri ventuno sono stati denunciati al tribunale di Napoli al termine di un manifestazione per il lavoro più turbolenta del solito. Il gruppo di senza lavoro (complessivamente una settantina) aveva chiesto di parlare con il sindaco della città, Salvatore Capasso, che guida una giunta di pentapartito allontanata però dal Municipio hanno bloccato il traffico internazionale di carni e prodotti della pesca refrigerati e congelati. Lo ha reso noto lo stesso ministero della Sanità con un comunicato nel quale afferma che il provvedimento si è reso necessario per la persistente mancanza di un servizio di igiene pubblica di adeguata infrastruttura per la corretta visita sanitaria degli animali, delle carni e dei prodotti di origine animale.

Poche strutture, sospeso traffico carni a Fiumicino

ROMA — Il ministro della Sanità Donat Cattin, in seguito ad ispezioni effettuate anche di recente e che hanno evidenziato alcune carenze infrastrutturali, ha disposto con decorrenza 15 gennaio 1987, la sospensione dell'aeroporto di Fiumicino dal traffico internazionale di carni e prodotti della pesca refrigerati e congelati. Lo ha reso noto lo stesso ministero della Sanità con un comunicato nel quale afferma che il provvedimento si è reso necessario per la persistente mancanza di un servizio di igiene pubblica di adeguata infrastruttura per la corretta visita sanitaria degli animali, delle carni e dei prodotti di origine animale.

Incolume dall'incendio di Todi s'impicca, scosso dalla tragedia

PERUGIA — Si era salvato miracolosamente, gettandosi da una finestra del terzo piano del palazzo del Vigevano, l'antico stabile che a Todi ospitava la mostra mercato dell'antiquariato che il 25 aprile del 1982 andò a fuoco. Trentasei furono i morti, oltre cento i feriti. Alessandro Picchialeppri, 28 anni, non riusciva a scavalcare di dosso quel terribile tragedia e l'altra notte ha deciso di farsi finita. Si è legato una corda al collo e si è impiccato. Era proprio dal quel 25 aprile di quattro anni fa che l'equilibrio psichico del giovane aveva cominciato a traballare e ultimamente era caduto in uno stato di profonda depressione. Aveva chiesto aiuto all'ultimo momento che ai medici del servizio di igiene mentale di Orvieto, città dove vive la famiglia, ma non è servito a nulla.

Napoli, dopo un anno il giudice archivia amaramente il caso del «rogo di Natale» dei Quartieri Spagnoli

Cinque morti per «inefficienza storica»

L'unico verdetto del dottor Russo è una «censura politico-amministrativa alla città» - La tragedia ebbe molteplici fattori: strade strette, traffico, mancata rimozione dei rifiuti, costruzioni a ridosso l'una dell'altra - Una descrizione agghiacciante del «ventre di Napoli»

Della nostra redazione

NAPOLI — Morirono in cinque, divorati dalle fiamme sotto gli occhi sgomenti dei vigili del fuoco. Il vecchio e angusto appartamento sui Quartieri Spagnoli bruciò lentamente sterminando uno dopo l'altro i componenti di una famiglia intera. Il «rogo di Natale» lo definirono i giornali, perché l'incendio di vampo a causa di un banale corto circuito dell'impianto elettrico del presepe.

I pompieri furono gli spettatori impotenti della tragedia. I loro pesanti automezzi rimasero bloccati lungo via Toledo una barriera di auto in sosta e di cumuli di immondizia trasformò in via Lungo San Matteo in un vicolo irraggiungibile. «Mi è restato il dubbio — denunciò subito dopo il comandante dei vigili del fuoco di Napoli, l'ing. Albino Concetti —. Se non avessimo incontrato tutti quegli ostacoli sul nostro cammino, forse saremmo riusciti a salvare cinque vite in meno».

A poco più di un anno di distanza l'inchiesta giudiziaria si è conclusa con un nulla di fatto. Il giudice istruttore Vincenzo Russo ha rinviato al caso dichiarandosi «do-

lorosamente impotente» nell'accertamento delle responsabilità penali. Per quel cinque morti, insomma, nessuno pagherà. Una salatura da addobbiare al fatto, quindi? Niente affatto, tali e tante sono le responsabilità, e così radicate nella storia della città, per cui l'unico verdetto che il magistrato si sente di emettere è una «censura di tipo politico-amministrativo per una serie di inefficienze storiche la cui parziale costituzione comoda ai fini per ulteriori e più generalizzate inozie».

Una conclusione amara, sconcertante. Anche perché ancor oggi, in caso di pericolo, quegli stessi vicoli sui Quartieri Spagnoli — dove vive una popolazione di 170 mila abitanti — si rivelano un budello impenetrabile e rischioso.

«La tragedia è ricollegibile — scrive il giudice istruttore — nel provvedimento di schivazione — a molteplici fattori: strade strette, impedimenti veicolari, mancata rimozione dei rifiuti, costruzioni a ridosso l'una dell'altra, l'idrante di rete inattivo da circa 30 anni dal quale i vigili non poterono attingere



Luigi Vicinanza Una delle vittime del terribile rogo di Napoli di due anni fa

fossero giunti tempestivamente in prossimità del rogo, oltre che contro le fiamme dovettero lottare contro mille intralci. Ad un certo punto venne a mancare anche l'acqua; l'autobotte infatti terminò in pochi minuti la propria riserva e così si scopri che l'unica bocca antincendio della zona era fuori uso dal dopoguerra.

Una città ad alto rischio, scrissero allora i giornali. Appena pochi giorni prima, tra l'altro, era esplosa il deposito Aglioli di dinamite. L'incidente provocando altri quattro morti e centinaia di feriti. Sciagure annunciate, denunciate, ignorate purtroppo.

«I molteplici fattori della tragedia si riassumono in un'unica censura di inefficienza ed inefficienza amministrativa di tipo programmatico ed operativo, di natura vasta e complessa, attribuibili ad epoche e comportamenti remoti più che presenti».

Furtivamente il pericolo resta. Ma c'è chi se ne accorge solo dopo il prossimo disastro.

Michele Sartori

In pieno svolgimento a Firenze la 31ª edizione del salone

«Pitti uomo» decreta la sconfitta dei jeans

La moda '87-'88 studiata per un soggetto disinvolto, competente, classico progressivo



FIRENZE — Presentazione della collezione autunno inverno '87 al 31° Pitti-uomo

Della nostra redazione

FIRENZE — Disinvolto, competente «classico progressivo». L'uomo moda per l'87-'88 lo hanno disegnato così gli stilisti e i produttori che animano in questi giorni il 31° salone Pitti Uomo Italia, tagliando l'addosso abili da giorno, camicie, cravatte, scarpe, accessori, borsucchi e capi in pelle in cui non uno degli infinitesimi particolari dell'arte sartoriale applicata al prêt-à-porter è trascurato.

Niente jeans, per carità dicono i quasi 400 espositori se mai uno stile studiatamente elaborato alla ricerca della perfezione dei particolari. Torna la gran sera si rivedono bianchi spartiti, code «rampaniti».

All'ingresso del salone alla Fortezza da Basso ci si immette nello scorrere di una folla poliglotta e competente, capofila svizzeri, bor-

se da manager, cartellini di Testa e di Soprani, le giacche e i cappotti di lana schion. Trussardi effervescente naturale come una Ferrarelle, Cerutti ovvero della nostalgia, Ferragamo-Nuvoletti, l'accoppiata dandy del gusto Italia Pucci vestì in Principe di Galles e si può capire dopo la sua ospitalità dei futuri regnanti inglesi. Ai quali Montgomery di Mario Valentino risponde Gerard con un semplice english look. Ermengildo Zegna, prestigioso e complesso nella proposta espositiva, affronta senza remore il delicato tema della grande sera frac con il code spartito candido, un ritorno al bianco e nero senza timidezze.

Chi propone la pelle lo fa con la grinta che ben si adatta al materiale alle sue possibilità innovative che piegano la tecnica alla necessità di ottenere le morbidezze del velluto.

Pitti a un salone dove si misura in centimetri la lunghezza di un collo di camicia in millimetri la distanza delle imbottiture dall'orlo. I tessuti lana, lana, lana, di tutti i tipi, qualità e lavorazione, preferibilmente Piacentino. I toni naturali, quelli del sottobosco, i melanges. Curiosità dei materiali torna la pelle da protagonista aggressiva per la mole, sciolta per lo sport.

Tra le righe dell'appuntamento leader per la moda maschile una certezza per il presente (un fatturato di 10.600 miliardi di lire nel 1986) e una speranza per il futuro (4.461 miliardi e una importazione di 627 miliardi) di preoccupazione per il futuro, guardando la tempesta monetaria determinata in que-

Susanna Cressati

sti giorni dalla caduta del dollaro e dalla rivalutazione del marco

Ma secondo la tradizione creativa della città e del Centro moda fiorentino, anche quando Pitti Uomo ha un asso nella manica, lo stretto legame con la vocazione culturale della città, il tentativo di affiancare al versante commerciale e di affari del sistema moda anche quello culturale e di costume. Non foss'altro che per trarne stimoli e suggestioni, produttive anche esse.

Così la giornata inaugurale del salone ha preso il via con il conferimento del premio internazionale Pitti Uomo al Gruppo Gfi. Il sindaco di Firenze Massimo Bogliaccino lo ha consegnato a Marco Rivetti, presidente e amministratore delegato del gruppo nel corso di una cerimonia a Palazzo Vecchio.

Alla Fortezza da Basso viene riproposta la mostra sugli angiofiorentini, da cui è stato tratto un libro nel pomeriggio di ieri a Firenze si sono susseguite le sfilate, gli appuntamenti mondani, le sfilate dosate in un clima di concretezza. Per gli ancora saloni in piena attività, altri appuntamenti e, a conclusione, la serata di Gala alla Villa La Petralia per la rievocazione di una serata fine secolo ispirata a un sogno di «Rosina», al secolo Rosa Verelloni, amante e moglie morganatica di Vittorio Emanuele secondo.

Susanna Cressati

Il partito

Manifestazioni

OGGI — G. Angius, Taramo, G. Napolitano, Venezia E. Ferrara, Genova

DOMANI — G. Angius, Chieti, A. Rubbi, Porto Maggiore (Fe) P. Rubbi, Ronero (Pa)

LUNEDÌ — A. Angius Napoli A. Rubbi Modena L. Castellani, Moena (Tn) M. Boldrin Montepulciano (Si), Gb. Podestà Bologna

MARTEDÌ — F. Vitelli Bologna

MERCOLEDÌ — F. Vitelli, Piacenza

GIOVEDÌ — A. Bassolino Firenze F. Mussi Moena (Tn)

Assemblea nazionale emigrazione

Presso la direzione del Pci è convocata per lunedì 12 gennaio un'assemblea nazionale di quadri del partito per discutere i problemi dell'emigrazione e l'iniziativa dei comunisti dopo le elezioni del Ccoemit e verso la 2ª Conferenza nazionale dell'emigrazione (introduzione di Gianni Giardusco conclude Achille Occhetto). Il convegno inizierà alle ore 13.30 per consentire agli invitati di giungere a Roma anche dall'estero, entro la mattina. Sono invitati i responsabili regionali e delle federazioni, i consiglieri regionali e i membri comunisti delle consulte.

Pubblico e privato nella cultura

«Politiche neoconservatrici e autonome della cultura. Pubblico e privato nelle attività culturali nella scuola e nella ricerca. E il tema del convegno nazionale organizzato dalla Commissione cultura della direzione del partito. I lavori avranno inizio il 12 gennaio alle ore 16 e proseguiranno per tutta la giornata del 13 gennaio presso la Sala del Cenacolo in piazza Campo Marzio 42 a Roma. La relazione introduttiva sarà svolta da Giuseppe Chiarante, seguiranno le relazioni di Massimo Paoletti, Franco Ottolenghi, Mario Telo, Michelangelo Napolitano, Mario Tronti, Paolo Leone, Aureliano Albari, Antonio Cuffaro, Renato Nicolini, Gianni Borgna e Cesare Salvi».

Sezione artigiana

La riunione della Sezione artigiana del partito con i comunisti regionali è convocata martedì 13 gennaio alle ore 9.30 presso la sede di viale Indrovaia Provantini e concluderà G.F. Borghini.

CIAD

Scontri nel nord Ufficiale l'intesa tra Habré e Ueddei

Combattimenti anche ieri a Bardai tra l'esercito nazionale e i libici - Una missione diplomatico-militare francese a N'Djamena

N'DJAMENA - Violenti combattimenti anche ieri nel Ciad. Le forze governative sono state impegnate in duri scontri contro reparti libici a Bardai, nel nord del paese. Una fonte ufficiale a N'Djamena ha annunciato che la battaglia è stata molto aspra e che l'esercito nazionale è riuscito a sottrarre al nemico un consistente quantitativo d'armi, tra cui carri armati e pezzi di artiglieria.

Adum Yaccub, capo di Stato maggiore delle forze regolari, «allo scopo di por fine allo stato di belligeranza Formiamo ora un unico ed unico corpo».



Deng Xiaoping

Dal nostro corrispondente PECHINO - Mentre si smorza l'eco degli slogan gridati dagli studenti, si fanno più distinti quelli e quelli di tamburi nel partito. L'indice accusatore di uno dei più importanti quotidiani nazionali, il «Guangming Ribao» («Chiarirezza») il quotidiano che si rivolge agli ambienti intellettuali è puntato contro i membri del partito, compresi dirigenti famosi, che hanno dato prova di debolezza nei confronti di affermazioni che negavano i quattro principi.

commento del «Quotidiano del popolo» di un paio di giorni prima. La vicenda degli studenti sembra quindi aver dato la stura a qualcosa di assai più grosso, un'avvisaglia forse del molto che bolle in pentola all'inizio di quest'anno che a ottobre vedrà la convocazione del XIII Congresso del Pcc.

GINA

Ammonimenti e critiche per gli intellettuali «vicini» agli studenti

Su alcuni giornali accuse a «dirigenti famosi» - Nelle agitazioni giovanili affiorano anche temi del dibattito politico che prelude al congresso del partito previsto per il mese d'ottobre

dentesc e sostenitore, nel corso dei dibattiti dei mesi scorsi, di alcune delle posizioni più audaci in merito alla democratizzazione, lo scrittore Liu Binyan uno dei più noti esponenti della letteratura di denuncia-reportage, il critico letterario di Shanghai Wang Ronghuan, e altri ancora.

ciò stando alla definizione di esso aveva dato il documento sull'ideologia dello scorso settembre, «l'idea del negare il sistema socialista in favore del capitalismo».

panico» per l'apparire di opinioni diverse perché «se a contendere venissero lasciate solo le verità al livello della "linea a 14 carati", il risultato sarebbe la fine della contesa, la qual cosa «bloccerebbe la strada della verità».

nel modo seguente: «C'erano forze che tramavano nell'ombra. Allora Mao fece in modo che si esprimessero liberamente, così sarebbe stato possibile falciare in un colpo solo tutte le erbe velenose. La Cina della seconda metà degli anni 60 non è certo più la Cina della seconda metà degli anni 50. Né ci sono elementi per valutare se si tratta di uno dei fenomeni di pendolarità ricorrenti anche in questi anni di «nuovo corso» (c'erano stati irrigidimenti simili nel 1970, nel 1980-81, nell'inverno del 1983) o di qualcosa di più profondo. Ma è evidente che la discussione e la battaglia politica sui tempi, le tappe e alcuni aspetti del movimento riformatore sono ormai entrati, con l'avvicinarsi della scadenza congressuale, in una fase di calore e di complessità di cui le pur vistose agitazioni di questi giorni sono solo la punta dell'iceberg».

LIBANO L'aviazione di Tel Aviv prende di mira le postazioni palestinesi nel Sud

Gaccia israeliani bombardano Sidone Ancora un attacco contro l'aeroporto di Beirut

Nel raid aereo trovano la morte tre guerriglieri Mancata strage all'aerostazione della capitale Piano di pace iraniano per la «guerra dei campi»

BEIRUT - Per la seconda volta dall'inizio dell'87 l'aviazione israeliana si è spinta in territorio libanese per effettuare bombardamenti contro campi e postazioni palestinesi. Alle 9 20 locali (le 8 e 20 in Italia) una squadriglia di caccia con la stella di Davide (secondo alcuni testimoni sei, secondo altri otto) ha preso di mira il villaggio di Magdoushi, nei pressi di Sidone. Con tre passaggi aerei, in dieci minuti, hanno sganciato 30 bombe che hanno causato la morte di tre guerriglieri, un quarto in serata risultava ancora disperso. La contrattoria palestinese ha reagito con missili Sa-7 terra-aria che tuttavia hanno mancato il bersaglio. Poco dopo mezzogiorno Tel Aviv, dando notizia dell'incursione, ha confermato che tutti i caccia erano tornati indenni alla base. I bombardamenti di Magdoushi, teatro negli ultimi mesi di sanguinosi scontri tra sciti di «Amal» e palestinesi, è già stato più volte bombaronato da un'aviazione israeliana, ed è ritenuto strategicamente impor-

te in quanto controlla la principale via d'accesso alla fascia costiera del Libano meridionale. La polizia locale ha reso noto nel pomeriggio che i caccia di Tel Aviv in mattinata avevano colpito postazioni di «Al Fatah», del «Fronte democratico per la liberazione della Palestina» e del «Fronte popolare per la liberazione della Palestina».

una delle piste. L'aeroporto è stato nuovamente chiuso al traffico internazionale. Ancora fuoco anche alla periferia sud della capitale nel rimbombare della guerra, dei campi tra palestinesi e sciti. Nel tardo pomeriggio una delegazione iraniana presente a Beirut ha lanciato un ultimatum alle due parti per l'accettazione «entro domenica prossima» di un piano di pace. Secondo questo piano i palestinesi si dovrebbero ritirare dalle loro postazioni a Magdoushi (il villaggio bombardato dagli israeliani in mattinata) e al loro posto dovrebbero subentrare gli «Hezbollah» di stretta fedeltà a Teheran. Da parte sua «Amal» dovrebbe levare l'assedio ai campi palestinesi alla periferia di Beirut.

FRANCOFORTE - Le recenti dichiarazioni del cancelliere Helmut Kohl sull'esistenza di scambi di concentramento nella Rda hanno fatto tornare in alto mare il progetto della tanto attesa visita del presidente tedesco orientale Erich Honecker. Scandalo scatenato nel partito, il leader ovest non si è rifiutato perché il viaggio è al momento «fuori discussione», nonostante il invito di Kohl.



GINA

Pechino, titoli all'asta

PECHINO - Una scena immaginabile sino a poco tempo fa. Un impiegato del nuovo mercato dei cambi mostra una mazzetta di certificati azionari offerti da un grande magazzino di Pechino. Titoli messi in vendita ad un prezzo di quindici yuan, vale a dire tre dollari americani e ventisei centesimi, sono stati acquistati per il doppio del tasso di interesse bancario prevalente in Cina. Il mercato azionario è stato aperto lo scorso 3 gennaio, ed è uno degli aspetti della riforma economica che da qualche anno la nuova dirigenza politica del paese ha lanciato in diversi campi.

COMUNITÀ EUROPEA

Oggi Delors a Roma a consulto sulla crisi finanziaria

Dal nostro corrispondente BRUXELLES - Comincia oggi da Roma il giro delle capitali europee che il presidente della Commissione Cee Jacques Delors compie per affrontare con i singoli governi l'annoso problema di come far ordine nella disastrosa finanza della Comunità.

ITALIA-ISRAELE

Peres a Roma lascia a Craxi un messaggio per re Hussein

ROMA - Roma in questi giorni è crocevia e palcoscenico per i maggiori protagonisti della crisi mediorientale. Ieri è arrivato il ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres, giovedì prossima sarà la volta di re Hussein di Giordania. La visita di Peres, che si conclude oggi, ha un calendario fitto di incontri: ieri mattina ha visto il collega italiano Andreotti, poi il presidente del Consiglio Craxi; in serata l'intervento al congresso del Partito socialdemocratico. Oggi Peres avrà un colloquio col ministro della Difesa Spadolini e concluderà la sua permanenza in Italia con una conferenza stampa all'Hotel Sheraton.

GOLFO

Nuova offensiva di Teheran Superato il confine iracheno

TEHERAN - Si chiama operazione Karbala-5, ed è scattata l'altra notte alle 3.30. Karbala è il nome in codice di tutte le offensive iraniane contro l'Irak sferrate dal giugno dello scorso anno ad oggi (appunto cinque) e si riferisce al nome della città santa irachena, luogo di culto per i musulmani sciiti, dove nel 680 trovò la morte l'Iman Hussein, capo religioso sciita. La battaglia, secondo l'Irak, avrebbe preso «una piega favorevole alle forze irachene» e l'offensiva dei soldati di Khomeini «è destinata al fallimento». Nella «guerra» dei comunicati dai toni vittoriosi e delle smentite, comunque, emerge con chiarezza che l'attacco portato dall'Iran è tuttora di notevoli proporzioni, e che l'Irak ha subito un duro colpo.

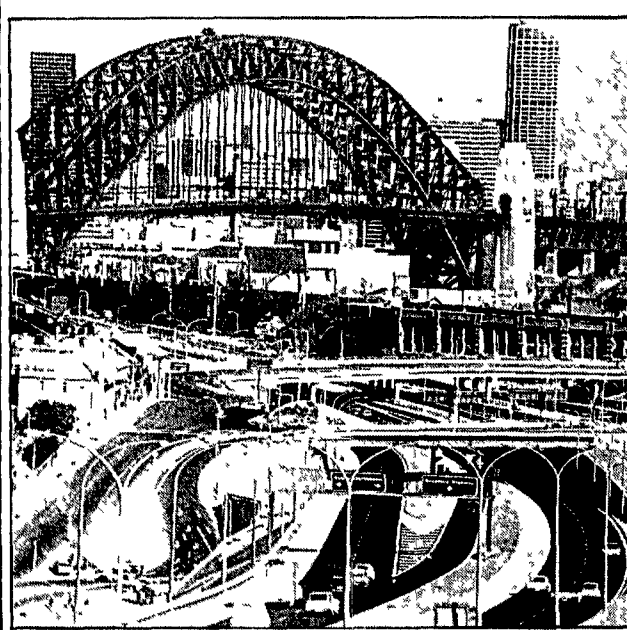
SUDAFRICA

Giro di vite alla stampa, esplosione a Johannesburg

JOHANNESBURG - Un grande magazzino di Johannesburg ieri è stato semidistrutto dall'esplosione di una mina. La strage è stata evitata da un impiegato che, avendo notato un «oggetto sospetto», aveva fatto evacuare il locale. La polizia attribuisce l'attentato all'Anc (Congresso nazionale africano) movimento di liberazione fuorilegge che giovedì scorso aveva però lanciato un messaggio ai suoi adepti a non compiere atti di violenza contro obiettivi civili. Il regime frattanto ha inasprito le già severe misure contro la stampa. Il capo dell'ufficio di Johannesburg dell'autorevole settimanale Usa «New York Times», Alan Cowell, è stato invitato a lasciare il paese. Il governo ha inoltre proibito la pubblicazione sulla stampa di notizie e inserzioni che migliorino o promulgano l'immagine o il prestigio di organizzazioni fuorilegge, prima fra tutte l'Anc, che il giorno prima aveva fatto comparire su vendite quotidiane un invito a togliere il bando all'organizzazione.

- MARIO SPOTORNO nel quarto anniversario della morte, la moglie lo ricorda sottoscrivendo per l'Unità Savona 10 gennaio 1987
Il Consiglio di Amministrazione e il Comitato di Ricerca della Fondazione Fiori, Cesara, insieme al Presidente Mario Mammucari ricordano con profondo affetto Roma 10 gennaio 1987
A funerali avvenuti la prima sessione ferroviaria Fts è vicino al compagno Gianfelice e ai suoi familiari per la scomparsa del padre MARCO Torino, 10 gennaio 1986
La Federazione torinese del Pci è vicina al compagno Gianfelice Ferra per la scomparsa del padre MARCO Torino 10 gennaio 1986
I compagni della zona Ovest del Pci attenti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di GIOVANNI BEDRONE e sottoscrivono per l'Unità Grugliasco 10 gennaio 1987
Nel 1° anniversario della scomparsa di NATALE CAMARRA la moglie Gilda con perpetuo rimpianto e profonda tristezza lo ricorda insieme con la sorella Potenza e i nipoti a quanti lo conobbero e lo seguirono con affetto Pescara 10 gennaio 1987

settegiorni 10 Radio Televisione



Una immagine di Sydney oggi, una delle città toccate «sulla rotta di Cook»

Seguendo le note di viaggio compilate duecento anni fa dal grande Capitano, Raiuno ci riporta (da stasera) nel suo «Grande Oceano»

In viaggio con Cook

Il diario di Capitano Cook ha condotto una nuova spedizione — a due secoli di distanza — nel Pacifico meridionale, fino alla Nuova Zelanda, alle coste orientali dell'Australia e della Grande Barriera Corallina. Una spedizione particolare, armata di cineserie e complicate strumentazioni, per raccontare per immagini l'avventuroso viaggio di ieri con gli occhi di oggi, alla ricerca di quanto è cambiato e quanto è rimasto da quando James Cook compì quello che resta come uno dei massimi documenti della marineria mondiale. Si chiama *Il grande oceano di Capitano Cook* il programma televisivo (su Raiuno ogni sabato) — da questo pomeriggio — alle 18,40, realizzato dal regista Gianfranco Bernabei, che si è avvalso della consulenza di storici e della collaborazione di operatori subacquei per raccontare la grande avventura del mare.

L'operazione Cook, in cifre, dà l'idea dello sforzo di questa operazione tra scienza e romanzo: un miliardo e mezzo di spese, una troupe di dieci persone che ha compiuto in sei mesi ottantamila chilometri in aereo, elicottero,

nave barca Land Rover. Sei mesi di preparazione e dieci mesi per l'edizione definitiva. Quarantatremila metri di pellicola girata, di cui quindicimila sotto acqua. Avventura, esplorazione, capacità di comprendere le scoperte, l'approfondimento scientifico ed antropologico: sono queste le grandi doti del diario di Cook, che lo rendono ancora «moderno». Dal viaggio di questo coraggioso Capitano l'Occidente ha saputo che non esisteva un continente Australe e si dimostrarono tali da essere il «contropeso» dell'Asia, come sostenevano i cartografi del tempo. C'erano, invece, buone e grandi terre da colonizzare, e isole magnifiche, dalla natura rigogliosa. Soltanto due secoli sono passati da quando sono state scritte quelle note di viaggio, ma le terre scoperte da Cook hanno cambiato volto, luoghi una volta deserti vedono adesso prosperare città come Sydney, Melbourne, Brisbane.

Esistono però ancora migliaia di chilometri di costa e milioni di ettari di terreno su cui il tempo sembra essersi fermato, come sulle grandi Barriere Coralline. E proprio sul contrasto tra

antichissimo e nuovissimo che ha insediato Bernabei per raccontarci, ancor oggi, come un'avventura, il miliardo di anni fa. Ecco il famoso danno del tempio polinesiano, le cerimonie Maori per il varo della Grande Piroghe di Cod Isole ed il pasto di carne di squali, ma anche la raccolta di mandrie compiuta con l'aereo e la vita di Sydney. O il patetico racconto di un capo aborigeno.

Quella sera il nostro viaggio televisivo partirà dalle coste inglesi per raggiungere rapidamente la Polinesia, le Isole dell'Amore e della danza, Tahiti, Moorea, Bora Bora, le foreste di alberi immani e i paesaggi disabitati. Il viaggio prosegue nel Golfo della Regina Carlotta, attraverso lo Stretto che dal capitano Cook ha preso il nome nelle prossime settimane ci sposteremo dalla Nuova Zelanda all'Australia, e poi su, verso i nord, per restare ancora oggi — duecento anni dopo — con il fiato sospeso riscoprendo le dune gigantesche di Motelan Island o la vallata del fiume Carnarvon.

S. GAR

Domenica 11

- Raiuno**
- 8.30 BLITTING - Singolare maschile e femminile
 - 9.30 LE ALLEGRE AVVENTURE DI SCOOBY DOO - Cartoni animati
 - 10.00 GOLDEN GIRL - Sceneggiato (ultima puntata)
 - 11.00 SANTA MESSA
 - 11.55 SEGNI DEL TEMPO - Settimanale religioso
 - 12.15 LINEA VERDE - Di Federico Fazzuoli
 - 13.00 TG1 L'UNA - TG1 NOTIZIE
 - 13.55 TOYO TV - RADIOCORRIERE - Con Paolo Valentini
 - 14.00-18.30 DOMENICA IN - Con Raffaella Carrà
 - 14.20-18.20-18.25 NOTIZIE SPORTIVE
 - 18.20 90 MINUTO
 - 18.30 CHE TEMPO FA - TELEGIORNALE
 - 20.30 MIND - Sceneggiato con Guido Cella, Ottavio Piccolo - Regia di G. Albano (3ª parte)
 - 22.10 LA DOMENICA SPORTIVA
 - 0.00 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA
 - 0.10 MUSICANOTTE BACH - I concerti Brandeburghesi
- Raidue**
- 8.55 OMAGGIO AD ARTHUR RUBINSTEIN - Musica di Beethoven
 - 10.30 BLITTING - Doppio maschile (1ª manche)
 - 10.55 SCI - Coppa del mondo Supergigante maschile
 - 12.00 ORPHEUS - I sentimenti umani sinfoniamoramento
 - 13.00 TG2 ORE TRIDICI - TG2 I CONSIGLI DEL MEDICO
 - 13.30 PICCOLI FANS - Di e con Sandra Milo
 - 14.00 TG2 - STUDIO 5 STUDIO
 - 14.15 CHI TRIAMO IN BALLOT? - Show con Gigi Sabani
 - 14.40 TG2 GOL FLASH
 - 15.40 METEO 2 - TG2
 - 20.00 DOMENICA SPRINT
 - 20.30 MIAMI VICE - «Squadra antidroga» telefilm
 - 21.25 ABDOCAPERTA - Spettacolo con Gianfranco Funari
 - 22.40 TG2 STASERA



L'aereo più pazzo del mondo (Italia 1 ore 20,30)

- Canale 5**
- 10.00 NOVE IN FAMIGLIA - Telefilm
 - 10.30 PARK PLACE - Telefilm
 - 11.25 SUPER CLASSIFICA SHOW
 - 12.20 PUNTO 7 - Dibattito
 - 13.30 BUONA DOMENICA - Con Maurizio Costanzo
 - 17.00 FORUM - Con Catherine Spaak
 - 19.00 KATE AND ALLIE - Telefilm
 - 20.30 NATI CON LA CAMICIA - Film con Terence Hill
 - 0.30 SQUADRA SPECIALE - Telefilm
 - 1.35 MISSIONE IMPOSSIBILE - Telefilm
- Retequattro**
- 8.30 BRAVO DICK - Telefilm
 - 9.30 IL DOTTOR ANTONIO - Film
 - 12.10 CASSIE & CO - Telefilm
 - 13.00 CIAO CIAO - Varietà
 - 14.30 I GEMELLI EDISON - Telefilm
 - 16.00 LA FAMIGLIA HOLVAK - Telefilm
 - 17.00 SPENSER - Telefilm
 - 19.00 COLLEGE - Telefilm
 - 19.30 NEW YORK NEW YORK - Telefilm
 - 20.30 IRMA LA DOLCE - Film con Jack Lemmon
 - 23.30 CINEMA E COMPANY
 - 23.40 IL ROMPIBALLE - Film con Lino Ventura
 - 1.15 VEGAS - Telefilm
- Italia 1**
- 8.30 BIM BUM BAM - Varietà
 - 10.30 BASKET N B A - Football N.F.L.
 - 13.00 GRAND PRIX - Settimanale Pista strada rally
 - 14.15 DEEJAY TELEVISION
 - 17.15 L'UOMO DI SINGAPORE - Telefilm
 - 18.15 IL PIANETA DELLE SCIMMIE - Telefilm
 - 20.00 I PUFFI - Cartoni animati
- Raitre**
- 11.15 PATTINAGGIO ARTISTICO SU GHIACCIO
 - 12.15 POKERCONCERTO - Di Carlo Di Siena
 - 13.15 DANCEMANIA - Dal Piccolissimo di Sassuolo
 - 14.15 WALTER CHIARI - Storia di un altro italiano
 - 15.15 TG3 - DIRETTA SPORTIVA
 - 16.55 OBIETTIVO BURMA - Film con Errol Flynn
 - 19.00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE E SPORT REGIONE
 - 19.40 CONCERTONE - «Yes 8012 Live»
 - 20.30 DOMENICA GOL - Di Aldo Biscardi
 - 21.30 DSE - Panorama internazionale
 - 22.05 TG3 - NOTIZIE NAZIONALI E REGIONALI
 - 22.30 CAMPIONATO DI CALCIO DI SERIE A
 - 23.15 JAZZ CLUB - MUSICALE

- Canale 5**
- 20.30 L'AERO PIÙ PAZZO DEL MONDO - Film
 - 22.10 NOSFERATU - Film con Klaus Kinski
 - 23.55 SERPICO - Telefilm al racket del male
 - 1.40 LA CITTÀ DEGLI ANGELI - Telefilm
- Telemontecarlo**
- 10.45 I CONCERTI BRANDEBURGHESI
 - 12.00 ANGELUS - Da S. Pietro (Roma)
 - 12.15 KRONOS - Telefilm con J. Darren
 - 16.15 LA GIOVANE GRANDE REGINA - Film con R. Schneider
 - 18.15 AUTOSTOP PER IL CIELO - Telefilm
 - 19.30 TMC NEWS - NOTIZIARIO
 - 19.45 DOPPIO BERSAGLIO - Film con Yul Brynner
 - 21.35 EXPLORATORI - Documentario
 - 22.40 TMC SPORT
 - 24.00 ULTIMO INDIRIZZO - Telefilm
- Euro Tv**
- 12.30 ROMA SINDACALE
 - 13.00 TRE CASI DI OMICIDIO - Film
 - 15.00 IL BASTARDO - Sceneggiato
 - 16.20 CARTONI ANIMATI
 - 19.25 SPECIALE SPETTACOLO
 - 19.30 HAL NELSON - Telefilm
 - 20.30 FEBBRE DA CAVALLI - Film con Luigi Proietti
 - 22.30 NERO WOLFE - Telefilm
 - 23.30 IN PRIMO PIANO - Attualità
 - 24.00 FILM
- Telecapodistria**
- 12.00 SPORT STUDIO
 - 19.00 L'ULTIMO ATTO - Sceneggiato
 - 20.00 I CASTELLI DELLO ZAGORJE CROATO - Documentario
 - 20.30 SETTE GIORNI - Rassegna di politica
 - 21.00 LA BIDONATA - Film con Walter Chiari
 - 23.00 DELTA - Documentario

- Radio**
- RADIO 1**
- GIORNALI RADIO: 8.10 16.1 19.21 21.08 Onda verde 6.57 7.57 10.13 10.57 12.61 18.57 18.58 21.30 23.61 61 gualtate 9.30 Santa Messa, 10.1 Varate varate, 12. Le piace la radio? 14.30-16.30 Carta Bianca stereo 19.25 Punto d'incontro 2 L'eterno viandante 20.30 Il prato 23.08 La telefonata
- RADIO 2**
- GIORNALI RADIO: 6.30 7.30 8.30 9.30 11.30 12.30 13.30 16.30 18.30 19.30 22.30 1.00 «On the road» 8.45, 11.30 americani danzano nel sole, 9.35 Magazines, 11 L'uomo della domenica, 12.11 Mille e una canzone, 14.30-16.30 Domenica sport 21.30 Lo specchio del cielo 22.50 Buonnotte Europa 23.28 Notturno italiano
- RADIO 3**
- GIORNALI RADIO: 7.25 11.45 18.40 20.45 6. Preudio 6.55 8.30-10.30 Il concerto di mattino 7.30 Prima pagina 13.00 Il fantasma dell'etere, 14-19. Atologia di Radoteo 19.45 Una stagione alla Scala

Lunedì 12

- Raiuno**
- 7.20 UNO MATTINA - Con Piero Badaloni ed Elisabetta Gardini
 - 9.35 STORIE DELLA PIRATERIA - Telefilm
 - 10.30 AZIENDA ITALIA - Rubrica di economia
 - 10.55 INTORNO A NOI - Conduca Sabina Guzzini
 - 11.30 IL DOTTOR SIMON LOCKE - Telefilm con Jack Albertson
 - 11.55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
 - 12.05 PRONTO CHI GIOCA? - Spettacolo con Enrico Bonaccorti
 - 13.00 TELEGIORNALE - TG1 - Tre minuti di
 - 14.00 PRONTO CHI GIOCA? - L'ultima telefonata
 - 14.15 MESSNER IN NOME DELLA MONTAGNA - Documentario
 - 15.00 LUNEDI SPORT
 - 16.00 JONI JONES, RAGAZZO DEL GALLES - Sceneggiato
 - 17.35 MARCO - Cartoni animati
 - 18.00 L'OTTAVO GIORNO - Rubrica di attualità
 - 18.30 PAROLA MIA - Ideato e condotto da Luciano Ripoli
 - 18.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG
 - 20.30 AGENTE 007 LICENZA DI UCCIDERE - Film con Sean Connery Ursula Andress
 - 22.15 TELEGIORNALE
 - 22.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
 - 23.20 SPECIALE TG1
 - 23.25 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
- Raidue**
- 11.45 CORDIALMENTE - Rotocalco quotidiano con Enza Sampò
 - 13.00 TG2 ORE TRIDICI - TG2 C'E DA VEDERE
 - 13.30 QUANDO BI AMA - Telefilm con Wesley Addy
 - 14.30 BRACCIO DI FERRO - Cartoni animati
 - 14.55 TG2 FLASH
 - 15.35 TANDEM - Con F. Frizzi e S. Bettaya
 - 16.55 DSE - TELEDIAGNOSI - F A O
 - 17.30 TG2 FLASH
 - 17.35 CUORE E SATTICUORE - Telefilm
 - 18.00 TG2 SPORTSERA
 - 18.30 L'ISPETTORE DERRICK - Telefilm
 - 19.40 METEO 2 - TELEGIORNALE - TG2 LO SPORT
 - 20.30 FOCUS - Settimanale di attualità del TG2



«Agente 007, licenza di uccidere» (Raiuno ore 20,30)

- Canale 5**
- 8.40 LA GRANDE VALLATA - Telefilm
 - 9.30 UNA VITA DA VIVERE - Telenovela
 - 10.20 GENERAL HOSPITAL - Telefilm
 - 11.10 TUTTINFAMIGLIA - Quiz con Claudio Lippi
 - 12.00 BIS - Gioco a quiz con Mike Bongiorno
 - 12.40 IL PRANZO È SERVITO - Gioco a quiz con Corrado
 - 13.30 SENTIERI - Telenovela
 - 14.30 DESIREE - Film con Marion Brande
 - 15.50 IL MONDO INTORNO A NOI - Documentario
 - 18.30 LOU GRANT - Telefilm
 - 19.30 STUDIO 5 - Varietà con Marco Columbo
 - 20.30 CHI TROVA UN AMICO TROVA UN TESORO - Film con T. Hill
 - 22.30 TIVÙ TIVÙ - Settimanale di attualità
 - 24.00 SQUADRA SPECIALE - Telefilm
 - 1.00 MISSIONE IMPOSSIBILE - Telefilm
- Retequattro**
- 10.10 STREGA PER AMORE - Telefilm
 - 12.00 MARY TYLER MOORE - Telefilm
 - 13.00 CIAO CIAO - Speciale Natale
 - 14.30 LA VALLE DEI PINI - Sceneggiato
 - 16.00 IL MONDO INTORNO A NOI - Documentario
 - 18.15 C'EST LA VIE - Quiz con Umberto Smaila
 - 18.45 GIOCO DELLE COPPIE - Quiz con Marco Predolin
 - 19.30 CHARLIE S ANGELS - Telefilm
 - 20.30 IN NOME DEL PAPA RE - Film con Nino Manfredi
 - 22.30 SPENSER - Telefilm
 - 0.20 CINEMA E COMPANY - Settimanale di cinema
 - 0.50 VEGAS - Telefilm
- Italia 1**
- 8.30 FANTASLANDIA - Telefilm
 - 11.00 LA STRANA COPPIA - Telefilm
 - 12.30 T.J. HOOKER - Telefilm
 - 14.30 CANDID CAMERA
 - 14.15 DEEJAY TELEVISION
 - 16.00 BIM BUM BAM - Speciale Natale
 - 18.00 ARNOLD - Telefilm con Gary Coleman
- Raitre**
- 13.05 LUNGO IL FIUME E SULL ACQUA - Sceneggiato
 - 14.00 DSE CORSO DI LINGUA RUSSA
 - 14.25 DSE CORSO DI BASIC
 - 14.55 35ª SAGRA MUSICALE UMBRA
 - 15.40 CAMPIONATO DI CALCIO SERIE A E B
 - 18.05 STARS - Riccardo Fogli in Storia di tutti i giorni
 - 19.00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
 - 19.30 SPORT REGIONE DEL LUNEDI
 - 20.05 DSE L'ITALIA DELLE REGIONI
 - 20.30 SIGNORI, PEPPINO - Dedicato a Peppino Di Filippo
 - 21.20 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
 - 21.30 LA MACCHINA DEL TEMPO - Rubrica di Stefano Munafò
 - 22.15 IL PROCESSO DEL LUNEDI - Sport
 - 23.20 TG3 NAZIONALE E REGIONALE

- Canale 5**
- 20.00 MILA - Cartoni animati
 - 20.30 JONATHAN DIMENSIONE AVVENTURA
 - 22.55 SIMON AND SIMON - Telefilm
 - 23.55 MASQUERADE - Telefilm
 - 0.50 HARDCASTLE AND MCCORMICK - Telefilm
- Telemontecarlo**
- 11.15 IL PAESE DELLA CUCCAGNA
 - 12.30 OGGI NEWS - Notiziario
 - 13.15 C'EST LA VIE - Quiz con Umberto Smaila
 - 14.45 SONO TUA - Film con Dan D'aley
 - 16.30 IL PAESE DELLA CUCCAGNA
 - 17.30 IL CAMMINO DELLA LIBERTÀ - Telenovela
 - 18.30 DOPPIO IMBROGLIO - Telenovela
 - 19.30 TMC NEWS - Notiziario
 - 19.45 DONNE VI INSEGNANO COME SI SEDUCE UN UOMO - Film
 - 21.35 IL FIUME SCORRE LENTO - Sceneggiato
 - 22.40 GALILEO - Attualità
 - 23.15 TMC SPORT
- Euro Tv**
- 9.00 CARTONI ANIMATI
 - 13.00 RANSIE - Cartoni animati
 - 14.00 PAGINE DELLA VITA - Telenovela
 - 16.00 NINO IL MIO AMICO NINJA - Cartoni animati
 - 19.35 ATOR L'INVINCIBILE - Film con Miles O. Keeffe
 - 20.00 IL MOSTRO - Film con Johnny Dorelli
 - 22.20 IL VINDICATORE DALLE MANI D'ACCIAIO - Film
 - 0.25 TUTTOCINEMA - Attualità
- Telecapodistria**
- 14.00 TG NOTIZIE
 - 15.00 PROGRAMMA PER I RAGAZZI
 - 17.30 MEDICO E PAZIENTE - Rubrica di medicina
 - 19.00 OGGI LA CITTÀ - Rubrica
 - 19.30 TG PUNTO D'INCONTRO
 - 20.00 VICTORIA HOSPITAL - Telefilm
 - 20.25 TG NOTIZIE
 - 20.30 LA STORIA DI UIRA - Film con Enrico Vidal
 - 22.15 TG TUTTOGGI
 - 23.10 PALLACANESTRO - Campionato italiano A 1

- Radio**
- RADIO 1**
- GIORNALI RADIO: 6.01 7.57 9.57 11.57 12.56 18.57 18.57 20.57 22.57 Onda verde 6.03 6.58 7.58 9.57 11.57 12.56 14.57 16.57 18.58 20.57 22.57 9. Radio anch'io 11.30 e vestiti di Emile Zola, 14. Master City 16 il Pagnone, 17.30 il jazz 20.30 Inquadranti e promozioni, 21.40 Claudio Finardi, 22. Stornette la tua voce 23.05 La telefonata, 23.28 Notturno italiano
- RADIO 2**
- GIORNALI RADIO: 6.30 7.30 8.30 9.30 11.30 12.30 13.30 16.30 18.30 19.30 22.30 1.00 «On the road» 8.45, 11.30 americani danzano nel sole, 9.35 Magazines, 11 L'uomo della domenica, 12.11 Mille e una canzone, 14.30-16.30 Domenica sport 21.30 Lo specchio del cielo 22.50 Buonnotte Europa 23.28 Notturno italiano
- RADIO 3**
- GIORNALI RADIO: 7.25 9.45 11.45 13.45 15.15 18.45 21.20 23.58 6. Preudio, 6.55 8.30-10.30 Il concerto di mattino 7.30 Prima pagina 13.00 Il fantasma dell'etere, 14-19. Atologia di Radoteo 19.45 Una stagione alla Scala

Martedì 13

- Raiuno**
- 7.20 UNO MATTINA - Con Piero Badaloni ed Elisabetta Gardini
 - 9.35 LE AVVENTURE DI SHERLOCK HOLMES B - Telefilm
 - 10.30 AZIENDA ITALIA - Rubrica di economia
 - 10.55 INTORNO A NOI - Con Sabina Guzzini
 - 11.30 IL DOTTOR SIMON LOCKE - Telefilm
 - 11.55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
 - 12.05 PRONTO CHI GIOCA? - Spettacolo con Enrico Bonaccorti
 - 13.00 TELEGIORNALE - TG1 - Tre minuti di
 - 14.00 PRONTO CHI GIOCA? - L'ultima telefonata
 - 14.15 MESSNER IN NOME DELLA MONTAGNA - Documentario
 - 15.00 CRONACHE ITALIANE
 - 16.00 DSE: SCHEDE DIDATTICHE C E M E A
 - 16.00 901 - Coppa del mondo
 - 16.30 JONI JONES, RAGAZZO DEL GALLES - Sceneggiato
 - 17.40 MARCO - Cartoni animati
 - 18.05 DSE: DIZIONARIO - Burtesca
 - 18.30 PAROLA MIA - Ideato e condotto da Luciano Ripoli
 - 18.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG1
 - 20.30 WAR GAMES - GIOCHI DI GUERRA - Film con Matthew Broderick Dabney Coleman Regia di John Badham
 - 23.30 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
 - 0.05 DSE - Artisti allo specchio
- Raidue**
- 8.55 SCI - COPPA DEL MONDO - Slalom gigante maschile
 - 11.45 CORDIALMENTE - Rotocalco quotidiano con Enza Sampò
 - 13.00 TG2 ORE TRIDICI - TG2 COME NOI
 - 13.30 QUANDO BI AMA - Telefilm con Wesley Addy
 - 14.30 BRACCIO DI FERRO - Cartoni animati
 - 14.55 TG2 FLASH
 - 15.35 TANDEM - Con F. Frizzi e S. Bettaya
 - 16.55 DSE - TELEDIAGNOSI - F A O
 - 17.30 TG2 FLASH
 - 17.35 CUORE E SATTICUORE - Telefilm
 - 18.00 TG2 SPORTSERA
 - 18.30 L'ISPETTORE DERRICK - Telefilm
 - 19.40 METEO 2 - TELEGIORNALE - TG2 LO SPORT
 - 20.30 ASSASSINIO SULL ORIENT-EXPRESS - Film con Ingrid Bergman



«Re per una notte» (Retequattro ore 20,30)

- Canale 5**
- 8.40 LA GRANDE VALLATA - Telefilm
 - 9.30 UNA VITA DA VIVERE - Telenovela
 - 10.20 GENERAL HOSPITAL - Telefilm
 - 11.10 TUTTINFAMIGLIA - Quiz con Claudio Lippi
 - 12.00 BIS - Gioco a quiz con Mike Bongiorno
 - 12.40 IL PRANZO È SERVITO - Gioco a quiz con Corrado
 - 13.30 SENTIERI - Telenovela
 - 14.30 CENERENTOLA A PARIGI - Film con Andrew Hepburn
 - 16.00 ALICE - Telefilm
 - 17.00 DOPPIO SALOM - Quiz con Corrado Tedeschi
 - 17.30 LOVE BOAT - Telefilm
 - 19.30 STUDIO 5 - Varietà con Marco Columbo
 - 20.30 DALLAS - Telefilm
 - 21.30 IL PROFUMO DEL POTERE - Sceneggiato
 - 0.30 SQUADRA SPECIALE - Telefilm
- Retequattro**
- 10.10 STREGA PER AMORE - Telefilm
 - 12.00 MARY TYLER MOORE - Telefilm
 - 13.00 CIAO CIAO - Varietà
 - 14.30 LA VALLE DEI PINI - Sceneggiato
 - 16.00 IL MONDO INTORNO A NOI - Documentario
 - 18.15 C'EST LA VIE - Gioco a quiz
 - 18.45 GIOCO DELLE COPPIE - Quiz con Marco Predolin
 - 19.30 CHARLIE S ANGELS - Telefilm
 - 20.30 RE PER UNA NOTTE - Film con Jerry Lewis
 - 1.20 SWITCH - Telefilm
- Italia 1**
- 9.15 DIMENTICATE IL PASSATO - Film con John Ritter
 - 11.00 LA STRANA COPPIA - Telefilm
 - 13.00 TRE CUORI IN AFFITTO - Telefilm
 - 15.00 THE OUT - Telefilm
 - 16.00 BIM BUM BAM - Speciale Natale
 - 18.00 ARNOLD - Telefilm con Gary Coleman
 - 19.30 HAPPY DAYS - Telefilm
 - 20.00 ALLA SCOPERTA DI BABBO NATALE - Cartoni animati
 - 20.30 I RAGAZZI DELLA 3ª C - Telefilm
- Raitre**
- 11.55 CICLISMO - Ricordo di Fausto Coppi
 - 12.20 LUNGO IL FIUME E SULL ACQUA - Sceneggiato
 - 13.20 SCI COPPA DEL MONDO - Slalom gigante maschile
 - 14.30 DSE CORSO BASIC
 - 15.45 SPECIALE DADAUMPA - Varietà
 - 16.00 DSE RISTRUTTURAZIONE DEI MUSEI
 - 16.30 DSE NOI E IL TERREMOTO
 - 17.00 DADAUMPA
 - 18.45 JAZZ CLUB - Musicale
 - 17.45 SCHERMA - Campionati assoluti individuali
 - 19.00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
 - 20.05 DSE L'ITALIA DELLE REGIONI
 - 20.30 QUADERNI DI CITTÀ - Colloquio intorno alla tossicodipendenza
 - 21.40 GEO - L'avventura e la scoperta
 - 22.30 TELEGIORNALE
 - 23.05 A LUCI ROCK - Peter a Pop Show

- Canale 5**
- 21.40 CALCIO COPPA PELÉ - Italia Uruguay
 - 23.40 FOOTBALL N.F.L. - Play Off
- Telemontecarlo**
- 11.15 IL PAESE DELLA CUCCAGNA
 - 12.30 OGGI NEWS - Notiziario
 - 14.00 GUNGLA DI CEMENTO - Telenovela
 - 14.45 CORSA CONTRO LA PAURA - Film con Annie Whittle
 - 17.30 IL CAMMINO DELLA LIBERTÀ - Telenovela
 - 18.30 DOPPIO IMBROGLIO - Telenovela
 - 19.30 TMC NEWS - NOTIZIARIO
 - 19.45 SETTE GIORNI A MAGGIO - Film con Burt Lancaster
 - 21.35 IL FIUME SCORRE LENTO - Sceneggiato
 - 22.40 PIAZZA AFFARI - Attualità economia
 - 23.15 SPORT NEWS
- Euro Tv**
- 9.00 CARTONI ANIMATI
 - 12.00 LE AVVENTURE IN FONDO AL MARE - Telefilm
 - 13.00 RANSIE - Cartoni animati
 - 14.00 PAGINE DELLA VITA - Telenovela
 - 16.00 CARTONI ANIMATI
 - 19.35 ATOR L'INVINCIBILE - Film con Miles O. Keeffe
 - 20.00 CHARLIE IN PARADISO - Film con Romina Power
 - 22.25 IL BASTARDO - Telefilm
 - 23.30 IL LEONARDO - Rubrica scientifica
 - 23.45 FILM A SORPRESA
- Telecapodistria**
- 12.30 SCI COPPA DEL MONDO FEMMINILE
 - 14.00 TG NOTIZIE
 - 14.10 PROGRAMMA PER I RAGAZZI
 - 18.00 I CENTO GIORNI DI ANDREA - Telenovela
 - 19.00 OGGI LA CITTÀ - Rubrica
 - 19.30 TG PUNTO D'INCONTRO
 - 20.00 VICTORIA HOSPITAL - Telefilm
 - 20.25 TG NOTIZIE
 - 20.30 FALSO MOVIMENTO - Film con Rudisser Vosler
 - 21.55 TG TUTTOGGI
 - 22.10 FALSO MOVIMENTO - Film (2ª temp.)
 - 23.00 PALLACANESTRO - Campionato italiano A2

- Radio**
- RADIO 1**
- GIORNALI RADIO: 6.7 8.10 12.14 17.19 23 Onda verde 6.03 6.57 7.57 9.57 11.56 12.56 14.57 16.57 18.58 20.57 22.57 9. Radio anch'io 11.30 e vestiti di Emile Zola, 12.03 Via Asago Tenda 13.20 La digiagna 14. Master City 16 il Pagnone, 17.30 il jazz 20.30 Inquadranti e promozioni, 21.40 Claudio Finardi, 22. Stornette la tua voce 23.05 La telefonata, 23.28 Notturno italiano
- RADIO 2**
- GIORNALI RADIO: 6.30 7.30 8.30 9.30 11.30 12.30 13.30 16.30 18.30 19.30 22.30 1.00 «On the road» 8.45, 11.30 americani danzano nel sole, 9.35 Magazines, 11 L'uomo della domenica, 12.11 Mille e una canzone, 14.30-16.30 Domenica sport 21.30 Lo specchio del cielo 22.50 Buonnotte Europa 23.28 Notturno italiano
- RADIO 3**
- GIORNALI RADIO: 6.45 7.25 9.45 11.45 15.15 18.45 20.45 6. Preudio, 6.55 8.30-10.30 Il concerto di mattino 7.30 Prima pagina 13.00 Il fantasma dell'etere, 14-19. Atologia di Radoteo 19.45 Una stagione alla Scala

Mercoledì 14

- Raiuno
7 20 UNO MATTINA - Conducono Piero Badaloni ed Elisabetta Gardini
8 38 STORIE DELLA PRATERIA - Telefilm
10 30 AZIENDA ITALIA - Rubrica di economia
10 50 INTORNO A NOI - Con Sabina Cuffini
11 30 IL DOTTOR SIMON LOCKE - Telefilm
11 55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
12 05 PRONTO CHI GIOCA? - Spettacolo con Enrica Bonaccorti
13 30 TELEGIORNALE - TG1 - Tre minuti di
14 00 PRONTO CHI GIOCA? - L'ultima telefonata
14 15 MESSNER - In nome della montagna Documentario
15 00 DSE VITA DEGLI ANIMALI
16 30 DSE GLI ANNIVERSARI - Luigi Pirandello
16 50 ECONOGIOCO - Con Sandro Paternostro
17 00 TG1 FLASH
17 05 MARCO - Cartoni animati
18 00 TG1 NORD CHIAMA SUD SUD CHIAMA NORD
18 30 PAROLA MIA - Conduce Luciano Rispoli
18 40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG1
19 30 IL TASHIRO - Film con Alberto Sordi (2 puntate)
21 20 QUARE ECONOMIA - Viaggio in un mondo che cambia - Con Piero Angela
21 40 TRIBUNA POLITICA - Incontro stampa Msi Dn
22 20 TG1
23 00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
23 25 MERCOLEDÌ SPORT
23 40 TG1 NOTTE - Che tempo fa



- «Quo vadis?» (Raitre ore 20,30)
19 40 METEO 2 - TELEGIORNALE - TG2 LO SPORT
20 30 UN MESTIERE DA SIGNORI - Film con Pierre Arditi, Evelynne Bonk
22 00 TG2 - Stasera
22 10 ATTELIER - Con Elsa Martinelli, Paola Pitagora e Lnc Capolichio
23 10 PROTAGONISTI DEL NOSTRO TEMPO - Documentario
24 00 TG2 - Siamo te
0 10 HANNA K - Film con Jill Clayburgh
Raitre
12 55 LUNGO IL FIUME E SULL'ACQUA - Sceneggiato
14 00 DSE CORSO DI LINGUA RUSSA
14 25 DSE CORSO DI BASIC - 8° puntata
16 40 SPECIALE DADAUMPA
16 50 DSE RISTRUTTURAZIONE DEI MUSEI
18 30 DSE I L'ETA SOSPESA
17 00 DADAUMPA
17 45 SCHERMA - Campionati assoluti individuali
TG3 NAZIONALE E REGIONALE
19 35 DONNE DA RECORD - Conduce in studio L. Granello
20 05 DSE L'ITALIA DELLE REGIONI
20 30 QUO VADIS? - Film con Robert Taylor
23 15 TG3 - Notte e regionali e nazionali
23 25 L'HA DETTO GOSPA A MEDJUGORJE

- Canale 5
8 40 LA GRANDE VALLATA - Telefilm
10 20 GENERAL HOSPITAL - Telefilm
11 10 TUTTINFAMIGLIA - Quiz con Claudio Lippi
12 00 BIS - Gioco a quiz con Mike Bongiorno
12 40 IL PRANZO È SERVITO - Con Corrado
13 30 SENTIERI - Telenovela
14 30 IN QUESTA NOSTRA VITA - Film con Bette Davis
15 30 ALICE - Telefilm
17 00 DOPPIO SLALOM - Gioco a quiz
18 30 LOU GRANT - Telefilm
19 30 SPECIALE STUDIO 5 - Spettacolo varietà
20 30 LA SIGNORA IN ROSSO - Film con Gene Wilder
22 10 BIG BANG - Con J. Gagarinsky
23 55 SQUADRA SPECIALE - Telefilm
0 55 MISSIONE IMPOSSIBILE - Telefilm
Retequattro
8 30 VEGAS - Telefilm
9 20 I GIORNI DI BRIAN - Telefilm
10 10 STREGA PER AMORE - Telefilm
12 00 MARY TYLER MOORE - Telefilm
13 00 CIAO CIAO - Speciale Natale
13 30 LA VALLE DEI PINI - Sceneggiato
16 20 QUESTA È HOLLYWOOD Documentario
18 15 C'EST LA VIE - Gioco a quiz
18 45 GIOCO DELLE COPPIE - Quiz con Marco Predolin
19 30 CHARLIE S ANGELS - Telefilm
22 50 GLI SCASSINATORI - Film con J.P. Belmondo
1 15 VEGAS - Telefilm
Italia 1
8 30 FANTASLANDIA - Telefilm
9 15 CASA BUTTERFIELD - Telefilm
11 00 LA STRANA COPPIA - Telefilm
11 30 QUINCY - Telefilm
22 20 T.J. HOOKER - Telefilm
14 15 Dee Jay Television
14 00 CANDID CAMERA

- BIM BUM BAM - Speciale Natale
18 00 ARNOLD - Telefilm con Gary Coleman
19 30 HAPPY DAYS - Telefilm
20 30 O.K. IL PREZZO È GIUSTO - Con Iva Zanicchi
22 45 CONTROCORRENTE - Con Indro Montanelli
23 30 LA CAMERA OSCURA - Telefilm
0 20 TOMA - Telefilm
1 15 SIMON AND SIMON - Telefilm
Telemontecarlo
11 15 IL PAESE DELLA CUCCAGNA
12 30 TMC NEWS - Notiziario
13 15 BOLLE DI SAPONE - Telefilm
14 45 IL MERCANTE DI SCHIAVI - Film con E. Allen
17 30 IL CAMMINO DELLA LIBERTÀ - Telenovela
19 15 TMC NEWS - Notiziario
19 45 FENIA DI MORTE - Film con Collen Dewhurst
22 40 REPORTER - Cronaca
23 15 TMC SPORT
0 15 HUNTER - Telefilm
Euro TV
9 00 CARTONI ANIMATI
11 55 TUTTO CINEMA
13 00 RANSIE - Uno spettacolo acrobatico
14 00 PAGINE DELLA VITA - Telenovela
16 00 CARTONI ANIMATI
19 35 LA VENDETTA DI URSUS - Film con Samson Burke
19 15 LA GUERRA DEL RING - Film con Muhammad Ali
22 30 MORTE IN VATICANO - Film con Terence Stamp
0 25 TUTTOCINEMA
Telecapodistria
14 00 TG NOTIZIE
14 10 PROGRAMMA PER I RAGAZZI
18 00 I CENTO GIORNI DI ANDREA - Telenovela
19 45 OGGI LA CITTÀ - Rubrica
20 00 VICTORIA HOSPITAL - Telefilm
20 25 TG NOTIZIE
20 30 HAMBURGER SERENADE - Varietà con Nk Novocento Regia di Pupp Avat
22 20 AUTOMANIA - Documentario
23 00 I CAVALIERI DEL CIELO - Telefilm
23 35 LA STORIA DEL PUGILATO

Radio

- RADIO 1
GIORNALI RADIO 6 7 8 10 12, 13 14 17 19 23 Onda verde 6 56 7 56 9 57 11 57 12 58 14 57 16 57 18 57 20 57 22 57 9 «Radio anch'io» 8 77 11 30 «Unità di Emile Zola» 12 03 Via Asago Tenda 14 03 Master City 15 03 Habitat 16 11 Pagnone, 17 30 Radiouno jazz 18 28 Audiodischi 20 Povera gente 21 30 La musica del Novecento 22 Stanotte le tue voci 23 05 Le telefonate
RADIO 2
GIORNALI RADIO 6 30 7 30 8 30 9 30 11 30 12 30 13 30 14 30 16 30 17 30 18 30 22 30 6 i giorni 8 45 Tesa del D'Urvilleville 9 10 Taglio di terra, 10 30 Radiouno 3131 12 45 Per chi non parla 15 18 30 Hai visto il pomeriggio? 20 45 Jaz 21 30 Radiouno 3131 23 28 Notturno italiano
RADIO 3
GIORNALI RADIO 7 25 9 45, 11 45 13 45 15 15 18 45 20 45 6 Preludio 6 55 8 30 11 Concerto del mattino 7 30 Prima pagina 10 «Ora Da dialoghi per le donne» 16 30 Un certo discorso, 17 19 Spazio tre 20 45 Spazio due 22 30 America coast to coast 23 00 Jaz 23 40 Il racconto di mezzanotte 23 58 Notturno italiano

Giovedì 15

- Raiuno
7 20 UNO MATTINA - Conducono Piero Badaloni ed Elisabetta Gardini
8 38 STORIE DELLA PRATERIA - Telefilm
10 30 AZIENDA ITALIA - Rubrica di economia
10 50 INTORNO A NOI - Con Sabina Cuffini
11 30 IL DOTTOR SIMON LOCKE - Telefilm
11 55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
12 05 PRONTO CHI GIOCA? - Spettacolo con Enrica Bonaccorti
13 30 TELEGIORNALE - TG1 - Tre minuti di
14 00 PRONTO CHI GIOCA? - Spettacolo con Enrica Bonaccorti
14 15 MESSNER - In nome della montagna Documentario
15 00 CRONACHE ITALIANE
16 30 DSE L'ACCADEMIA DELLA CRUSCA
16 50 ECONOGIOCO - Con Sandro Paternostro
17 00 OGGI AL PARLAMENTO - TG1 FLASH
17 05 MARCO - Cartoni animati
17 40 TUTTILIBRI - Rubrica
18 10 FAVOLE EUROPEE - L'asino e il bastone
18 30 PAROLA MIA - Con Luciano Rispoli
18 40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG1
19 30 PROFITAMENTE NO STOP - Varietà di Enzo Trapani
22 00 TELEGIORNALE
22 10 COSÌ È ANDATA - Storia di gente di montagna
23 00 I CONCERTI DI ARCANGELO CORELLI
23 35 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
Raidue
11 45 CORDIALMENTE - Rotocalco quotidiano con Enzo Sampò
13 00 TG2 ORE 13 - TG2 AMBIENTE
13 30 QUANDO SI AMA - Telefilm con Wesley Addy
14 20 BRACCIO DI FERRO - Cartoni animati
14 35 TANDÈM - Con Fabrizio Frizzi e S. Bettoja
16 55 DSE - L'ORTO DEI SEMPLICI
17 25 DAL PARLAMENTO - TG2 FLASH
17 35 I GIORNI E LA STORIA - Documentario
18 20 TG2 SPORTSERA
18 30 L'ISPETTORE DERRICK - Telefilm
19 40 METEO 2 - TELEGIORNALE - TG2 LO SPORT
20 30 UN MESTIERE DA SIGNORI - Film con Pierre Arditi, Evelynne Bonk



- «Vacanze in America» (Italia 1 ore 20,30)
Regia di Edouard Molinaro (ultima puntata)
22 00 MODA E TUTTO QUANTO FA COSTUME CULTURA E SPETTACOLO - Di Fulvio Berti
22 40 TG2 STASERA
23 50 TG2 SPORTELETTE
0 10 TG2 STANOTTE
0 10 LA GRANDE NOTTE DI CASANOVA - Film con Bob Hope
Raitre
13 00 LUNGO IL FIUME E SULL'ACQUA - Sceneggiato
14 00 CORSO DI LINGUA RUSSA
14 25 CORSO DI BASIC
18 00 B BARTOK - Danze a ritmo bulgaro
15 35 A BERG - Sonata op. 1 Pianista Giancarlo Simonacci
16 50 DSE - RISTRUTTURAZIONE DEI MUSEI
18 30 DSE BARACCA E BURATTINI
17 00 DADAUMPA
17 45 SCHERMA - Campionati italiani assoluti
TG3 NAZIONALE E REGIONALE
20 05 DSE L'ITALIA DELLE REGIONI
20 30 TG3 SETTIMANALE
21 30 TG3 NOTIZIE NAZIONALI E REGIONALI
22 05 IL FANTASMA DELLA LIBERTÀ - Film con Adriana Asti

- Canale 5
8 40 LA GRANDE VALLATA - Telefilm
9 30 UNA VITA DA VIVERE - Telefilm
10 20 GENERAL HOSPITAL - Telefilm
11 10 TUTTINFAMIGLIA - Quiz con Claudio Lippi
12 00 BIS - Gioco a quiz con Mike Bongiorno
12 40 IL PRANZO È SERVITO - Con Corrado
13 30 SENTIERI - Telenovela
14 30 LA DONNA DEL DESTINO - Film con Gregory Peck
15 30 ALICE - Telefilm
17 00 DOPPIO SLALOM - Quiz
18 30 LOU GRANT - Telefilm
19 30 STUDIO 5 - Varietà con Marco Columbo
20 30 PENTALTONI - Gioco a quiz con Mike Bongiorno
23 00 «2000 E DINTORNO» - Inchieste
23 45 PREMIERE
24 00 SQUADRA SPECIALE - Telefilm
1 00 MISSIONE IMPOSSIBILE - Telefilm
Retequattro
8 30 VEGAS - Telefilm
9 20 I GIORNI DI BRIAN - Telefilm
10 10 STREGA PER AMORE - Telefilm
12 00 MARY TYLER MOORE - Telefilm
13 00 CIAO CIAO - SPECIALE NATALE
14 30 LA VALLE DEI PINI - Sceneggiato
15 10 COSÌ GIRÀ IL MONDO - Sceneggiato
18 45 GIOCO DELLE COPPIE - Quiz con Marco Predolin
19 30 CHARLIE S ANGELS - Telefilm
20 30 FALCON CREST - Telefilm «Spraggi di verità»
21 30 HOTEL - Telefilm
22 30 I SEGRETI DI FILADELFA - Film
0 05 VEGAS - Telefilm
Italia 1
8 30 FANTASLANDIA
9 15 CASO E BELLE GAMBE - Film
11 00 LA STRANA COPPIA - Telefilm
22 20 T.J. HOOKER - Telefilm
13 30 TRE CUORI IN AFFITTO - Telefilm
14 00 CANDID CAMERA
14 15 DEE JAY TELEVISION

- BIM BUM BAM
18 00 ARNOLD - Telefilm
19 30 HAPPY DAYS - Telefilm
20 30 VACANZE IN AMERICA - Film
22 15 SI GIRÀ - Rubrica di cinema
23 15 ALPHABET CITY - Film
0 55 MAGNUM P.I. - Telefilm
Telemontecarlo
11 15 IL PAESE DELLA CUCCAGNA
12 30 OGGI NEWS
13 15 BOLLE DI SAPONE - Telefilm
14 45 LA STORIA DI KATHY MORRIS - Film
17 30 IL CAMMINO DELLA LIBERTÀ - Telenovela
19 30 TMC NEWS - NOTIZIARIO
19 45 MENTRE ADAMO DORME - Film con Tony Franciosa
21 35 IL FIUME SCORRE LENTO - Sceneggiato
22 40 PIANETA NEVE - Sport
23 15 TMC SPORT
Euro TV
9 00 CARTONI ANIMATI
12 00 TUTTO CINEMA
13 00 RANSIE - Cartoni animati
14 00 PAGINE DELLA VITA - Telenovela
16 00 CARTONI ANIMATI
17 00 COCCINELLA - Cartoni animati
19 35 LA VENDETTA DI URSUS - Film (ultima parte)
20 30 LA SIGNORA HA FATTO IL PIENO - Film con Carlo Guffrè
22 25 CATCH - Campionati mondiali
23 25 TUTTOCINEMA
Telecapodistria ZIE
14 10 PROGRAMMA PER I RAGAZZI
18 00 I CENTO GIORNI DI ANDREA - Telenovela
20 00 VICTORIA HOSPITAL - Telefilm
20 25 TG NOTIZIE
20 30 AGENTE SEGRETO 007 - INVITO AD UCCIDERE - Film
22 20 TG TUTTOGGI
22 45 TRE ANNI TRIESTE, PRIMAVERA 1912 - Sceneggiato (11 puntate)
23 50 SPORT

Radio

- RADIO 1
GIORNALI RADIO 6 7 8 10 12, 13 14 17 20 23 Onda verde 6 56 9 57 11 57 12 58 14 57 16 57 18 57 20 57 22 57 9 «Radio anch'io» 8 77 11 30 «Unità di Emile Zola» 12 03 Via Asago Tenda 14 03 Master City 15 03 Habitat 16 11 Pagnone, 17 30 Radiouno jazz 18 28 Audiodischi 20 Povera gente 21 30 La musica del Novecento 22 Stanotte le tue voci 23 05 Le telefonate
RADIO 2
GIORNALI RADIO 6 30 7 30, 8 30 9 30 11 30 12 30 13 30 14 30 16 30 17 30 18 30 22 35 6 i giorni 8 45 Tesa del D'Urvilleville 10 30 Radiouno 3131 12 10 Trasmissioni regionali 15 18 30 Scusi ha visto il pomeriggio? 20 10 Le ore della musica 21 Jaz 21 30 Radiouno 3131
RADIO 3
GIORNALI RADIO 6 45, 7 27, 9 45 11 45 13 45 15 15 18 45 20 45 6 Preludio 6 55 8 30 11 Concerto del mattino 11 45 Succede in Italia, 15 30 Un certo discorso, 17 19 15 Spazio Tre 21 «Bei» Festwochen 1986 23 40 Il racconto di mezzanotte 23 58 Notturno italiano

Venerdì 16

- Raiuno
7 20 UNO MATTINA - Conducono Piero Badaloni ed Elisabetta Gardini
8 38 STORIE DELLA PRATERIA - Telefilm
10 30 AZIENDA ITALIA - Rubrica di economia
10 50 INTORNO A NOI - Con Sabina Cuffini
11 30 IL DOTTOR SIMON LOCKE - Telefilm
11 55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
12 05 PRONTO CHI GIOCA? - Spettacolo con Enrica Bonaccorti
13 30 TELEGIORNALE - TG1 TRE MINUTI DI
14 00 PRONTO CHI GIOCA? - L'ultima telefonata
14 15 MESSNER - Attualità culturali del TG1
15 00 PRIMISSIMA - Attualità culturali del TG1
16 30 PISTA - Varietà con Maurizio Nichetti
16 55 OGGI AL PARLAMENTO - TG1 FLASH
17 05 PISTA - Varietà (2° parte)
18 30 PAROLA MIA - Ideato e condotto da Luciano Rispoli
18 40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG1
20 30 CINECITTÀ - HOLLYWOOD - In diretta via satellite
23 00 TELEGIORNALE
23 10 PUGILATO - Titolo italiano pesi welters
0 18 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
0 30 DSE: ARTISTI ALLO SPECCHIO - Enzo Cucchi
Raidue
11 45 CORDIALMENTE - Rotocalco quotidiano con Enzo Sampò
13 00 TG2 ORE TREDICI
13 15 DI TASCA NOSTRA
13 30 QUANDO SI AMA - Telefilm con Wesley Addy
14 20 BRACCIO DI FERRO - Cartoni animati
14 35 TANDÈM - Con E. Desideri e L. Solazzi
16 55 DSE: SE SEI SAGGIO RIDI - Documenti
17 25 DAL PARLAMENTO - TG2 FLASH
17 35 SENEHO VARIABLE
18 20 TG2 SPORTSERA
18 30 L'ISPETTORE DERRICK - Telefilm
19 40 METEO 2 - TG2 - TG2 LO SPORT
20 30 VACANZE AFRICANE - Film con Philippe Noret



- «Di tasca nostra» (Raidue ore 13,15)
22 15 TG2 STASERA
22 25 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA - Film con Kain Hartd
23 20 TG2 STANOTTE
23 30 COMMANDO D'ALTO - Film di Raoul Coutard
Raitre
12 50 LUNGO IL FIUME E SULL'ACQUA - Sceneggiato
14 00 DSE CORSO DI LINGUA RUSSA
14 30 DSE CORSO DI BASIC
15 00 J BRAHMS - Sestetto op. 38 in sol maggiore
15 35 L. JANACEK «Sul sentiero dei Rovi» documentario
16 50 DSE RISTRUTTURAZIONE DEI MUSEI
18 30 DSE I L'ETA SOSPESA
17 00 DADAUMPA
17 45 SCHERMA - Campionati italiani assoluti
TG3 NAZIONALE E REGIONALE
19 35 IN PRETURA - Attualità (5° puntata)
20 05 DSE L'ITALIA DELLE REGIONI
20 30 CARTELLONE TEATRALE - Carlo Foydeus
22 10 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
22 45 LA CORSA AL POLO - Sceneggiato di Roland Huntford

- Canale 5
8 40 LA GRANDE VALLATA - Telefilm
10 20 GENERAL HOSPITAL - Telefilm
11 10 TUTTINFAMIGLIA - Quiz con Claudio Lippi
12 00 BIS - Gioco a quiz con Mike Bongiorno
12 40 IL PRANZO È SERVITO - Con Corrado
13 30 SENTIERI - Telenovela
14 30 LA DONNA DEL DESTINO - Film con Gregory Peck
15 30 ALICE - Telefilm
17 00 DOPPIO SLALOM - Quiz
18 30 LOU GRANT - Telefilm
19 30 STUDIO 5 - Varietà con Marco Columbo
20 30 DYNASTY - Telefilm con Joan Collins
22 30 MAURIZIO COSTANZO SHOW
0 30 SQUADRA SPECIALE - Telefilm
Retequattro
10 10 STREGA PER AMORE - Telefilm
12 00 MARY TYLER MOORE - Telefilm
13 00 CIAO CIAO - Varietà
14 30 LA VALLE DEI PINI - Sceneggiato
15 20 COSÌ GIRÀ IL MONDO - Sceneggiato
18 15 C'EST LA VIE - Quiz con Umberto Smalà
18 45 GIOCO DELLE COPPIE - Quiz con Marco Predolin
19 30 CHARLIE S ANGELS - Telefilm
20 30 UN FANTASTICO TRAGICO VENERDI - Varietà con P. Villaggio
23 10 IL MIO AMICO IL DIAVOLO - Film con Peter Cook
1 10 VEGAS - Telefilm
Italia 1
9 15 CHIAMIAMI EINSTEIN - Film con George Burns
12 30 T.J. HOOKER - Telefilm
14 00 CANDID CAMERA
14 15 DEE JAY TELEVISION
15 00 TIME OUT - Telefilm
16 00 BIM BUM BAM
18 00 ARNOLD - Telefilm con Gary Coleman
19 30 HAPPY DAYS - Telefilm con Henry Winkler
20 00 MILA E SHIRO - Cartoni animati

- IL FUREORE DELLA CINA COLPISCE ANCORA - Film con Bruce Lee
22 25 A TUTTO CAMPO - Sport
23 25 BASKET N B A
1 05 RIPTIDE - Telefilm
Telemontecarlo
12 30 OGGI NEWS - Notiziario
14 00 GIUNGLIA DI CEMENTO - Telenovela
14 45 LA LUNGA FUGA DI SARA - Film con M. Witney
17 30 IL CAMMINO DELLA LIBERTÀ - Telenovela
18 30 DOPPIO IMBROGLIO - Telenovela
19 45 LA PRIMA VOLTA DI JENNIFER - Film con J. Woodward
21 30 IL FIUME SCORRE LENTO - Sceneggiato
22 40 PIAZZA AFFARI - Rubrica di economia
23 15 TMC SPORT
0 15 HUNTER - Telefilm
Euro Tv
9 00 CARTONI ANIMATI
12 00 AVVENTURE IN FONDO AL MARE - Telefilm
13 00 RANSIE - L'appuntamento magico
14 00 PAGINE DELLA VITA - Telenovela
17 00 COCCINELLA - Cartoni animati
19 35 SCONTRI STELLARI OLTRE LA TERZA DIMENSIONE - Film
20 30 N. TESTIMONE - Film con Alberto Sordi
22 25 EUROCALCIO - Settimanale sportivo
23 25 TUTTOCINEMA
23 30 FILM
Telecapodistria
14 00 TG NOTIZIE
15 00 PROGRAMMA PER I RAGAZZI
18 00 I CENTO GIORNI DI ANDREA - Telenovela
19 00 OGGI LA CITTÀ - Rubrica
20 00 VICTORIA HOSPITAL - Telefilm
20 25 TG NOTIZIE
20 30 SING FEST - Musica di Leonard Bernstein
22 00 TG TUTTOGGI
22 10 QUANDO LA CRONACA DIVENTA STORIA
23 15 TELEFILM

Radio

- RADIO 1
GIORNALI RADIO 6 7 8 10 12, 13 14 17 19 21 23 Onda verde 6 57 7 56 9 57, 11 57, 12 58, 14 56, 16 57, 18 56, 22 57 9 «Radio anch'io» 11 30 al vertice di Emile Zola 12 03 Via Asago Tenda 14 3 Master City 15 03 Transatlantico 16 11 Pagnone, 17 30 Jaz 19 28 Ancoletti si fa appa 21 10 Stagione Sinfonica Pubblica 23 05 La telefonata
RADIO 2
GIORNALI RADIO 6 30 7 30, 8 30 9 30 11 30 12 30 13 30, 16 30 17 30 18 30 22 30 6 i giorni 8 45 Tesa del D'Urvilleville 9 10 Taglio di terra, 10 30 Radiouno 3131 15 18 30 Scusi ha visto il pomeriggio? 21 Jaz 21 30 Radiouno 3131 notte, 23 28 Notturno italiano
RADIO 3
GIORNALI RADIO 6 45 7 27, 9 45 11 45 13 45 15 15 18 45 20 45 6 Preludio 6 55 8 30 11 Concerto del mattino 11 45 Succede in Italia, 15 30 Un certo discorso, 17 19 15 Spazio Tre 21 «Bei» Festwochen 1986 23 40 Il racconto di mezzanotte 23 58 Notturno italiano

Sabato 17

- Raiuno
8 30 DSE: CORSO DI TEDESCO
9 30 DSE: CORSO DI FRANCESE
9 30 MUSICA ITALIANA DAL VIVO
10 00 DIAMANTI - Sceneggiato (1° puntata)
11 00 IL MERCATO DEL SABATO - Con Luisa Rivelli
11 55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
12 05 IL MERCATO DEL SABATO (2° parte)
13 30 CHECK UP - Programma di medicina
14 30 TELEGIORNALE - TG1 TRE MINUTI DI
14 30 PRISMA - A cura di Gianni Raviele
14 30 SABATO SPORT - Cicloross - Rugby
17 00 TG1 FLASH
17 05 IL SABATO DELLO ZECCHINO
18 05 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18 10 LE RAGIONI DELLA SPERANZA
18 20 PROSSIMAMENTE
18 40 IL GRANDE OCEANO DEL CAPITAN COOK - Sceneggiato (2° puntata)
19 40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG1
20 30 O B SHOW N 5 - Dal Teatro Satira in Roma
22 18 TELEGIORNALE
22 26 IO E ANNE - Film di e con Woody Allen
24 00 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA
Raidue
9 45 PROSSIMAMENTE
10 00 OCCHIO AL SUPEROCCHIO - Telefilm
10 50 DINASTIA - Telefilm
11 30 TG2 - START
13 00 TG2 ORE TREDICI - TG2 CHIP
13 30 TG2 BELLA ITALIA
14 00 DSE: SCUOLA APERTA
14 30 TG2 FLASH - ESTRAZIONI DEL LOTTO
14 40 TANDÈM - Con F. Frizzi e S. Bettoja
17 00 IN DUE SI AMA MEGLIO - Telefilm
17 30 TG2 FLASH
17 35 IN FORMA CON BARBARA BOUCHET
18 20 TG2 SPORTSERA
18 30 L'ISPETTORE DERRICK - Telefilm
19 40 METEO DUE - TG2 - TG2 LO SPORT



- «Dersu Uzala» (Telemontecarlo ore 22)
20 30 BRACCATO - Film di e con Alain Delon
22 30 TG2 STASERA
22 40 PROTAGONISTI DEL NOSTRO TEMPO
23 30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
23 40 TG2 STANOTTE
23 50 TG2 NOTTE SPORT
Raitre
11 55 SCI - Coppa del mondo
12 55 PROSSIMAMENTE
13 10 SPECIALE DADAUMPA
14 00 L'ALTRO SUONO
14 30 DSE - RISTRUTTURAZIONE DEI MUSEI
15 00 LA CADUTA DELLE AQUILE - Film con George Peppard
17 30 UN'ALTRA PARTITA DI PALLACANESTRO
18 25 SPECIALE DADAUMPA
18 45 IL PIACERE DELL'OCCHIO - Pablo Picasso
19 00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
19 35 DSE ARCHIVIO DELL'ARTE - Sabudria
20 05 DSE SCUOLA APERTA SERA
20 30 RAITRE LIRICA - Les contes di Hoffmann - Musica di J. Offenbach
23 45 TELEGIORNALE
Canale 5
8 30 LA GRANDE VALLATA - Telefilm

- IL GRANDE GAUCHO - Film con Ken Scott
11 10 TUTTINFAMIGLIA - Quiz con Claudio Lippi
12 00 BIS - Gioco a quiz con Mike Bongiorno
12 40 IL PRANZO È SERVITO - Con Corrado
13 30 ANTEPRIMA
14 00 IL DICENSURATI - Film con Peppino De Filippo
16 15 BIG BANG
17 00 FREEBIE AND BEAN - Telefilm
18 00 RECORD - Programma sportivo
19 30 STUDIO 5 - Varietà - Conduce Marco Columbo
20 00 PREMIASSIMA 87 - Spettacolo con Johnny Dorelli
23 00 PREMIERE - Rubrica di cinema
23 15 LOTTERY - Telefilm con Gavin MacLeod
0 15 SQUADRA SPECIALE - Telefilm
Retequattro
8 30 VEGAS - Telefilm
9 20 I GIORNI DI BRIAN - Telefilm
10 10 STREGA PER AMORE - Telefilm
12 00 MARY TYLER MOORE - Telefilm
13 00 LA PICCOLA GRANDE NELL - Telefilm
13 00 CIAO CIAO
14 30 DETECTIVE PER AMORE - Telefilm
15 30 UFFA PAPA' QUANTO ROMPI! - Film con James Garner
17 20 A CUORE APERTO - Telefilm
18 15 C'EST LA VIE - Quiz conduce Umberto Smalà
19 30 CHARLIE S ANGELS - Telefilm
20 30 TAGLIO DI DIAMANTI - Film con Burt Reynolds
22 35 PARLAMENTO IN
23 35 IL SESTO EROE - Film con Tony Curtis
1 30 VEGAS - Telefilm
Italia 1
8 40 FANTASLANDIA - Telefilm
9 15 CIRCO - Film con Lance Kewen
11 00 LA STRANA COPPIA - Telefilm
12 30 T.J. HOOKER - Telefilm
14 00 AMERICAN BALL - Telefilm
16 00 BIM BUM BAM - Speciale Natale
18 00 ARNOLD - Telefilm
19 30 HAPPY DAYS - Telefilm con Ron Howard
20 00 ALLA SCOPERTA DI BABBO NATALE - Cartoni

- CALCIO COPPA PELE - Italia Argentina
22 30 ITALIA 1 SPORT
23 30 GRAND PRINX
0 45 DEE JAY TELEVISION
Telemontecarlo
11 00 SNACK - Cartoni animati
12 30 OGGI NEWS - Notiziario
13 00 NATURA AMICA - Documentario
14 00 SPORT SHOW - Sci, Copp e del mondo
16 55 ANCORA TU - Telefilm con Jack Klugman
19 30 ROXANA BANANA - Telefilm
19 45 COMBATTENTI NELLA NOTTE - Film con K. Douglas
22 00 DERSU UZALA - IL PICCOLO UOMO DELLE GRANDI PIANURE - Film
24 00 TMC SPORT
1 00 HUNTER - Telefilm
Euro Tv
9 00 CARTONI ANIMATI
11 55 TUTTOCINEMA
12 45 EUROCALCIO
15 00 CATCH - Campionati mondiali
16 00 CARTONI ANIMATI
19 35 SCONTRI STELLARI OLTRE LA TERZA DIMENSIONE - Film
20 30 DELITTO SOTTO IL SOLE - Film con P. Ustinov
22 20 GHOSTERS PER UN MASSACRO - Film
0 25 TUTTOCINEMA
Telecapodistria
12 00 SCI - Coppa del mondo
14 00 TG NOTIZIE
14 10 PROGRAMMA PER I RAGAZZI
18 00 I CENTO GIORNI DI ANDREA - Telenovela
19 00 TUTTOLIBRI
19 30 TG PUNTO DI INCONTRO
19 45 LA MACCHINA DEL TEMPO - Rubrica di storia
20 25 TG NOTIZIE
20 30 QUEI 36 SCALINI - Sceneggiato con F. Amendola (3° puntata)
21 45 TG TUTTOGGI
22 05 START - Muoversi come e perché
22 40 IL BRIVIDO DELL'IMPREVISTO - Telefilm
23 15 MONTAGNA E AVVENTURA - Documentario

Radio

- RADIO 1
GIORNALI RADIO 6 7 8 10 12, 13 14 17 19 21 23 Onda verde 6 56 7 56 9 57 11 57 12 58 14 57 16 57 18 57 20 57 22 57 9 «Radio anch'io» 11 30 al vertice di Emile Zola 12 03 Via Asago Tenda 14 3 Master City 15 03 Habitat 16 11 Pagnone, 17 30 Radiouno jazz 18 28 Audiodischi 20 Povera gente 21 30 La musica del Novecento 22 Stanotte le tue voci 23 05 Le telefonate
RADIO 2
GIORNALI RADIO 6 30 7 30, 8 30 9 30 11 30 12 30 13 30, 16 30 17 30 18 30 22 30 6 i giorni 8 45 Tesa del D'Urvilleville 9 10 Taglio di terra, 10 30 Radiouno 3131 15 18 30 Scusi ha visto il pomeriggio? 21 Jaz 21 30 Radiouno 3131 notte, 23 28 Notturno italiano
RADIO 3
GIORNALI RADIO 7 25 9 45, 11 45 13 45 15 15 18 45 20 45 6 Preludio 6 55 8 30 11 Concerto del mattino 11 45 Succede in Italia, 15 30 Un certo discorso, 17 19 15 Spazio Tre 21 «Bei» Festwochen 1986 23 40 Il racconto di mezzanotte 23 58 Notturno italiano

OSpetto

cultura

Una parte del Trittico di S. Giovanni attribuito a Masaccio sotto «la caduta della manna» di Giorgio Vasari



Era un pittore modesto ma un grande scrittore, e consegnò alla storia le biografie dei massimi geni del nostro Rinascimento. Ora Einaudi le ripropone

Lo sanno bene i turisti, e più i fiorentini, che Giorgio Vasari è un pittore in cui è facile inciampare in Firenze per proficillità e dimenticarsi di essere un pittore che mi è difficile da amare, per un troppo di genericità, per un poco di genialità. Un'ostilità preconcetta magari, che nasce dall'immaginare, sotto le vasariane dipinte pareti del gran Salone di Palazzo Vecchio, la perduta Battaglia d'Anghiari di Leonardo. La diffidenza se questo è il sentimento, trova forse le sue ragioni in casi di relazione non era (non è) davvero semplice sostenere la concorrenza in quel cent'anni o poco più di fronte a una concentrazione qualitativa e quantitativa (fatti e di così alto valore), nel breve spazio toscano-fiorentino, un evento che non è definibile senza arrendersi all'idea critica dell'irripetibilità del miracolo. E del miracolo irripetibile toccava proprio ai Vasari di farsi testimone, non al pittore bensì allo storico, all'autore delle Vite, di più eccellenti architetti pittori, ed scultori italiani da Cimabue in sino ai tempi nostri, semplificando da sempre in Le vite.



Vasari dalle 133 vite

la metodologia vasariana? Risponde Previtali. «Lungi dal trincerarsi dietro una neutrale obiettività, rivendica il diritto di giudicare dal proprio punto di vista, secondo la propria scia di valori. Arricchirsi a giudicare dal Cinquecento figurativo italiano senza conoscere bene la sua opera equivarrebbe a voler fare a meno, nel giudicare la vita politica dei giudici del Machiavelli e del Guicciardini. Il punto di vista è la scia di valori dei Vasari, non furono, del resto, solo i suoi, ma quelli di tutto un gruppo sociale che per un certo periodo si sentì e fu, in Europa, intellettualmente egemone. Questo significa che ci troviamo di fronte a una lettura all'interno del fenomeno e di un fenomeno di quella portata storico-culturale. E il Vasari consegue il suo scopo anche offrendosi come modello di scrittura, perseguendo la comprensibilità didattica, la coerente leggibilità di un testo pittorico, come dice il Previtali, neoplatonista, direi lo, alla comprensibilità didascalica e alla

coerente leggibilità del suo testo espositivo critico. Che viepiù risalta come testo letterario, come tale oggi fruibilissimo. Una lettura delle Vite intese come guida per loro racconti (e figurati), le «vite» dei santi della Leggenda aurea di Jacopo da Voragine. Lo schema, che si ripete pressoché costantemente, prevede una breve introduzione morale, della quale la biografia successiva dovrà essere la spiegazione. Come accadeva proprio al Bandello e, in genere, ai novellatori del Boccaccio in giù. Così incomincia Masaccio «Costuma la benigna madre natura, quando ella fa una persona molto eccellente in alcuna professione comunemente non la fa sola, ma in quel tempo medesimo, e vicino a quella, farne un'altra a sua concorrenza, a cagione che esse possano giovare l'una a l'altra nella virtù e nella emulazione». ecc. Oppure spiega il Rosso «Gli uomini pregiati ch'alle virtù si danno e quelle con tutte le forze loro abbracciano, sono pur qualche volta, quando man-

co ciò si aspettava, esaltati et onorati eccessivamente nel cospetto di tutto il mondo». ecc. Ne consegue che le vite divengono esemplari, nelle quali certo le virtù non sono quelle cardinali e teologali, ma piuttosto la virtù machiavelliana, e gli oggetti atengono ad altre avventure, non necessariamente romanzesche, benché non vi manchino esse pure. Sono le virtù della società rinascimentale fiorentina (e romana papale), sono i santi di quella cultura al massimo dell'antropocentricità, dell'ansia alla perfezione di qua. Un'avventura biografica più o meno estesa e intensa, dunque, dentro un'avventura intellettuale, singola e complessiva. Di questa storia vengono a galla alcune parole spia, concetti che possono diventare altrettante chiavi. Come la già citata e ricorrente «maniera» (ovale opposizione alla realtà pura e semplice, stile), che si porta appresso artificiosamente (con segno positivo), e poi «moderno», «vivo», «grazioso», «delizioso», ecc. Oppure gli superlativi (che non se

La «Pravda» polemizza per «Amerika»

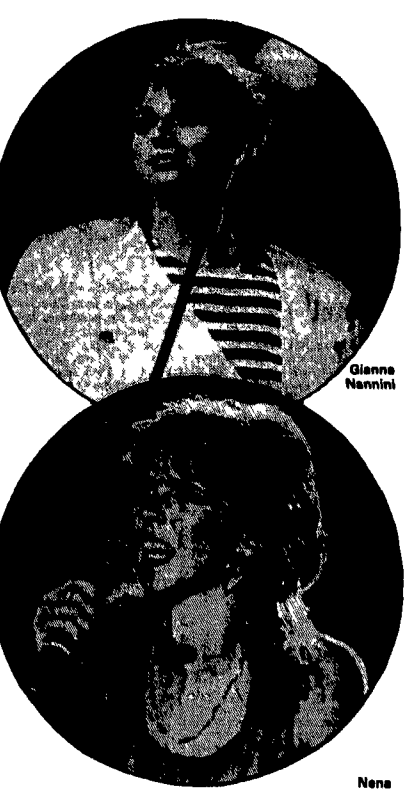
MOSCA — «Tele-falso provocatorio» «atto di guerra psicologica» sono le definizioni usate dal quotidiano sovietico «Pravda» in una recensione critica alla miniserie «Amerika» realizzata dalla rete televisiva americana Abc (l'Unità ne parlò nel numero del 24 dicembre). La serie — che andrà in onda a febbraio e si prevede sarà seguita da 60 milioni di telespettatori — descrive un'immaginaria occupazione degli Stati Uniti da parte dell'Unione Sovietica nel corso della quale i «soldati russi» commet-

tano innumerevoli atrocità. Si tratta commenta l'organo di stampa del Pcus di un «tele-falso agghiacciante per la realizzazione del quale la Abc ha speso decine di milioni di dollari». «Illimitato — aggiunge la «Pravda» — il cinismo sia degli autori di «Amerika» e di altri falsi del genere». Il quotidiano chiama in causa anche il «cinismo» di chi «insinua idee simili con la propria politica e con i propri discorsi improntati al confronto». L'organo del Pcus definisce «immorale» che «i fantastici argomenti come questo» anche quando «non esiste neppure il più piccolo motivo che lo giustifichi». «I soldati sovietici non hanno mai invaso il territorio degli Stati Uniti. E successo invece proprio il contrario: i militari americani hanno calpestato la nostra

terra», afferma la «Pravda». Il giornale fa riferimento «allo sbarco di truppe americane a Murmansk, Arcangelo e Vladivostok nel 1918-1919 durante la guerra civile in Russia». L'organo del Pcus pubblica due fotografie dell'epoca (una scena dello sbarco e la sede del comando americano a Vladivostok dopo l'occupazione) e riporta le lesimonie delle «inaudite atrocità» commesse «dagli invasori americani nell'estremo Oriente sovietico». La «Pravda» conclude con una «nota» nella quale si chiede «ci piacerebbe sapere come reagiranno i corrispondenti americani accreditati a Mosca alle nostre rivelazioni? O forse la Abc vorrà realizzare un documentario dal titolo «L'intervento americano contro la Russia sovietica (1918-1920)».

La Rai e Videomusic insieme per uno show in mondovisione. Ma dietro c'è il magnate del Times

Il rock secondo mister Murdoch



emittenti videomusicale la Irmic, che ha organizzato l'intero evento, mentre la Rai pone i suoi mezzi tecnici, la possibilità (interdetta alle private) di occupare il canale e l'indubbia speranza di guadagnare terreno in un campo che fino ad ora aveva relegato nel «ghetto» della terza rete, per un'occasione del megaconcerto Live Aid. La cosa interessante è notare che oltre la Rai, tra i vari network che si occupano dei collegamenti, l'unica emittente pubblica è quella francese (TVSix), mentre tutte le altre sono private. Si va dalla tedesca Music Box, che trasmette via satellite, alla canadese Much Music, alla giapponese Fuji Tv ma la presenza più rilevante è quella di Sky Channel, network europeo di proprietà di Rupert Murdoch, tristemente noto imprenditore inglese dell'editoria. Sky Channel può contare su un pubblico di ben sette milioni di spettatori, suddivisi tra Gran Bretagna, Svezia, Norvegia, Olanda, Belgio, Lussemburgo, Austria e Svizzera. Non solo, Murdoch è a capo anche della Fox Tv, che assieme alla All American Television si occuperà della trasmissione dell'evento sul territorio americano, coperto dalle due reti per l'ottanta per cento. E sempre il nome di Murdoch spunta anche dal cappello della australiana Channel 10. Quello di Murdoch insomma è un impero che fra i piani su cui poggia può contare su quelli per ora molto solidi dell'emittenza privata, e la produzione videomusicale contribuisce notevolmente a questa solidità. Vediamo però, più nella sostanza, cosa offre questa «Notte Rock». Otto paesi, tra cui l'Italia, avranno una ventina di minuti a testa per presentare i propri ospiti. Si partirà da Londra, dove a presentare il programma è il dj Gary Davies e potrete ammirare Samantha Fox in concerto. Per l'Italia il collegamento sarà con il teatro delle Vittorie a Roma dove a presentare l'esibizione di Gianna Nannini saranno Rick e Cive di Videomusic (tra gli ospiti Pierluigi Della Vittorie anche il bassista del Rolling Stones Bill Wyman e l'attore americano Robert Duvall) e con il Palaeo dello Sport di Firenze dove suonano gli Heaven 17. In realtà a Firenze il concerto comincerà alle 19 e avrà in programma anche Enzo Avitabile, i Denovo, Grazia Di Michele, i Flying Foxes, i Little e i Panico alla Scala. Dalle 23 in poi Videomusic trasmetterà in diretta solo nelle zone della Lombardia e della Toscana tutti gli altri potranno naturalmente seguirlo sulla Rai. Da Sydney giungeranno le immagini dello show di Genesis ed Inxs, da Los Angeles gli incredibili Run Dmc, padri dell'heavy metal rap e le Bangles. Da Parigi ci saranno Etienne Daho e gli Europe, Toronto ospiterà Bruce Campbell e Corey Hart, a Monaco ci sarà la rediella Nena, mentre Tokio propone la star locale Tomita. Molti altri ospiti che però non si esibiranno, da Peter Gabriel a Nick Cameron, astro nascente del pop inglese, e poi i Simply Red, Dr and the Medics, Julian Cope, Depeche Mode, Siobhan Cope, gli irlandesi Chaka Khan, gli Stranglers, Brian Adams, Supertramp, Bananarama, Matt Bianco ed altri, fra cui il tedesco Udo Lindenberg, che in occasione del Live Aid fu protagonista di una bella performance, quando intervenne sostenendo che per risolvere il problema della fame sarebbe bastato ridurre le spese degli armamenti. Chissà che non ripeta il suo exploit.

La videomusic e senza dubbio un ottimo affare, su quei tre minuti di suoni ed immagini che saccheggiano di tutto, dalla pubblicità ai classici del cinema dalla sperimentazione ad ogni possibile luogo comune dell'immaginario, è nata una vera e propria industria. Un'industria che stasera si autocelebra in «Notte Rock», un programma in mondovisione tv che porterà tre ore di musica, da undici studi televisivi dislocati in tutto il mondo, nelle case di trenta paesi, per un totale di almeno 250 milioni di spettatori. Il sottotitolo di «Notte rock» è «the world music video awards», una sorta di «Oscar» del videoclip perché effettivamente tutta questa kermesse di rockstars grandi e piccole che si esibiranno in diretta è stata imbastita per proclamare e festeggiare i venti migliori video musicali di quest'anno, selezionati tra una sessantina di titoli votati tramite tagliando dai giovani di tutti i paesi coinvolti, compresa l'Italia. Per quel che riguarda l'Italia la trasmissione dell'evento sarà frutto di una coproduzione Rai-Videomusic ed andrà in onda su Raiuno a partire dalle 22.55 fino alle due di notte. È il primo caso assoluto di collaborazione tra Rai ed un network privato. Alla presentazione stampa di «Notte Rock» il direttore di Raiuno Emanuele Milano ed il direttore di Videomusic Pierluigi Stefanelli hanno spiegato che è stato naturalmente possibile realizzare questa collaborazione vista la non concorrenzialità delle due reti. In questa operazione Videomusic pone infatti la propria specializzazione in materia e la sua appartenenza alla federazione internazionale delle

Nostra servizio MODENA — È «L'urlo del sole», la grande tela che imparramo ad amare con passione grazie all'amore appassionato che Franco Arcangeli portava ai suoi ultimi naturalisti, che apre la rassegna di «Opere dal 1904 al 1964» di Mattia Moreni alla settecentesca palazzina dei Giardini e della Galleria Civica di Modena. Ha volto ad un significato implicitamente narrativo, ma specificamente simbolico e d'un simbolismo ad alto potenziale drammatico, il suo tema ossessivo e ferreo dei cespugli, degli sterpi, delle spietate e agoniche torsioni di questi pochi elementi vegetali ancora viventi sotto la minaccia di soli violenti e asfissianti, oppure malvagiamente accumulati in neri (nuclei) irradianti — scriveva Arcangeli nel 1956, e aggiungeva — Moreni affronta con una lucidità mirabile che trova attualmente rari riscontri, l'arduo tentativo di inserire in pittura un nuovo e riconoscibile «contenuto», una nuova «responsabilità» implicata nell'estrema apocalittica situazione moderna. Moreni nato a Pavia (1920) ma presto emigrato per Torino in Francia e infine definitivamente per la terra di Romagna, costruisce nei dieci anni considerati nella mostra un percorso pittorico «il più alto, degno di figurare tra quelli dei grandi informali europei, un percorso dove la parienza «naturalistica» dell'agora in un'espressionismo astratto di altissima tensione emotiva e nel quale l'artista sta totalmente immerso, consapevolmente e volutamente coinvolto in quel grido, in quelle «cadute» in quelle «Si-

L'angoscia della natura vista in chiave espressionista: le opere del pittore in una mostra

Moreni e il sole che grida



«Situazione notturna» (1958) nel tonio «L'urlo del sole» (1954) di Mattia Moreni

tuazioni notturne» o in quelle «immagini di morte» o almeno «di avvertimento» di lanati) insieme alla tela dalle penellate dalle spietate dagli agocciamenti dei ros si anguigni dei gialli riarsi dei neri profondi dei violetti cinerei. La critica e ancora Arcangeli in testa ha messo in rapporto questi anni di Moreni con quelli di Hartung e di Wols ma che è di quelle nostre Burri anzi è curioso come Moreni subisse il fascino dei lavori di Burri dando una personalissima lettura piuttosto illuminante per gli sviluppi «seguiti» della sua «sva arte» e quelle feste di rite (che nel 1956 a Parigi significavano per me ferite feroci punnoli con strarrazioni appena prelevati). Però se il senge le ferite queste a distanza di anni mi dessero lo sgo-

menti che autoproiettavo sbagliando in questo caso il punto di vista per guardarlo ma veramente mi sembrava andasse visto così) sarei più contento perché mi pareva significasse il disgusto il ribrezzo di un preservativo ancora pieno di sperma putrefatto e l'odore dell'infermeria con garza bruciachilata». Infatti quella temperatura altissima e quel furore creativo si andarono in qualche modo spegnendo in ritmi più freddi come l'illividiti già a partire dagli anni Sessanta e nel decennio seguente procedettero prima allo sparsamento delle «Angurie americane» sui campi di pellicola poi il gusto per le ferite per gli umori organici in decomposizione per la sfida e la provocazione — che si concretò nei grandi quadri delle «Atrofiche» e della serie sulla «Regressione della specie» negli avanzati anni Settanta e più recentemente della «Regressione della specie Belle Arti». E ancora una volta il tuffarsi a corpo intero nella materia quale simbolo della condizione umana che Moreni vede come una gigantesca e collettiva involuzione e che vive appunto con tutto se stesso cuore e intelletto confermando ancora oggi quanto Arcangeli scrisse del suo lavoro più di vent'anni fa (con la sola riserva da parte nostra, come da parte di Claudio Spino che ha scritto il saggio in cui è citato) per la mostra odierna per il termine «realista» con la sua lucida intelligenza con la sua ironia passionale — egli senza essere un arte di direttamente sociale ha portato e porta avanti un suo spontaneo impegno di realista moderno» Dede Auregli

SIAMO RICCHI SOLO DENTRO. SOTTOSCRIVI

E IN EDICOLA secondo natura MENSILE DI ECOLOGIA DELLA MENTE E DEL CORPO Dossier energia E aveva nel becco un ramoscello d'olivo La grafologia nella scuola

Spettacoli cultura

I «big» di sempre e Pippo Baudo: ecco Sanremo '87

SANREMO — Il primo Festival di Sanremo del «dopo Ravera» è ormai a meno di un mese dal varo: si svolgerà dal mercoledì 4 a sabato 7 febbraio in ben tre sedi diverse...

guri (Cbs); Nino Bonocore, «Rosanna» (Emi); Toto Cotugno, «Figli» (Emi); Lena Biolatti, «Vita mia» (Cgd); Sergio Caputo, «I Garibaldi innamorati» (Cgd); Morandi-Ruggeri-Tozzi, «Si può dare di più» (Cgd); Le Orme, «Dimmi che cos'è» (Baby Record); Albano e Romina, «Cuore di paglia» (Wea); Luca Barbarossa, «Come dentro un film» (Cbs); Eduardo De Crescenzo, «L'odore del mare» (Ricordi); Dori Chezzi, «E non finisce mai» (Ricordi); Ricchi e poveri, «Canzone d'amore» (Fonit Cetra); Nana, «Bolero» (Fonit Cetra); Mango, «Dal cuore in poi» (Fonit Cetra); Christian, «Aria e musica» (Poly gram); Peppino Di Capri, «Il sognatore» (Splash Record); Rosanna Casale, «Destino» (Poly gram); Scialpi, «Dalla età» (Rca); Toni Esposito, «Sintesi» (Bubble Record); Mario Castellanou, «Madonna di Venere» (Rca); Patty Pravo, «Pigramente signora» (Virgin).

I giovani e Nada che ritorna «vent'anni dopo» il suo precocissimo esordio con «Ma che freddo fa». Tra i monumenti nazionali i Ricchi e poveri, Peppino Di Capri, Albano e Romina e Christian, che messi insieme contano tante presenze a Sanremo quanto quelle di Zoff in maglia azzurra...



Enrico Ruggeri sarà uno dei «big» del prossimo Sanremo

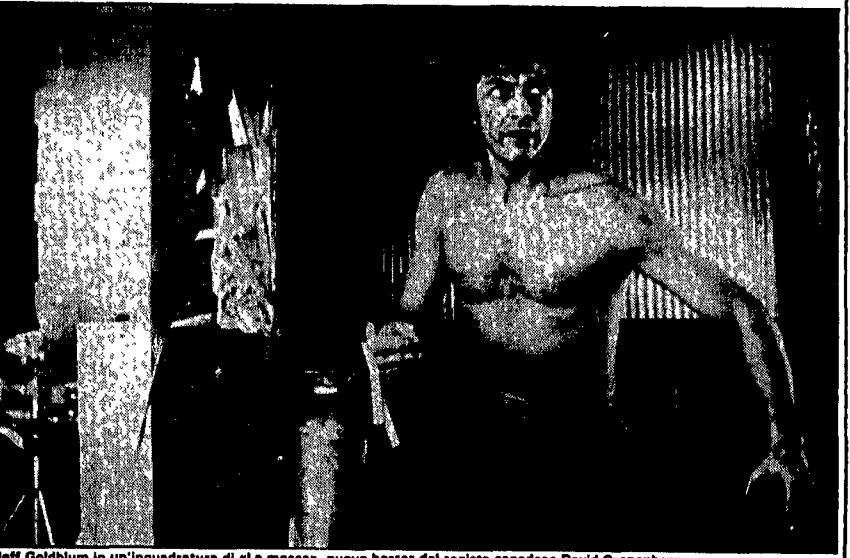
Zeffirelli fa il film su Toscanini

SAN PAOLO — Nonostante le polemiche con il rettore dell'università di Rio De Janeiro, Guilherme Figueredo, che accusa il regista di essersi appropriato indebitamente di un suo vecchio progetto cinematografico, Franco Zeffirelli ha confermato la decisione di girare il film sulla giovinezza di Toscanini in Brasile. Il cineasta ha tuttavia aggiunto che se non si risolvono i problemi con Figueredo, egli girerà a Lisbona, dove il tradizionale teatro San Carlo offre un'ambientazione adeguata.

Videoguida

Canale 5, 20,30 Orfani di Baudo, eccovi Dorelli!

Ancora una volta, puntuale all'appuntamento del sabato sera, Johnny Dorelli presenterà (ore 20,30, regia di Davide Campanella) una nuova ricca puntata del supershow di Canale 5, Premiatissimo.



Jeff Goldblum in un'inquadratura di «La mosca», nuovo horror del regista canadese David Cronenberg

Il film esce il nuovo horror di David Cronenberg interpretato da Jeff Goldblum e ispirato al vecchio «Esperimento del dottor K» Occhio alla mosca

LA MOSCA — Regia: David Cronenberg. Sceneggiatura: Charles Edward Pogue e David Cronenberg. Interpreti: Jeff Goldblum, Geena Davis, John Getz, Les Carlson. Fotografia: Mark Irwin. Musica: Howard Shore. Effetti speciali: Chris Wallis. Usa: 1986. Al cinema Ambassade, Arston e Holiday di Roma.

magari con un sovrappiù di sarcasmo legato alla produzione di Mel Brooks, che di mostri (finanziò The Elephant Man) se ne intende.

paurito, annota con ironica freddezza, filmando il tutto. Come va a finire? Diversamente dal vecchio film di Kurt Neumann ispirato al racconto di George Langelaan; diciamo — per non rovinare la sorpresa — in un crescendo di orrori e dolori al termine del quale la sopravvissuta pieta avrà la meglio sulla manipolazione genetica.

Torna il programma di Cortese, in onda alle ore 13

«Di tasca nostra» è in tavola



MILANO — Finalmente ci siamo riparte. Di tasca nostra, non oggi, ma venerdì prossimo alle 13,15, naturalmente. La rubrica del Tg2 al servizio dei consumatori è un po' la prima rubrica del passato. Ha un passato lontano il più avventuroso e battagliero che la tv italiana abbia conosciuto...

consente un ascolto di 4-5 milioni di spettatori. Mentre poi lo spostamento a Milano della redazione costituisce, sempre secondo Cortese, un segno di maturità, quasi un naturale avvicinamento a quella che avrebbe potuto essere da subito la sede più ovvia per un programma di informazione economica.

Raluno: che pelliccia è?

Acquistare una pelliccia nuova o usata è certo una scelta impegnativa, scrupoli ecologici a parte. Di questo argomento si parlerà nel Mercato del sabato, in onda su Raluno in diretta da Napoli alle 11.

Raluno: attenti al dolore!

La trasmissione di Check-up che andrà in onda alle ore 12,30 su Raluno sarà dedicata al dolore. Verranno esaminate le differenze esistenti tra i vari tipi di dolore e le sofferenze che ne derivano.

Canale 5: Casiraghi da record

La puntata di Record, il rotocalco sportivo di Canale 5, in onda alle 18, apre con un ospite particolare: Stefano Casiraghi, che l'anno scorso partecipò alla Parigi-Dakar, uscendo dalla gara alle prime battute.

Retequattro: arriva la legge

Che cosa riserverà il Parlamento agli italiani nel 1987? Questo è l'argomento del servizio «Anno nuovo leggi nuove», curato da Augusto Carlini, presidente dell'Associazione stampa parlamentare che apre la tredicesima puntata di Parlamento in, il rotocalco di politica ed attualità di Retequattro in onda alle 22,40.

Scegli il tuo film

QUIEN SABE? (Raidue, ore 22.10). Lo spaghetto-western diventa metafora politica, almeno nelle intenzioni del regista Damiano Damiani, che ripropone Quien Sabe? nel 1987. È la storia di un killer americano, cinico e azzimato, che viene incaricato di uccidere un capo guerrigliero messicano. A questo scopo, il killer entra nella banda dei ribelli e ne trasforma il capo in un vero rivoluzionario. Finale a sorpresa, ritmo sferzato, morti ammazzati a centinaia e un cast nobilitato per l'epoca: Gian Maria Volonté, Lou Castel, Klaus Kinski.

Programmi tv

Table with columns for Raluno, Raidue, Retequattro, Canale 5, and Italia 1, listing various TV programs and their broadcast times.

Radio

Table listing various radio stations, programs, and their broadcast times.

Radio

RADIO 1: GIORNALI RADIO 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Ona verde: 6.58, 7.56, 9.57, 11.57, 12.58, 14.57, 16.57, 18.58, 20.57, 22.57. 9 Week end Verità telefonica: 11.45. Concerto: 12.30. Personaggi della Storia: 14.03. Festival: 16.30. Doppio gioco: 17.30. Autoradio: 18.30. Musicalmente: 19.20. Uno studio per voi: 20.58. Incontro pugilato: Oliva Gonzalez: 22.30. Teatrum. Europa main amateur: Belgio: 23.05. La telefonata.



Qui accanto e sotto due momenti di Jacques e il suo padrone» di Luca Barbareschi



Di scena Ha debuttato a Genova «Jacques e il suo padrone» di Milan Kundera ispirato a Diderot



Jacques si è perso per strada

JACQUIS E IL SUO PADRONE di Milan Kundera da Denis Diderot. Versione del francese di Carlo Repetti. Regia di Luca Barbareschi. Scena di Paolo Pelli, costumi di Silvia Bisconti. Musica di Andrea Centozzo. Interpreti principali Massimo Venturiello, Ugo Maria Morosi, Paolo Graziosi, Marzia Ubaldi, Luigi Molteni, Roberto Alinghieri, Sebastiano Tringali, Idericia Granata, Liana Casarrelli. Teatro di Genova, al Duse.

Il nostro servizio
GENOVA — Quest'anno lo Stabile genovese punterà le sue carte migliori su un accoppiata goldoniana. La *Più onorata* e *La Buona moglie*. Con un poco di fantasia, si potrebbe vedere nell'attuale allestimento di Jacques e il suo padrone di Kundera-Diderot una sorta di prologo a quei più grossi impegni.

Diderot apprezzava molto Goldoni, suo contemporaneo. Tanto da rubargli qualche cosa all'occasione. E in una delle tante deliziose digressioni del suo straordinario romanzo — *Jacques il fatalista e il suo padrone* appunto — immagina addirittura di proporre al grande commediografo veneziano delle modifiche al *Burbero benefico* di Diderot, nella Francia e nell'Europa del Settecento, tantissime cose filosofe, critiche o polemiste, narratore, studioso dell'arte

scenica e autore teatrale in proprio. Teorizza il dramma borghese e lo pratica anche, con dubbi risultati (mentre Goldoni, semplicemente e genialmente lo creava). Ma elementi di una più avanzata e aggressiva teatralità si sono ritrovati in libri tanto prodigiosi quanto di ardua classificazione, come *Il nipote di Rameau* e *Jacques* i quali dunque sono stati oggetto più volte di adattamenti destinati alla ribalta.
Milan Kundera (Brno 1918) scrittore cecoslovacco da tempo esule in terra francese, e di vasto successo internazionale (*Lo scherzo*, *Amori ridicoli*, *Il valzer degli addii*, *L'insostenibile leggerezza dell'essere*) parla, per il suo lavoro su Diderot, di «variante» o «variazione». In sostanza, egli ha estratto da Jacques tre storie. L'iniziazione sessuale e sentimentale del protagonista, le disavventure del padrone di lui, il racconto — fatto dall'Ostessa presso la cui locanda i due sostano, in una notte di baldoria — della beffa tramata da Madame de la Pommeraye ai danni del fedifrago Marchese d'Arcy.
Le tre vicende «evocate» si specchiano l'un nell'altra, svolgendosi, come da didascalica che il regista osserva, su una pedana sovrappiatta, in secondo piano mentre al processo agiscono e dialogano i personaggi «al presente». Ciò che si perde, o si appiattisce, è quel gioco eccezionale di divagazioni, inter-

ruzioni, riprese, rimandi, pause riflessive che costituisce la forma e il fascino dell'opera originaria dove fra l'altro, come si sa, Diderot interviene spesso in prima persona a colloquiare col lettore.
Vien meno, quindi, la novità della scrittura, che si richiamava per un lato a modelli sommi come il *Don Chisciotte* di Cervantes (e dichiarava una parentela prossima col *Tristram Shandy* di Sterne), mentre per l'altro anticipava di un paio di secoli i più arditi esperimenti della narrativa moderna. E vien meno, anche, la carica rivoluzionaria di un testo nel quale la figura dominante è il Servo, il Padrone diventa quasi la sua ombra.
Ora, nelle pagine di Kundera e in maggior misura nello spettacolo di Luca Barbareschi, Jacques si trasforma, da «eroe romantico», uomo esperto della vita e curioso del mondo, pensatore selvaggio, in un simpatico gracioso, e il Padrone gli vien dietro come un compagno di bisbetica dagli ancor più limitati orizzonti.
Del resto, è solo o quasi la materia eroico-libertina della narrazione a venir qui adoperata, ma anche involgarita e banalizzata. Pur nei momenti più riusciti, l'aria è quella d'una grassa commedia paesana, fatta di simulati congiungimenti carnali, e nella quale il termine «collo» ricorre con frequenza singolare (i costumi sono datati fra

Otto e Novecento, con appena qualche accento settecentesco). Insomma, svanisce il profumo di champagne, o di buon vino, soppiantato da un acre sentore di birra.
Altrove, affiora qualche pallido riferimento a una letteratura, o a un cinema, o a un road (Barbareschi ammira, senza dubbio Wim Wenders e Sam Shepard) o si addensa per brevi tratti un'atmosfera metafisico-crepuscolare alla Beckett. Messaggi abbastanza devianti, e a ogni modo senza conseguenze.
Una zona di luce è nel capitolo relativo alle traversie del Marchese, punto per il suo dongiovannismo Paolo Graziosi, bizzarramente acciottato, abito scuro da società, calze e scarpe da donna, gran criniera isruata, ne offre in effetti un ritratto gustoso, quasi una parodia del Valmont delle *Amizie pericolose* schiacciando al confronto gli interpreti principali un Massimo Venturiello sbadato, e immeschinato nell'abbigliamento stile jeans, un Ugo Maria Morosi che a dire le fiacche battute del Padrone, sembra annoiarsi per primo Marzia Ubaldi in duplice veste, completa il quadro centrale.
La cronaca registra sala affollata, applausi convinti e calorosi. Saremo noi a pretendere troppo, o è la gente che si accontenta?
Aggeo Savio

Nuova casa per il teatro della Tosse

Dalla nostra redazione
GENOVA — Il pancione rosso di «padre Ubu» ha trovato casa. La cooperativa del teatro della Tosse sfrattata dalla vecchia sala in procinto di diventare garage ha trovato una nuova degnissima sede trasferendosi nel centro storico fra i ruderi dell'antico teatro di sant'Agostino costruito nel 1702 dove nel 1795 debuttò ad un'ora il primo spettacolo di teatro comunitario dell'opera ed il teatro sant'Agostino vero e proprio sarà realizzato utilizzando i soci della cooperativa.

no Conte Emanuele Luzzati e di tutti i soci della cooperativa. L'idea di Conte è avvincente, utilizzare l'antico contenitore teatrale oggi ridotto a poco più di una topina per ottenere almeno tre servizi una «sala», luogo di convegno al chiuso con lavori buffet serviti per mostre fiscali concerti un teatrino da duecento posti ed un teatro più grande con settecento posti. Delle tre iniziative parte subito — dal 16 febbraio — la saletta dedicata a Dino Campana (che visse a lungo a pochi passi dove sorge il teatro). Il locale è stato ricavato dall'architetto Aristide Cirussi sotto la galleria del l'antico teatro. L'Agenda dovrà essere ricavato sotto il teatrino dove esiste un enorme magazzino oggi occupato dal teatro comunale dell'opera ed il teatro sant'Agostino vero e proprio sarà realizzato utilizzando i soci della cooperativa.

zando platea e galleria estenti. Un uso spargino degli spazi studiati per non sprecare neanche una lira di denaro. L'idea che a sponderlo sarà il Comune proprietario del locale.
Si partirà con Profondo inchino in tre atti, che vuol essere un poco il manifesto programmatico del gruppo «Max und Lydia» di Alfred Doblin, «Assassini speranza delle donne» di Oskar Kokoschka e il sesto giorno di Wassily Kandinsky. La regia sarà di Tommo Conte. Mario Lorio e Sandro Baldacci le scene di Emanuele Luzzati Aurelio Caminati e Renata Boreo il programma proseguirà con due altri lavori: «Il teatro di Diderot» di Tommo Conte e «Tristano» una novità italiana di Alessandro Fo.

Il caso Dopo le dichiarazioni di Rondi

Biennale, la grande guerra delle poltrone



Gian Luigi Rondi

Biennale aderenti a Cisl e Uil, il sindaco Nereo Rondi il segretario del sindacato spettacolo Epifani e i dipendenti aderenti alla Cgil. Lavori di fondo il Comune di Venezia. Dura l'attesa per la Biennale. La Biennale di Venezia ricorda a Rondi altri problemi. La permanenza della Biennale nel passato i metodi selvaggi di lottizzazione cui il suo partito si sottrae il ricorso massiccio a collaborazioni esterne in modo particolare per la Mostra. Epifani allarga ancora più il tiro. «Sulla Biennale regna un'incertezza accentuata oggi dal vuoto di potere che in mancanza del rinnovo delle cariche fa vacillare ancora di più questa situazione».
che la Mostra del Cinema sia malata sotto la passerella prestigiosa di autori e film scelti con la gestione Rondi, è un fatto incontrovertibile. Che la malattia sia di sola e d'organizzazione ma anche di idee l'hanno scritto alla fine di un'ultima edizione molti critici stranieri. Che, infine, il «caso» di Rondi sia anche strumentale è una sensazione forte.
Il Consiglio Direttivo della Biennale riunitosi il 20 dicembre e Rondi stesso hanno dichiarato una volta per tutte di non voler accettare proroghe del mandato. Ma più d'una ha il dubbio che a questo punto Rondi aspiri ad una carica di Gran Commissario e che per questo gli interessi denunciano lo sfascio. Chiarezza e iniziativa politica seria vengono chieste allora, dal Pci. «Dietro questa polemica c'è la grave crisi dell'istituzione crisi di strutture e di idee come noi comunisti» avevano già sottolineato al convegno di Venezia del novembre scorso. Dichiarò il responsabile culturale Chiarante. «Tanto più ora è necessario rinnovare il Consiglio di gestione e discutere in Parlamento la discussione su questioni di fondo e sul rilancio della massima istituzione italiana nel campo di arte e spettacolo».

L.S. DI SOSSI (I disossati) di Louis Charles Sirjacek regia di Sophie Louchevsky scene e costumi di Sylvie Delidan, coreografia di Caroline Marcade. Interpreti Malte Nahv, Ged Marlon Anne Benoit, Christoph Odent. Coproduzione Centro Culturale Francese di Milano e Théâtre National de Chaillot. Milano Teatro Litta

Di scena «I disossati» in anteprima assoluta a Milano Madre, figlio e un mondo di «replicanti»

Un testo di oggi che accomuna due personaggi attualmente sulla scena del cinema francese. In occasione si viene offerta — addirittura con anticipo sul debutto parigino che avverrà tra qualche giorno — dalla coproduzione fra il Théâtre National de Chaillot e il Centre culturel Francese di Milano. I due personaggi in questione sono una regista di trent'anni con alle spalle una breve carriera di attrice Sophie Louchevsky e un autore quarantenne Louis Charles Sirjacek. Lei considerata a pieno titolo la rivelazione del teatro di Chaillot (il suo ultimo spettacolo è *Madame de Sade* di Yuko M.) ma ha avuto il primo ruolo della critica francese come rivale di un anno fa con una scilabica una di accanimento e ricchezza di brillante traduzioni di testi con gli alcuni teatrali al suo attivo. Il risultato di questa collaborazione e propri *Les Désossés* (per i quali ha scritto il testo in un 1981 con il francese italiano).

quarant'anni vedova che ha abbandonato la carriera d'artista per dedicarsi al marito e al figlio Jean ventenne con la passione del paleontologo che possiede un inquietante collezione di scheletri di animali (passione che dà anche il titolo al testo). È una commedia di addii continuamente minacciata che racconta di una separazione fra madre e figlio continuamente rinviata con sprazzi di geniale humour nero che si tingono d'assurdo quotidiano mentre attorno ai due contendenti lei possiede un totale mente schiacciato dalla sua personalità si agita tutto un balletto di persone gli amici e amici di lei, tre gemelle amiche di lui la cui caratteristica è che nell'interpretazione (al data allo stesso autore e alla stessa attrice) e quella di veri e propri replicanti di tipi stereotipati un po' stupidi quando non condannati a essere ridicoli da rinovositi. E c'è anche una piccola copione di un anno ben presto destinata come è ovvio alla collezione degli scheletri.
Ma la villa dalle ampie vedute da cui si scoprono una fauna natura verdissima più vera del vero una piscina e un tram polino omaggio ai quadri più realisti di Hopper con porte finestre che si aprono elettronicamente divani che assumono a vista funzionano vagamente come stuoie e robotizzati occupano nella regia di Sophie Louchevsky una duplice valenza comica o minacciosa allo stesso tempo.
Su questa ambiguità che il testo consente del resto la re-

gista ha giocato con intelligenza confermando il suo talento e inventando uno spettacolo che ha evidente piacere dei tempi comici il gusto di un ironia al lucidatore che si raccontano con movimenti spezzati e un linguaggio del corpo che tenta in ogni modo di ribadire la distanza — in qualche modo la straneità — dei personaggi da un mondo in cui l'elettronica e la robotizzazione sono una realtà minacciosa con cui convive.
Certo in quest'operazione Louchevsky ha avuto del modo della prima di tutti il Jacques Tati di *Mon Oncle* con il suo disadattamento tanto di stupore ma anche il nuovo teatro danza e il gusto di una scomposizione visiva del movimento che trova il suo riferimento non solo nel teatro di boulevard ma pure nella commedia classica francese. In questo suo rischio ma stimolante itinerario i hanno assai ben seguito un quartetto di attori fra cui spicca la ironia spiritosa di una ton di Mayte Nahv e il uso allucinato da Buster Keaton in jeans di Christophe Odent giovane attore che abbiamo già avuto occasione di vedere sia in cinema che in teatro. I replicanti, sono uno scatenato Ged Marlon anche lui già conosciuto al pubblico italiano per avere recitato accanto a Fanny Chlopel e Anne Benoit che conferisce una gradevole carica di aggressività pasticciosa alle sue tre gemelle.
Su questa ambiguità che il testo consente del resto la re-

Maria Grazia Gregori

Di scena «Adamo ed Eva» di Peter Hacks, regia di Capitano E la mela rese l'uomo libero...

ADAMO ED EVA di Peter Hacks. Regia di Francesco Capitano. Compagnia Teatro D2. Interpreti Francesco Capitano Roberto Ivo, Claudio Lorimer Stefano Sabetti, Clelia Rondinella. Consulenza musicale Paolo Modugno. Traduzione Giorgio Manacorda e Ursula Bavay. Roma Teatro Colosseo.

tradizione ma ne accentua la funzione «estranea».
Adamo ed Eva è del 1972. Dio contempla soddisfatto la sua creazione, la Terra mentre Gabriele il suo angelo predica il testo si è già accorto che è una mezza schifezza. Primo non è sferica ma a forma di uovo. Secondo troppa materia troppo facile preda del Male. E poi tutta una serie di «difetti di fabbricazione» che non escludono le creature più belle. Adamo ed Eva appunto.
Eppure Dio ha già previsto tutto sin nei minimi particolari, dalla mela all'arrivo di Satana. Ma la perdizione della coppia di Gabriele non è stupido diciamo pure ratrizzato come noi del resto ma se Dio sapeva tutto perché non ha evitato la faccenda della mela? Anzi, perché non ha evitato di creare il Male? In fondo la spiegazione del Sommo e raz nale con l'assai della mela l'uomo diventa arbitro del proprio destino ha l'incolla di scegliere tra bene e male. In sostanza cresce natura si fira.
La scena è tutta ambientata nel Paradiso terrestre e il «signore» dopo aver predisposto personaggi e attrezzature scende il platea e si accomoda spettatore tra gli

spettatori. «Tutus mundus agit histronem» era scritto all'entrata del Globe di Shakespeare. Calderon parla del «gran teatro del mondo», in sostanza l'idea che la Terra possa essere un gran palcoscenico è una costante nell'arte drammaturgica e Hacks sembra accettarla con entusiasmo. Il testo si rivela come un gusto concentrato di aforismi ed è percorso da una vena umoristica e disaccanto mai di cattivo gusto (ad esempio Eva dopo aver mangiato la mela cerca disperatamente di fermare Adamo dal compiere lo stesso innesco gettato. «Tu se la mangi» dice il tappino ed Eva logica. «Ma hai altre costole Adamo»). La regia di Capitano ha forse accentuato i toni «favolistici» del testo ma *Adamo ed Eva* resta un'opera lizzarda con una certa dose di amarezza finale in quel Dio che nudo come una delle sue creature si allontana dal palcoscenico o dalla palca per sparire per sempre.
Da Adamo a battante e Dio (lo stesso) ha incolta di scegliere tra bene e male. Francesco Capitano gli attori hanno dato prova di sapere destreggiare con la grazia e il rispetto dovuti all'Ambiente.
Antonella Marrone

In edicola dal 9 gennaio

IL MILIONE

ENCICLOPEDIA DI TUTTI I PAESI DEL MONDO

Con i primi due fascicoli e le prime 32 pagine del GRANDE ATLANTE GEOGRAFICO DE AGOSTINI IN REGALO l'ATLANTE STRADALE D'ITALIA 1:500.000 a sole 2750 lire

Ogni Paese è ricco di aspetti sconosciuti scoprirli è un'avventura affascinante! IL MILIONE enciclopedia di tutti i Paesi del mondo vi rivela ad un viaggio ideale per conoscere paesaggi, popoli, economie, arte, cultura e la geografia di tutti gli Stati della Terra. Una documentazione completa e aggiornata su migliaia di fotografie tutte a colori. Un testo appassionante e una cartografia a ricchi colori fanno di IL MILIONE una delle opere più prestigiose e di maggior successo dell'ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI.

122 fascicoli settimanali di cui prim 17 e 12 pag. a L. 2750 (successi dal n. 18 di 80 pag. a L. 5200. 14 volumi egualmente legati. n. s. m. p. o. con impressione in oro e pastello 6384 pag. comp. ess. v. 15000 fotogra. a tinta a colori 2000 schemi diagrammi e tabelle e 500 cart. geografiche a colori.

IL MILIONE è in vendita presso tutti i punti vendita di cartoleria e di libri.

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI

ALIMENTAZIONE CONSUMI

Ma è proprio colpa dei consumatori se i prezzi non diminuiscono?

Ricomincia il balletto dei prezzi: le previsioni sui consumi per i prossimi mesi danno parecchie cifre all'insù. È previsto un aumento di prezzo per il riso, sul cui mercato affaccia la nuova produzione '88, cresce la carne di vitellone, in presenza di un'offerta ridotta causata dall'abbattimento di molti capi per l'afia, idem per la carne di pollo, di prosciutto, di più ridotta a causa della mortalità invernale. Si riprende a consumare latte, dopo Chernobyl e dopo l'estate, ma i prezzi non sono più gli stessi, come per il burro, nonostante le orti glieze Cee. Scattano i pomodori pelati, anch'essi di nuova produzione, pagati fra i 100 e i 120 lire al chilogrammo, come per le orti glieze Cee. Scattano i pomodori pelati, anch'essi di nuova produzione, pagati fra i 100 e i 120 lire al chilogrammo, come per le orti glieze Cee. Scattano i pomodori pelati, anch'essi di nuova produzione, pagati fra i 100 e i 120 lire al chilogrammo, come per le orti glieze Cee.

duttori, mentre nel commercio la voce energia pesa pochissimo sul bilancio e infine che i costi fissi della distribuzione si appesantiscono sempre più, e vanno a compensare la stabilità o il calo dei listini dei fornitori. Ma tutto questo al famoso uomo della strada non interessa, anche se le questioni teoriche dell'economia finiscono per toccare tutti, e di discorsi degli specialisti vanno capiti prima di criticare. Così, siamo andati proprio da un economista, il professor Fabio Gobbo, che insegna prima di tutto alla università di Bologna e appartiene allo staff di Nomisma importante società di studi economici presieduta da Romano Prodi, e di cui al consumo mi occupo da ventisette anni — esordisce — e dirò subito che non ci vogliono cognizioni di alta economia per capire come funziona il meccanismo. Il fatto è che — mi si perdoni l'espressione — i consumatori sono di una stupidità assoluta. Mi spiego: prima di tutto la maggioranza della gente è fatta di impressioni del tutto epidemiche, per cui le oscillazioni di prezzo sono percepite in maniera del tutto ingenua in funzione della sensibilità del singolo. In secondo luogo, parlo di stupidità (lo posso fare perché in questo momento mi metto anch'io tra i consumatori) perché la gente generalmente non fa caso a quello che compra, salvo poi lamentarsi a casa. Ad esempio, non girano nei negozi per conoscere i diversi rapporti prezzo qualità, poi, non è abituata a prote-

stare quando viene raggiunta, o anche semplicemente quando riscontra difetti sulla merce. In Italia siamo lontanissimi da quanto avviene negli Stati Uniti. La e addirittura l'ossessione dei diritti del consumatore, per cui si verificano situazioni in cui lo stesso vestito dove magari è un pezzo d'oro scucito, viene riportato indietro anche tre o quattro volte, e il commerciante continua a cambiargli senza protestare. Naturalmente lo stesso vestito resta poi in circolazione finché lo acquista qualcuno che non si lamenta. «Alora questo significa che i prezzi sono diminuiti al dettaglio e la gente non se ne è accorta?». «Non ho detto questo — risponde il prof. Gobbo —. Dico piuttosto che è difficile verificare realmente le oscillazioni dei prezzi al consumo diversamente da quelle dell'ingrosso. Le ragioni sono semplici: mentre nell'ingrosso si tratta di operatori del mestiere, e c'è maggiore contrazione di imprese, è più facile comporre un paniere e di dati sono di maggiore trasparenza. Per il dettaglio, invece, il paniere è difficilissimo da comporre, e ci sono enormi problemi nella rilevazione dei dati, a causa della frammentazione del settore se si pensa che sulla stessa strada possono operare negozi dello stesso gruppo merceologico, ma che essi applicano prezzi differenti secondo il punto della strada in cui sono collocati, si vede come sia difficile rilevare le differenze».



«Comunque, un divario tra andamenti dei prezzi all'ingrosso e al dettaglio di quelli al consumo esiste». «Certamente ed è misto nella differenza profonda tra i due settori. Appena si arriva al dettaglio sulla stessa merce si inserisce un elemento di incertezza. Scarsi scende di freschezza, oscillazioni nella clientela, rotazione delle merci sono tutti elementi non governabili su cui molti dettaglianti in situazioni come questa di diminuzione di prezzo, decidono di incamerare le differenze. Questo, obiettivamente, succede. Ma — ripeto — c'è anche una parte di responsabilità del consumatore che, poco accorto, non penalizza i commercianti meno seri». «E le istituzioni pubbliche, che ruolo potrebbero avere?». «Mi viene in mente quello che succedeva a Roma, sotto Diocleziano. Tornarono

molto legionario in città, pieni di soldi perché avevano finito il servizio. I prezzi si impennarono. Allora Diocleziano impose di far tornare i prezzi come erano prima dell'arrivo delle truppe. Le merci sparirono quindi Diocleziano, di fronte al rischio di sommosse, emanò una disposizione secondo la quale i prezzi dovevano restare fissi per i suoi legionari, e per gli altri potevano liberamente aumentare. Diocleziano capì, 17 secoli fa, che l'autorità pubblica non era in grado di governare la legge della domanda e dell'offerta. Oggi — prosegue il prof. Gobbo — riteniamo che pochissime soluzioni possano funzionare tra queste, i cosiddetti «sistemi di concertazione». Esiste uno schema del ministero dell'Industria secondo cui i commercianti stabiliscono un paniere di 12 prodotti, rispetto ai quali essi si impe-

gnano a tenere fermo il prezzo per sei mesi, e a comunicare volta per volta gli aumenti. Ciascun esercente si svincola dai protetti, non come due anni fa, quando questo paniere era stato stabilito dal ministero uguale per tutti. Questo è l'unico sistema adottato anche in altri Paesi, che può essere valido. In più, però, non sarebbe sbagliato ipotizzare un qualche gruppo di ispettori che girino tra i negozi e tengano sotto controllo i prezzi, in modo che i commercianti si sentano almeno un po' controllati. Poi si potrebbe anche discutere sulla struttura distributiva italiana, ma il discorso ci porterebbe troppo lontano. «Un ultimo consiglio, allora?». «Farsi più accorti. L'esperienza americana dovrebbe insegnare qualcosa».

Patrizia Romagnoli

LEGGI

E CONTRATTI

filo diretto con i lavoratori

Note e commenti

L'abisso tra le «due Italie»
In un recente convegno, organizzato dall'Università di Bari e dalla sezione di Lecce-Brindisi-Taranto del Centro studi «Domenico napoletano» sul tema della contrattazione collettiva decentrata, l'avv. Luigi Renna ha presentato un'interessante indagine statistica sulla contrattazione aziendale in provincia di Lecce. Da questa indagine risulta che dal 1980 al 1986 sono stati stipulati in questa provincia ben 472 contratti, di cui 282 nei settori tessile, abbigliamento e calzaturiero. La cifra è rilevante data la debolezza della struttura produttiva della zona ma, paradossalmente, si tratta di un dato tutt'altro che positivo quasi la metà di questi accordi (più del 50 per cento nei settori tessile, abbigliamento e calzaturiero) sono stipulati da sindacati gialli o senza la partecipazione di alcun sindacato e non si tratta di un'articolazione di negoziazione con i contratti nazionali, anzi il loro contenuto è quasi sempre (sempre nei settori tessile, ecc.) peggiorativo di quanto stabilito in questi ultimi, specie in relazione alle retribuzioni. Sarebbe utile che la ricerca fosse estesa a tutto il territorio nazionale per avere una dimensione complessiva del fenomeno forse avremmo delle sorprese!

Tutto ciò è certamente imputabile al decentramento produttivo delle grandi imprese, specie in alcuni settori, non ritengono più conveniente per sé il proprio interno carti semilavorati o addirittura certi prodotti finiti e preferiscono acquistarsi in piccole imprese collocate in zone economicamente, socialmente e sindacalmente depresse. D'altro canto, questa situazione è al margine della legalità e, in modo, imposta ai piccoli imprenditori «decentrati» che, lavorando su commesse spesso per un unico imprenditore e a prezzi imposti, possono reggersi sul mercato solo abbassando drasticamente i costi del lavoro rispetto alla media nazionale. Ciò spiega perché una parte significativa di questi accordi sia stipulata dai sindacati confederati o da sindacati confederati in atto, avendo come prospettiva il progressivo adeguamento delle condizioni del contratto nazionale che, per mantenersi le mani pulite, rinzinziano ad ogni presenza sindacale in simili aziende. È questa però, comunque, una risposta insoddisfacente, propria di organizzazioni sindacali in definitiva isolate nella loro azione e isolate perché il movimento sindacale, nella sua interezza, non ha preso reale coscienza del fenomeno.

Le risposte
Prescrizione presuntiva dei crediti di lavoro: necessità di una riforma
Comi, compagnia, ci rivolgiamo alla vostra buona volontà per chiedere chiarimenti e informazioni sul vostro problema della prescrizione dei crediti di lavoro per il quale incontriamo serie difficoltà con alcuni orientamenti restrittivi emergenti negli ultimi tempi nella giurisprudenza. Vi chiediamo di volere esporre con chiarezza quali sono i crediti che si prescrivono in un anno, in tre anni ed in cinque anni. A SCHIAVELLI per la segreteria della Cdl di Rossano (Cosenza). Per tentare di dare la risposta chiara che i compagni della Cdl di Rossano richiedono è necessario anzitutto operare la distinzione tra la cosiddetta prescrizione estintiva e la cosiddetta prescrizione «presuntiva» dei diritti in generale, e quindi anche dei crediti di lavoro in particolare. Soltanto il primo dei due istituti può essere considerato una causa di estinzione dei diritti in senso stretto a seguito del mancato esercizio di essi da parte del titolare per il tempo determinato dalla legge. Quanto ai crediti di lavoro, la prescrizione estintiva è generalmente fissata dalla legge in cinque anni (art. 2948 cod. civ.) ed i problemi interpretativi che sono sorti riguardano essenzialmente la decorrenza del termine. Come si è già avuto occasione di scrivere su questa rubrica, attualmente la giurisprudenza è attestata sul principio secondo cui la prescrizione estintiva comincia a decorrere dal momento della cessazione del rapporto di lavoro soltanto nei casi in cui questo non sia assistito da garanzie di stabilità. Laddove invece sia applicabile la disciplina limitativa dei licenziamenti individuali e l'art. 18 dello Statuto dei lavoratori in particolare, la prescrizione estintiva decorre anche in caso di rapporto di lavoro a tempo determinato. I crediti di lavoro sono però sottoposti anche alla prescrizione «presuntiva», che è strutturale e funzionalmente diversa da quella sin qui trattata. Il credito di lavoro si pre-

zione del lavoro è inapplicabile alle piccole imprese, lo stesso Statuto dei lavoratori, ad esempio, è ad esse applicabile in buona parte in particolare l'art. 28 E, altresì, applicabile l'art. 36 Cost. che stabilisce il diritto di ogni lavoratore a ricevere una retribuzione equa. Il giudice chiamato ad applicare questa norma non può formalisticamente fermarsi innanzi all'esistenza di un contratto collettivo purchessia, ma deve verificare la genuinità del sindacato che l'ha emanato, e comunque che i livelli retributivi così stabiliti soddisfino i requisiti posti dalla norma costituzionale. A tal fine, non può sfuggire alla domanda se siano più rispondenti a quei requisiti le retribuzioni stabilite dai contratti collettivi nazionali o da quelli periferici. Per quanto riguarda l'art. 3 L. n. 440/86, va difesa la corretta interpretazione della norma che, prevedendo come condizione del godimento dei benefici previsti il rispetto delle retribuzioni previste dai contratti collettivi nazionali e provinciali, impone il rispetto della retribuzione maggiore tra quelle previste nei due livelli contrattuali. QUESTI SONO I più importanti tra i rimedi immediatamente attivabili. Non ci vuole molto a comprendere che sono, comunque, insufficienti, occorre innanzi tutto rilanciare un'iniziativa sindacale che, coinvolgendo sia i lavoratori che i datori di lavoro, miri a controllare questo fenomeno già alla sua

fonte si dovranno inventare strumenti contrattuali e, meglio, legislativi, che responsabilizzino l'imprenditore committente nei confronti dei lavoratori dell'impresa decentrata, sulla base del fatto che quest'ultimo, in definitiva, lavorano per lui. Un modello è già l'art. 3 della L. 23/10/1980, n. 1369 sugli appalti di manodopera. Può, inoltre, pensarsi ad un miglioramento e ad una generalizzazione di norme come l'art. 3 L. n. 440/1986 già citata o l'art. 36 dello Statuto dei lavoratori, condizionando il godimento di qualsivoglia beneficio o agevolazione a carico di fondi pubblici al rispetto dei contratti decentrati solo se gli stessi sono stipulati su rinvio dei contratti nazionali e dalle organizzazioni locali dei sindacati che hanno stipulato questi ultimi. In proposito occorre vigilare rigorosamente perché si arrivi effettivamente alla revoca dei benefici in caso di violazione della condizione in discorso. Si può pensare ancora, come da più parti si è suggerito, a stabilire per legge, all'esempio francese, un salario minimo garantito per tutte le categorie. Da un lato, dunque, abbiamo vie giuridiche e sindacali già immediatamente praticabili, dall'altro, vi sono idee e proposte di legge, legislative o sindacale da sottoporre a discussione in tempi rapidi. Quel che è certo è che non possiamo continuare ad ignorare che l'abisso tra le due Italie si sta approfondendo. M. GIOVANNI GAROFALO

Le «Osterie Italia» - Arcigola stazioni di posta per buongustai

Che cosa bolle nel pentolone ormai storico dell'associazione (si riferisce al periodo pionieristico della fine degli anni Settanta, quando la scelta del cibo era ancora un'ipotesi di avanguardia) è poco illuminante e il volto dell'omino medioevale che governa il pentolone è ottimismo, chissà perché. La nuova associazione, nata in luglio in un congresso costitutivo a Castelli del Barolo in Piemonte, ha un'impronta decisamente diversa anche se il marchio, come sempre, è stato cambiato, il pentolone è ben aperto e ricco e l'omino, anzi i tanti uomini di Arcigola, sono arcotimidi. Le adesioni sono numerose e continue, in una campagna di tesseramento caratterizzata dal libero e competitivo confronto tra le varie leghe del paese, dal momento che l'antica associazione ricreativo-culturale ha lasciato campo aperto alle organizzazioni specializzate. Carlo Pettini, presidente di Arcigola, si è impegnato in un attivo tour informativo in molte regioni italiane e conta ormai in decine di migliaia il numero di iscritti. Il protocollo associativo di «glisti» e «spicci» (così si denominano gli iscritti della neonata associazione) è distribuito uniformemente in quasi tutta Italia, non piunti di forza particolare in Toscana, Piemonte, Romagna. È un segnale significativo di nuovi orientamenti culturali, sul fronte del lavoro, di importanti strati della popolazione italiana, intellettuali e medio borghesi in primo luogo, ma anche molte classi operaie e ceti popolari si vuole vivere meglio e per questo si riflette sul cibo e sulle bevande con uno spirito nuovo, che sa individuare finalmente il servizio della qualità, terreno

su cui le classi popolari finora non lavoravano. «Abbandonando progressivamente la strada della pura convenienza nell'acquisto dei beni elementari di consumo alimentare, si scopre finalmente la validità del rapporto qualità-prezzo, che pure era ben presente già da tempo al consumatore a proposito di prodotti di altri settori». La strategia di Arcigola è della sua rivista «Rismarico», il cui primo numero sarà in edicola ai primi di dicembre, terminata questa prima fase di misurazione delle proprie forze organizzative, si pone l'obiettivo nella costruzione di una rete di locali riconosciuti e coordinati. Moderne stazioni di posta per buongustai, bimbi, trattorie, coltuche coltivate individualmente, talvolta in forme cooperative, da gruppi ormai consolidati di pionieri di Arcigola, i prezzi sono estremamente bassi, la qualità del cibo e del servizio elevati, l'ambiente consente una convivialità impossibile nella maggior parte dei locali tradizionali. Il circuito è appena all'inizio e conta oggi soltanto una ventina di punti (ristoranti, trattorie, coltuche, servizio di cucina) ma il loro numero e in rapida progressione alla fine del prossimo anno saranno certamente numerosi. «Osteria Italia» è il termine che mi pare possa riassumere meglio di ogni altro il servizio prestato da questi no-



stri centri di ristorazione qualificata e regionalizzata — continua Carlo Pettini —. È un termine depositato e tutelato da Arcigola, che intendiamo generalizzare sul territorio nazionale. Il consumatore attento, desideroso di buone soddisfazioni gastronomiche, richiede strutture agili e disinvolte, a costi contenuti di gestione, con servizio essenziale ma dignitoso, massima qualità nei cibi e nei vini, prezzi ben proporzionali al valore dell'offerta alimentare. Inizialmente orientati a riservare i loro locali ai tessarati, i dirigenti Arcigola non si sono arresi ad aprire ristoranti liberi al pubblico. È evidente l'attenzione rivolta all'esperienza di catene organizzate sperimentate dapprima in provincia e poi rapidamente dilagate in Europa. «Si capisce — parla il presidente di Arcigola —. Se una metodologia imprenditoriale si rivela efficace e intendiamo trasferire la parte migliore di questa esperienza metodologica, la modularità dell'intervento, l'uniformità di informazione, l'economia degli approvvigionamenti comuni (la diffusione di una cultura) in un modo di operare diverso, finalizzato

sempre e soltanto alla qualità. Senza dimenticare la nostra civiltà regionale, che è per noi persino campanilistica, e tenendo ben presenti gli ammonimenti di Pier Paolo Pasolini, oggi comprendiamo ancora di più i nostri utenti non si debbono rincretinare e uniformare in modelli unici e indiscussi, ma poter esprimere una cultura creativa, che si rinnova quotidianamente e che punta sull'incontro, sul confronto, sulla conoscenza del cibo». È questa, dunque, l'esperienza fondamentale per l'educazione del consumatore, che sarà realizzata con la carta del vini Arcigola, una accurata selezione di grandi vini (a prezzi non assurdi, ma realisticamente) disponibile su tutto il territorio nazionale, ma con gli opportuni inserimenti locali. È poi la scuola di alta cucina che Arcigola ha voluto creare, una scuola di nuove leve di cuochi, al di fuori di strutture burocratiche e a diretto confronto col pubblico. Una grande macchina, che all'associazione affianca l'imprenditorialità, l'organizzazione finalizzata alla conoscenza diretta col cibo di qualità, per uscire dall'intellettualismo venuto di nostalgia storicistiche e dall'episodicità di certe splendide manifestazioni gastronomiche di locali coordinati tra loro, un solido impianto informativo periodico rivolto all'attenzione dei giovani e che rappresenterebbe comunque un grosso fatto nuovo nella società italiana. Non è casuale che la rivista Arcigola, la tradizione associazionistica e solidaristica del movimento operaio ed è significativo che goda di un'attenzione da grandi firme dell'oenologia italiana. Elio Archimede

Brutti ma sani gli «ortaggi ecologici»

CESENA — Disuguali e bitorzoluti, all'apparenza produzione di scarto, sul banco del Formulario di Cesena non fanno certo un bell'effetto gli ortaggi ecologici di Patrizia Maceri, la fruttivendolo che ha allestito in bella mostra subito all'ingresso cassette di pomodori, patate, carote, finocchi e quant'altro. Ma la gran parte dei clienti è attratta dall'ortaggio trattato chimicamente, più bello a vedersi. Chi si avvicina per acquistare l'altra roba? «Giovani soprattutto — risponde Patrizia — ma da qualche tempo è in aumento anche la leva delle signore quarantenni, e poi sempre più, le madri di bimbi piccoli». Dove vi rifornite? Ecco il nodo del problema — argomenta la nostra interlocutrice — la cultura del mangiare sano non è ancora diffusa e così manca ancora un'offerta adeguata. Chissà che prezzi fate allora? «Macché — è la risposta — d'intesa con i nostri due fornitori della zona, abbiamo fatto la scelta di stare sul mercato e così, ad esempio la mia ecologica costa duecento lire come quella trattata chimicamente. Siamo andati a trovare i due «pazzi» colti-

vatori biologici che danno i loro prodotti a Patrizia. Hanno aziende su cinque ettari in un livello superiore a quella che è la media (tre-quattro ettari) della media podere nel Cesinate. Coltivano prevalentemente ortaggi. La frutta e ancora nei progetti per cui il momento la si «importa» dal Trentino e di Ulla Stella, dove l'agricoltura biologica ha già fatto strada, la stessa che da quattro anni ha deciso di percorrere Armando Zimbrini, 65 anni, ortolano da sempre a Igea Marina. «Nel mio orto abbiamo messo il bando l'amicizia — confida — usiamo solo sostanze organiche come il stallatico, i fungicidi naturali». Siete riusciti ad ottenere più stessi prodotti di prima? «Macché — è la risposta — stato difficilissimo. Sono stati necessari quattro anni per ripulire il mio orto di un suolo demitico. Ho fatto un po' per le sostanze chimiche usate sino ad allora e un po' per il fatto che qui siamo a cento metri dal mare. Ma più il tempo è passato e più il terreno si è andato ripulendo. In ogni caso, l'agricoltura biologica è un lavoro che la mano d'opera. Abbiamo lavorato so-

do ma vuoi mettere la soddisfazione di dare il «prodotto naturale»? A cominciare Zimbrini ha a deviare rispetto alla produzione quantitativa e stato il figlio Roberto che di quattro anni fa aveva esperienza nel settore. Diverso il percorso di Giampaolo Missiroli, 31 anni, che sino a qualche anno fa non aveva neppure mai usato la zappa studiando a Milano. «Tornando in Romagna nella campagna di Cesena ci decisi di cominciare un po' per hobby insieme a quattro amici nell'orto di casa. Per i primi risultati dopo tre anni abbiamo deciso di passare al pieno campo. Ci si opera in una area di circa tre ettari, produciamo frutta e verdura. Ogni settimana mi metto in moto per curare la nostra clientela: ogni giorno di verdura, erboristeria, erbori, erbori. Ora siamo riusciti a coltivarci con un altro gruppo di agricoltori biologici e un cooperative, che potrà contare su un mercato di terreno. Punto di riferimento è stato il circolo «Bio» di Cesena. «Si tratta — secondo Vittorio Di Iorio — di un momento fondamentalmente di quello che vuole essere un circuito al-

imentare autogestito. Siamo alla vigilia dell'apertura di un punto di vendita di prodotti coltivati con metodo biologico e che rifiutano l'intermediazione tra produttori e consumatori. Il circolo si prefigge la trasformazione progressiva in senso biologico delle coltivazioni tradizionali, la diffusione delle tecniche agricole che si basano sul rispetto dei ritmi della natura e dei cicli ecologici. Faremo informazione, promozione, corsi di agricoltura biologica e biodinamica, momenti di studio, campagne di educazione dei consumatori nel quadro di un nuovo rapporto di solidarietà con i produttori. Nel frattempo sentiamo che il verbo biologico si sta diffondendo. Il manifesto del circolo «Thorax» segnò in un primo lotto di aziende agricole già convertite. Siamo in tre gruppi a seconda che si trovano o meno in zone considerate contaminate. Tra i primi si può avere i portafortuna di ottenere i corsi dal Pesare e dal Fossato, e tra gli altri vi sono tre gruppi. Vi va un po' meno di girintorni e gli ortaggi di certe aree della Romagna e del Padovano.

Antonio Giunta

Questo rubrica è curata da un gruppo di esperti Guglielmo Simoncini, giudice, responsabile e coordinatore Piergiuseppe Alleva, avvocato Cdl di Bologna, docente universitario; Massimo Garofalo, docente universitario; Nyranno Moati e Iacopo Maleguzzi, avvocati Cdl di Milano, Saverio Negro, avvocato Cdl di Roma, Enzo Martino e Nino Raffone, avvocati Cdl di Torino.

Il percorso preferenziale riguarderà il tratto piazza Barberini-via Bissolati

Assaggi di misure antingorgo

Contrordine: si accorcia la corsia in via Veneto

L'incrocio con via Ludovisi scartato per problemi tecnici

«I commercianti non hanno motivi per protestare, non cambia molto rispetto a oggi» dice Palombi
Completamento di altre tre strade protette per i bus
E poi toccherà a via Panisperna
Sopralluogo in via Sistina

Voci contraddittorie, notizie che poi vengono smentite, progetti di corsie preferenziali che si accorciano di 50 metri al giorno fino a ridursi a ritagli di corsie, ordinanze di chiusura che battono record di rinvii...

Assessore Palombi non le sembra che le misure antingorgo siano cariche quanto il traffico romano? «Assolutamente no, se si prende atto che l'amministrazione sta cercando di snellire il traffico nel centro storico con una politica di piccoli passi. Prima l'ultimo tratto di via Sistina, poi tutta via Sistina, poi entreranno a far parte del settore via del Cappuccini, il primo tratto di via Crispi, via Zuccheri, via della Purificazione».

Tanto per fare chiarezza, qual è la sorte che toccherà a via Veneto?

«La creazione di una corsia preferenziale per i bus da via Bissolati a piazza Barberini. Sì, in un primo momento si era pensato di far cominciare all'altezza di via Ludovisi ma abbiamo dovuto spostare l'inizio per un problema tecnico di svolta. Nessun altro motivo, per carità. Un provvedimento, quindi, che non trasformerà affatto il volto della strada. E aggiungo, per tranquillità di albergatori e commercianti, che non c'è nessun progetto di allungare la corsia a tutta la strada. Non avrebbe senso nella parte alta passano soltanto un paio di bus».

Insomma l'associazione di strada non ha alcun motivo di minacciare black out e blocchi stradali? «L'unico timore plausibile è che in un primo tempo la chiusura di via Sistina determinerà più auto in via Veneto. Ma dopo il primo impatto gli automobilisti capiranno che è meglio percorrere via Bissolati come strada di attraversamento e tutto tornerà come oggi».

E non è un caso da poco, Ma insomma, un progetto complessivo, l'amministrazione ce l'ha? «Noi speriamo al più presto di poter discutere di parcheggi sotterranei, di nuove linee metrò non certo sulla chiusura di questa o quella strada. Al momento cerchiamo di risolvere volta per volta le situazioni più incombenti. In gennaio pensiamo alla corsia preferenziale di via Veneto e al completamento di quelle di via del Tritone, via Cernaia, via Cavour. A febbraio...

Maddalena Tulanti

Antonella Caiata



Parcheggi fra due anni? I costruttori cauti: «Prima le garanzie»

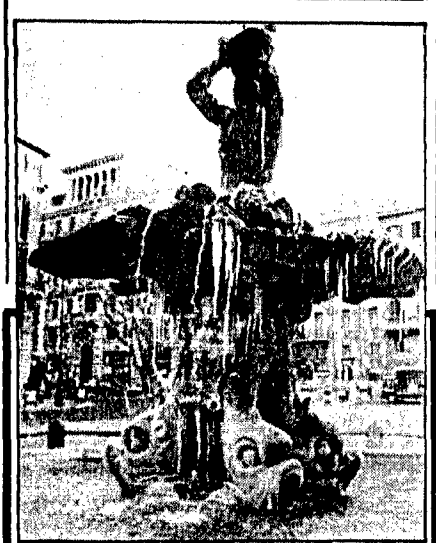
Acer, Lega delle Cooperative, Italstat e Federlazio, in trattative per costituire un consorzio; da realizzare 7500 posti-auto sotterranei

I costruttori dell'Acer non si sbottano, ma lasciano capire che i tempi sono maturi, più maturi sicuramente di qualche mese fa. Alla Lega delle Cooperative sono più espliciti, ma le informazioni risultano le stesse: si è avanti nella trattativa. Si parla del parcheggio, il tanto desiderato e mai ottenuto posti-auto. La capitale ne avrebbe bisogno di almeno 30 mila, ma in invece solo 15.500 contro il milione e trecentomila auto dei residenti. L'Acer, la Lega delle Cooperative, Italstat e la Federlazio sono alle prese con la costituzione di un consorzio che permetterebbe una più rapida realizzazione del progetto del Comune.

Ma quanto grande sarà la «torta-parcheggi»? E dove i posti auto saranno ubicati? Il progetto del Comune è quello di realizzare 7500 posti macchina in dieci parcheggi. Tutti sotterranei e secondo questo piano: piazza Cavour (minimo 650 posti, massimo 700) di cui il 30% cedibile in uso a terzi; piazza Risorgimento (500 posti o 700, 30% cedibile); piazza Cola di Rienzo (600 o 700 posti, 30% cedibile); piazzale Aldo Moro (700 o 1000 posti, 40% cedibile); piazza Verdi (1000 posti 50% cedibile); largo Trionfale (viale Militare) (500 o 600 posti, 30% cedibile); largo Brindisi (600 o 700 posti, 40% cedibile); piazzale Clodio (400 o 600 posti, 30% cedibile); piazza Indipendenza (500 o 600 posti, 30% cedibile).

Sono solamente i primi a partire perché, come si ricorderà, il piano parcheggi presentato da Palombi nel luglio scorso (approvato su quello lasciato in eredità dalla giunta di sinistra) ne prevede ben 120. Ma è una cifra che appartiene al futuro, e anche sulla realizzazione dei primi dieci c'è da andare molto cauti. L'assessore, in verità, è sicuro di sé e dà perfino appuntamenti e scadenze. Entro l'88,

tra appena due anni dunque, il programma dovrebbe essere realizzato e pronto ad entrare in funzione. Addebiatura è stato previsto un progetto «gemello» con piazzette alternative nel caso non si potesse scavare in una di quelle previste. Le candidate sono le piazze S. Giovanni di Dio, Forni, Fionochiaro Aprile, Pio IX, Ungheria e Armenia. Questo è quanto «si spera». Ma dalle speranze alla realtà il passo non è breve. Il Comune ha accumulato talmente ritardi che è difficilmente credibile quando si presenta in veste di manager con piani e scadenze. E gli stessi costruttori non si lanceranno nell'operazione fin quando non avranno garanzie più che sicure sui loro profitti. Allora? Allora se qualcosa si muove è meglio non cantar vittoria troppo presto. D'altronde è sufficiente vedere con quanta approssimazione e superficialità si stanno mettendo in pratica le misure anti-traffico per comprendere la saggezza di tale scelta. Via Marsala non è l'ultimo esempio di tanta incuria? Da due anni chiusa per metà aspetta ancora che siano iniziati i lavori di ristrutturazione della galleria sottostante. Se questa si chiama celerità...



Il gelo su Roma

Ore 12: zero gradi

Per la sorte di tanti «barboni» ormai è emergenza: sono già cinque i morti di freddo da dicembre

Ore 12: zero gradi. Una mattina di sole non è riuscita a far salire il termometro oltre lo zero. Nella notte era sceso a -5 roghiando alla città un risveglio gelido. Roma ha messo gli abiti da città del Nord: zampilli delle fontane trasformati in ghiaccio, tempieri gelati dal freddo, strade ghiacciate e scivolose. Solo nel primo pomeriggio la colonna ha conquistato fattosamente il segno «più». E il meteorologo promette per oggi temperature più miti: «Ma intendiamoci sempre sotto le medie stagionali», precisa il capitano Bonetti del servizio meteorologico.

Senza vita la notte scorsa in un casello ferroviario abbandonato di Manziana. Si chiamava Giorgio Piretti, un anziano bracciante agricolo di 73 anni, nato a Reggio Calabria. L'uomo era stato ricoverato fino al 29 dicembre nell'ospedale di Bracciano. Poi contro il parere dei medici aveva firmato ed era tornato a casa. Un ferriero ha trovato il suo corpo nel casello diruto. Secondo i medici l'anziano bracciante era morto da qualche giorno. Molto probabilmente per un infarto. Solo nel centro storico della città, nel viale, secondo una stima della Caritas, più di cinquecento «barboni». Solo 50 fortunati possono ripartire dal freddo passando la notte nel centro della Caritas di Trastevere. Per tutti gli altri c'è solo il marciapiede. L'associazione cattolica, che gestisce anche la grande mensa di Colle Oppio, ha annunciato che entro febbraio sarà pronto il casello di via Marsala dove potranno trovare alloggio un centinaio di persone. Anche il Vaticano si sta muovendo per dare ospitalità ai «barboni di via della Conciliazione». Poi ha chiesto conto alla giunta, con un'interrogazione di Augusto Battaglia, dei gravi ritardi nella soluzione di questa emergenza.

Quando avremo definito nei suoi dettagli la formula del consorzio, allora andremo dall'assessore — ha commentato Marcello Santoboni, presidente dell'Associazione dei costruttori romani —. Per ora stiamo discutendo ancora, ma non siamo lontani dall'accordo».

Di che cosa discutono i costruttori della capitale?

Delle super-proposte avanzate dal Comune per rendere appetibile l'oggetto-parcheggio, affare da supporre poco redditizio a conside-

rare il numero esiguo di posti auto costruito finora nella capitale. In cambio del fatto che non mette una lira, il Campidoglio offre ai costruttori la possibilità di vendere il 30-50 per cento dei posti-macchina, la gestione del parcheggio e della sosta a pagamento attorno all'ingresso dei silos sotterranei, la garanzia di comitate la sosta selvaggia in superficie, la concessione delle aree per 40-45 anni. Inoltre il Comune, nel caso che un parcheggio si riveli poco remunerativo, si impegna a offrire la concessione di un'altra area nelle vicinanze dove realizzare piccoli parcheggi interamente privati. La proposta è allestita e infatti i costruttori non hanno detto di no. Ma intendono avere garanzie certe. E la trentina per cento o il cinquanta per cento la percentuale dei parcheggi che potranno essere venduti? Non è una sottigliezza perché potendo costare ciascuno di essi 20-25 milioni l'uno, la differenza fra una cifra e l'altra non è di poco conto. E poi la concessione delle aree sarà per 40 o 45 anni? Anche qui le cifre significano denaro e poiché i costruttori anticipano soldi, vogliono essere certi di recuperare in qualche maniera.

Ma i medici non hanno fatto in tempo a visitarlo. È morto prima di entrare in una stanza dell'ospedale.

«Non avevamo neppure capito cosa fosse successo — racconta un altro abitante del quartiere —. Gli ho chiesto: ti ha messo sotto una macchina? Lui ha risposto: no, no, pensate a fermare il sangue. Il giovane killer si era intanto allontanato di corsa rinunciando all'inseguimento. Gli agenti lo hanno cercato assediando il quartiere per molte ore. Ma l'assassino è scomparso, svanito nei vicoli immensi e nei palazzi intricati di Laurentino 38.

Luciano Fontana

Fernando Pittelli, un pregiudicato di 36 anni, ucciso ieri sera al Laurentino 38 da un giovane killer

Tre colpi calibro 38, muore dissanguato

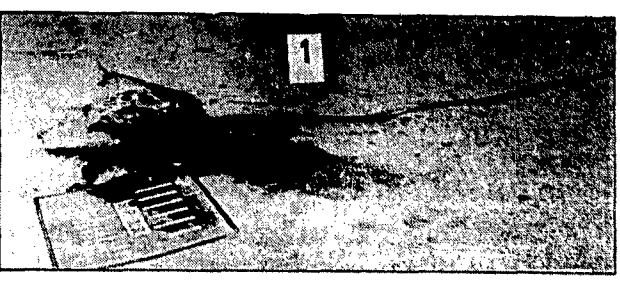
Dieci minuti abbandonato sull'asfalto

L'assassino è arrivato in taxi - Gli ha sparato alle gambe ma un proiettile ha reciso l'arteria femorale provocando un'emorragia - È un regolamento della mala?

Il killer è arrivato in taxi al ponte numero 10 di Laurentino 38. Ha parlato la corsa ed ha seguito Fernando Pittelli che camminava verso casa. All'angolo di uno dei palazzoni ha tirato fuori una calibro 38 ed ha sparato con freddezza. Un colpo nella coscia, un altro nel piede, l'ultimo nell'addome. L'uomo ha cercato disperatamente di fuggire e chiedere aiuto. Tante macchie di sangue sparse sul marciapiede e sulla strada segnano le tappe del suo tentativo. Duecento metri più giù, sotto il ponte numero 8, è crollato a terra. «Aiutatemi, vi prego», ha gridato ad un passante. Ma per tanti lunghi minuti nemmeno un'auto-

mobile si è fermata. Finalmente un ragazzo del quartiere l'ha caricato in macchina. Troppo tardi. È morto dissanguato prima di arrivare al Sant'Eugenio. Un agguato per regolare un conto nella mala, dicono gli investigatori. Per tutta la sera centinaia di agenti e carabinieri hanno battuto i palazzi e le strade dell'enorme quartiere. Il killer è fuggito a piedi e quasi sicuramente si è nascosto in uno degli appartamenti alveari. Ma fino a notte non è stato trovato. Ferdinando Pittelli, 36 anni, nato a Catanzaro, abitante in via De Balzac al Laurentino, era un piccolo boss di borgata. In passato era stato incriminato per

spaccio di stupefacenti, furto, associazione per delinquere ed omicidio. Proprio nel mondo della droga (secondo le prime ipotesi) qualcuno ha ordinato di «dargli una lezione». Il killer, sembra certo, non voleva ucciderlo. Ha mirato in basso, alle gambe. Ma un colpo ha spezzato l'arteria femorale di Pittelli, provocando un'emorragia. L'uomo non è riuscito a bloccare il sangue. Quando finalmente un passante l'ha aiutato non c'era più niente da fare. Era già scuro, quasi le sei di sera, quando il giovane assassino è sceso da un'auto gialla, sotto il ponte numero 10. Qualche passo più in là, in via Garcia Lorca,



Il punto esatto dove è stato colpito Fernando Pittelli, in alto la scia di sangue sull'asfalto



Il 20 si conoscerà nel dettaglio il progetto di Viola, Romagnoli & C.

Ora il megastadio è più vicino

Ieri l'incontro tra il presidente della «Roma», il sindaco Signorello e l'assessore allo sport - Pelonzi si è mostrato più disponibile di prima per questa soluzione - Una proposta che sconvolgerà l'assetto urbano - Il no del Pci

Ci sono anche Romagnoli dell'Acqua Marcia, Renato Bocchi della Cogefar assieme a Dino Viola nel progetto del megastadio 1990. Tutti insieme però non si fermeranno alla costruzione di questo solo impianto, buono per ospitare i campionati del mondo di calcio, ma vogliono realizzare anche centri commerciali, strutture collaterali, insomma un vero e proprio megacentro che dovrebbe sorgere sul terreno di un consigliere romanista, Fanucci, nella zona della Magliana E, naturalmente, il tutto accompagnato da opere viarie infrastrutturali a carico del Comune. Questo progetto assolutamente sconvolgente per la struttura urbana della zona già penalizzata dovrebbe essere presentato verso il 20 gennaio alle autorità capitoline che dovranno infine dare una risposta definitiva entro e non oltre il 31 del mese.

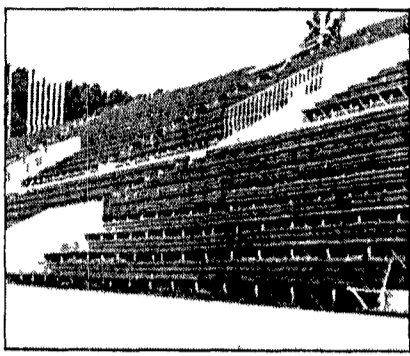
Lo ha detto con tono esuberante il presidente della «Roma», Dino Viola,

ai termini dell'incontro di ieri con Nicola Signorello e l'assessore allo sport Carlo Pelonzi. In questa occasione il senatore giallorosso ha consegnato al sindaco la sua lettera di intenti che verrà esaminata in una prossima riunione di giunta. Signorello ha promesso che esaminerà la proposta quanto prima e con molta attenzione. Pelonzi invece ha espresso le sue riserve su un progetto che comporterebbe enormi problemi per la viabilità della zona. Tuttavia — ha spiegato l'assessore — se si raddoppiasse la via Ostiense, se si costruisse un ponte e si facesse giungere la metropolitana linea B nella zona interessata allora il progetto potrebbe andare anche in porto. Certo è che anche la soluzione dell'ampliamento dell'Olimpico, che dovrebbe essere dotato di altri ventiduecinquemila posti, comporterebbe problemi per la viabilità: bisognerebbe costruire dei parcheggi, intervenire su alcune strade. Insomma, ci sono

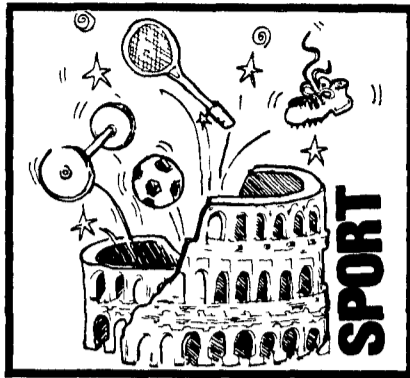
problemi in entrambe le proposte, vedremo. Intanto aspettiamo il 20 per conoscere nel dettaglio il progetto della «Roma».

Viola, infine, per rafforzare la sua candidatura a «salvatore» della capitale sportiva ha promesso anche che i lavori per la costruzione del megastadio potrebbero iniziare a marzo e che l'impianto sarebbe pronto per il campionato di serie A 1989-1990.

Intanto un deciso no a questo progetto, in fortissimo odore di speculazione, è arrivato da tempo dal Pci. Nell'ultima seduta del consiglio comunale prima delle vacanze natalizie i consiglieri Piero Salvagni e Antonello Faloni presentarono un'interrogazione al sindaco che chiedeva il dettaglio delle posizioni della giunta, (perché, tra l'altro, è noto che ci sono opinioni discordanti tra i vari partner della coalizione).



r. la. Una gradinata dell'Olimpico



Gare fino a domani al palazzo di Mentana

Volando sui pattini nel nuovo Palazzo del ghiaccio

Chi non ha mai sognato di saper pattinare sul ghiaccio, magari dopo aver visto in tv le plastiche evoluzioni al ritmo di musica degli atleti di questa disciplina? Beh, chi ha questo desiderio nel cassetto forse questo fine settimana avrà l'occasione di poterlo avvicinare a questo stupendo sport. Si stanno svolgendo infatti a Mentana, a pochi passi da Roma, gli assoluti di pattinaggio artistico e ritmico. Per la prima volta in Italia i campionati italiani avranno luogo in una città che non è del Nord. Le prove iniziate ieri si concluderanno domani e sono articolate nei tre esercizi classici: figura obbligatoria, danza e prova libera. Ospita la manifestazione il Palazzo del ghiaccio del centro sportivo «Mezzana». L'impianto, del costo di quattro miliardi e ormai in funzione da qualche anno, è dotato di una pista olimpica che sembra sia la più grande d'Italia. Ogni pomeriggio al ritmo di disco-music e marzuke vi si scatenano migliaia di pattinatori. Un'ora e mezzo di proietto e di scivoloni (se si ha poco confidenza con le lame ai piedi costa l'intera lira (5mila i giorni festivi) compreso l'affitto del pattino).



Il programma

PALLANUOTO — Oggi Foro Italico (ore 17.30) serie A1 Fiamme Oro-Sisley Pescara. **BASKET** — Domani serie B2 masch. Cosmos Latina-Basket Grosseto (17.30). Oggi serie C masch. S. Croce-Fortitudo (18.30), Us Azzurra-Pal. Palocco (18.30), Dopol. Ferroviario-Interbak. Cagliari (18), Blue Star-Vis Nova (18.30), Alatri-Virtus Latina (ore 18). **RUGBY** — Domani serie A2 (Tre Fontane ore 14.30) Gico Roma-Tre Pini Serie B Lazio Interforce (Acqua Acetosa ore 14.30). **HOCKEY** — Domani per il campionato indoor (dalle ore 15 e a seguire) presso l'impianto di via Costantino: Hc Gladiator-Mers-Spel Lesing, Hc Roma-Cus Catania, Hc Lazio '89-Spel, Cus Catania-Hc Gladiator, Hc Roma-Napoli (Urbevere via della Pisana ore 14.30). Domani serie B femm. Ostia-Arezzo (Ostia campo 1° maggio 14.30). **TENNIS-TAVOLO** — Domani serie B1 masch. Anagni-Tennis Tav. Cagliari (ore 10). Oggi serie C masch. Gs Fluggi-Gs Cortina Serie D1 masch. Cral Bancoroma-Cat Anagni Ferentino. **FALLAVUOTO** — Oggi serie A2 masch. Cus Roma-Aurora Sirausa (18.30), Serie B masch. Lazio Sigillo-Torino Livorno (18.30), Serie B femm. Casal di Pevero (20.30), Quadrifoglio-Vaise (20) Serie C masch. Roma XII-Caserta, Cidas Latina-Ciociara Volley (19) Domani Tor di Quinto-Genzano (11) Oggi serie C1 femm. Bracciano-Alfieri Cagliari (19), Caserta-Coll. Aniene (18), Albano-Cristiano (18), Colliero-Asperia Perugia (18), Sabaudia-Latina (20.30).

A cura di Alfredo Francesconi

La pista è aperta da ottobre a maggio ma sembra che i dirigenti del Mezzana abbiano intenzione di prolungarne l'attività, vista l'entusiastica accoglienza che questo genere di impianto sportivo ha trovato tra i romani, anche nei mesi estivi. Infatti la capitale e la sua provincia sono quasi del tutto sprovviste di piste per il pattinaggio sul ghiaccio, e la «coraggiosa» iniziativa (il Coni è parzialmente intervenuto con un contributo di soli 300 milioni) di costruire questo impianto è stata premiata e ora sta dando i suoi frutti, e i suoi promotori ne vanno giustamente fieri.

Il centro sportivo che è dotato anche di piscine e maneggio, prevede per gli aspiranti pattinatori corsi di avviamento sia per il pattinaggio artistico che per il ritmico. C'è inoltre anche una scuola di hockey e chessà che in futuro anche il Lazio non possa vantare una squadra che possa competere con le formazioni bolzanine e lombarde. Tornando ai campionati italiani si può dire che vi parteciperanno una sessantina di atleti, provenienti naturalmente quasi tutti dal Nord, favoriti i pattinatori della Lombardia. La battaglia per le prime posizioni si preannuncia interessante, anche perché c'è da guadagnarsi il biglietto per i campionati mondiali che si svolgeranno in Usa, a Cincinnati.

Dopo la conferenza urbanistica: quale capitale per il Duemila?

«Va bene lo Sdo, ma ci sono anche i piani ordinari»

di CARLO ODORISIO*

COME è stato da altri già notato, la situazione che si è andata configurando negli ultimi vent'anni impone soluzioni abbastanza obbligate, rispetto alle quali sono praticamente inesistenti i margini per proposte sostanzialmente alternative in effetti, queste ultime quando sono venute hanno rappresentato vere e proprie fughe in avanti (o all'indietro), impraticabili e quindi devianti il rispetto all'originaria rimozione la stasi operativa romana.

L'obiettivo della riorganizzazione funzionale della città è conseguibile attraverso una corretta attuazione di precisi elementi cardine ormai largamente individuati lo Sdo, il 2° Pcp e il 3° Ppa, il sistema dei trasporti e dei parcheggi, la politica di recupero urbanistico ed edilizio, alcune cosiddette grandi opere finalizzate a esigenze produttive culturali e ambientali (il centro espositivo e congressuale, le strutture annunciarie, quelle portuali e aeroportuali, l'auditium, il sistema del verde, ecc.). Si tratta di interventi e programmi tutti prioritari e di cui la realizzazione è di importanza strategica di alcuni di essi assume un valore strategico preminente e condizionante, anche in termini temporali, per il futuro civile della città.

Questo vale in primo luogo per lo Sdo, in relazione alle sue molteplici valenze. Assieme e in parallelo agli interventi strutturali per il

trasporto, è questa l'unica operazione in grado di risolvere i problemi di mobilità, nello stesso tempo, la realizzazione di nuove direzionalità rappresentative il modo reale (al di là delle inutili declamazioni) per invertire il processo di decentralizzazione del centro storico e ancora di più delle zone intorno, consentendo finalmente di innescare un processo di recupero urbano di portata enorme.

Un altro strumento strategico — per la verità un po' trascurato nella conferenza urbanistica — è costituito dal piano di edilizia economica e popolare. Le aree nuove inserite nel 2° Pcp sono relative solo a 120.000 abitanti ma altrettante e più sono quelle di completamento del 1° Pcp. Questo programma rappresenta lo strumento in grado di rendere operativo un piano delle periferie, inteso come recupero sociale e qualitativo non solo degli insediamenti abusivi ma soprattutto di quelli legittimi, in particolare dei piani di zona della prima generazione, che necessitano di interventi integrativi relativi alle infrastrutture, ai servizi pubblici e privati e alla realizzazione di quei centri di settore urbano giustamente proposti come elementi cardine di riqualificazione delle periferie.

Mentre per lo Sdo — dopo il piano di fattibilità — sembra che i primi fondi, anche se limitati, stanziati

punto) si verifica, infatti, un preoccupante ritardo nell'attuazione del programma già faticosamente imbastiti, forse causato da una certa disattenzione su temi considerati ormai «ordinari». Il risultato paradossale è che non solo non si avviano nuovi ambiziosi programmi ma neanche quelli che ormai dovrebbero costituire prassi normale.

Il caso più clamoroso è proprio quello di alcuni importanti programmi infrastrutturali, essenziali per la mobilità specie nel settore orientale, che già previsti nel bilancio '86, se non attivati nell'anno subivano uno slittamento di altri mesi, e dei programmi di edilizia economica e popolare per i quali l'assenza, addirittura formale, di aree da edificare, rischia di rendere inutilizzabili per Roma finanziamenti relativi a interventi di edilizia agevolata per migliaia di alloggi (programmi sperimentali e fondi del V biennio della 457 — per non parlare di buona parte di quelli del II, III e IV biennio, tuttora congelati).

In questo senso, sembra necessario un richiamo al realismo negli amministratori Roma significa certamente spostare in alto gli obiettivi della propria azione (svolare alto) purché ciò non faccia trascurare la gestione dei programmi cosiddetti ordinari, dimenticando che essi sono diventati tali dopo lunghe e faticose conquiste procedurali e operative che rischiano

così di essere rimesse in discussione. Sarebbe questo, un bel triste risultato.

Infine, sembra opportuno accennare, anche se brevemente, a un altro tema affacciato in vari modi negli ultimi tempi ed evidente che esso diventi un altro falso problema, e cioè quello relativo alle forze produttive che dovranno essere mobilitate per la realizzazione del progetto Roma Capitale. Il sistema produttivo romano (cioè il mondo dell'imprenditoria, dell'utenza organizzata, della professione e delle forze del lavoro) ha espresso negli anni passati una potenzialità enorme, colaudando formule organizzative e partecipative originali che le altre città italiane ci invidiano.

Solerti piani di zona della 167 negli ultimi dieci anni sono stati attivati in abitazioni, infrastrutture e servizi investimenti pubblici e privati per 10.000 miliardi al valore attuale.

Si tratta dello stesso ordine di grandezza degli investimenti previsti per il sistema direzionale orientale della Pianura (ore 14.30). Domani serie B1 masch. Ostia-Arezzo (Ostia campo 1° maggio 14.30). **TENNIS-TAVOLO** — Domani serie B1 masch. Anagni-Tennis Tav. Cagliari (ore 10). Oggi serie C masch. Gs Fluggi-Gs Cortina Serie D1 masch. Cral Bancoroma-Cat Anagni Ferentino. **FALLAVUOTO** — Oggi serie A2 masch. Cus Roma-Aurora Sirausa (18.30), Serie B masch. Lazio Sigillo-Torino Livorno (18.30), Serie B femm. Casal di Pevero (20.30), Quadrifoglio-Vaise (20) Serie C masch. Roma XII-Caserta, Cidas Latina-Ciociara Volley (19) Domani Tor di Quinto-Genzano (11) Oggi serie C1 femm. Bracciano-Alfieri Cagliari (19), Caserta-Coll. Aniene (18), Albano-Cristiano (18), Colliero-Asperia Perugia (18), Sabaudia-Latina (20.30).

* Presidente dell'Istituto per lo sviluppo edilizio e urbanistico

didoveinquando

L'arte dell'improvvisazione spiegata da Christine Cibils

Lunghi capelli biondi scuro aria tranquilla accanto inconfondibile sudamericano Christine Cibils attrice e regista che per anni ha lavorato con il Living Theatre a Roma con Andy De Groot a Parigi è pronta per iniziare dal 12 gennaio (lunedì prossimo) il suo corso di formazione dell'attore al Centro Arca Malafante.

«Sarà un corso intenso — dice Christine — durerà fino a giugno nove ore e settimana. La classe sarà di un massimo di quindici allievi». Si presenterà con un metodo «famoso». «Con il metodo che nasce dalla mia esperienza teatrale di vent'anni. Alla base c'è la conoscenza del proprio corpo. La liberazione gestuale che nasce da una terapia improvvisativa in cui ognuno partecipa mette quello che è suo. Voglio alla fine del corso arrivare ad una creazione nata dal nostro lavoro frutto di improvvisazione.

In che cosa consiste l'arte dell'improvvisazione secondo il suo metodo? Improvvisando si può rendere originale particolare un semplice e banale gesto quotidiano. Improvvisare significa dare quel qualcosa in più o forse scavare nel gesto e trovarne un'intonazione. Sarà un lavoro lento il nostro accorto per lasciar il tempo all'energia creatrice di emergere.

Come è strutturato il corso? «La prima parte si



a. m.

Cultura e politica: incontro di due pittori sui linguaggi

(LIVIA) CCHIA — Dai suggestivi su il d. L. Maschio del Forte Michelangelo. L'arte di Livio è stata quella di una stagione della iniziativa culturale di Civitavecchia non trova più il suo punto di riferimento nella mostra di pittura di Enrico Calabro ed Enrico Galice. Il titolo scelto per il tema è di poco impegnativo. «La specificazione funzione delle arti nella trasformazione della società. I linguaggi dell'arte e della politica» questo largo del dibattito promosso dal Comune di Civitavecchia e dall'associazione culturale «La via

L'arte». Il richiamo di fare accademia ed il ricorso ai massimi sistemi che qualcuno temeva è stato subito allontanato e la serata è filata nella semplicità dei concetti e nell'interesse del numeroso pubblico. In primo luogo i partecipanti a corsi di questa specie di cucina culturale giovanile che si sta confermando il «Centro di Villa Albani».

Sempre misurato Galice timido e schivo Calabro. A chi gli fa notare che il tema scelto per il incontro richiama altre stagioni più felici Enrico Calabro risponde che è e qualche segnale di recupero del rapporto fra arte e società. «Cultura e politica — dice — per certi versi si sono abbastate manca la con-

Gestaccio malandrino e svenevoli sciantose

«A tutto Tango», da uno spettacolo come quello proposto all'Olimpico dalla Filarmonica e gestito da Mariano Morea non ci si attendono certo preoccupazioni filologiche ma qualche valzerone e la canzonetta appassionata avrebbero potuto trovare ospitalità su altre pedane. Comunque di spettacolo si tratta autentico, quasi pimpante e anche rustico. Uno spettacolo che scorre bene soprattutto negli episodi danzati.

Le sei coppie di ballerini sono semplicemente strepitose con lo scatto fulmineo il passo felino e il gestaccio malandrino sul filo teso di una verve che non ha cedimenti. Danzatrice di coesa svelta viperine svenevoli ballerini truci e impassibili con il sacramento bafetto assassino e i riflessi pafedelici di una capigliatura tirata con vera brillantezza sono infatti la carta vincente dello spettacolo che pone in sottordine gli stessi bravissimi sei strumenti (il magico Carlos Buono con il suo bandoneon) e la generosità dello stesso Morea, autore di molte delle musiche e gran maneggio al pianoforte. Forse una carrellata di successi — e nel repertorio del ferreo «maledetto» tango danza di uomini perduti ci sono capolavori — avrebbe evitato quei momenti di stagnazione in cui il suono allargato zucherose melodie, laddove la «Companaria» all'inizio aveva fatto bene apparire.

I forti quadri danzati dalle perfette sciantose e dai loro partner erano costruiti su svelte coreografie di Santiago Ayala e Norma Viola. L'instancabile Mariano Morea ha amministrato senza economia la serata. Una maggiore sobrietà non avrebbe certo danneggiato il suo ruolo di trattentore, ma a giudicare dagli applausi al pubblico piace così.

Si replica stasera alle 21 e domani con spettacoli alle 17 e alle 21.

Umberto Padroni



Una scena di «A tutto tango»

La storia di Camerata, grande fuoco e ricordi

Sono passati 128 anni da quel 9 gennaio del 1859 quando un improvviso violento incendio distrusse completamente Camerata. Era un piccolo paese di casupole di pietra arroccato su uno sperone di roccia a 1220 metri. Non rimase altro che qualche muro annerito dal fumo un arco miracolosamente intatto sotto i ruderi della rocca medioevale e la chiesa di Santa Maria delle Grazie. Gli abitanti superstiziosi ricostruirono il paese sotto la rupe arsa dal fuoco nella

stione di ringraziamento fino alla chiesetta di Santa Maria delle Grazie che quel giorno («per un miracolo» si disse) fu l'unica struttura a rimanere intesa. In quell'inverno di 100 e più anni orsono nel piccolo paese e erano decine di boscaioli e falegnami che lavoravano il faggio nelle loro botteghe artigianali fino a creare quell'arte popolare, «unica» detta degli «arcai» e che lasciava faccende sottili tavole che poi rifinivano con il «raschiatura» e «cortellatura» e poi piegavano e incastavano fra di loro. Era questo il Sant'Antonio giorno di festa in quasi tutti i paesi, e questi rinomati artigiani avevano pronta tutta la loro mercanzia fatta di «cannucce», «salarioli» ed «arache» ricamata

a. c.

Pugilato



Il match mondiale questa sera ad Agrigento per la «corona» dei superleggeri

«Gato» vuole graffiare Oliva

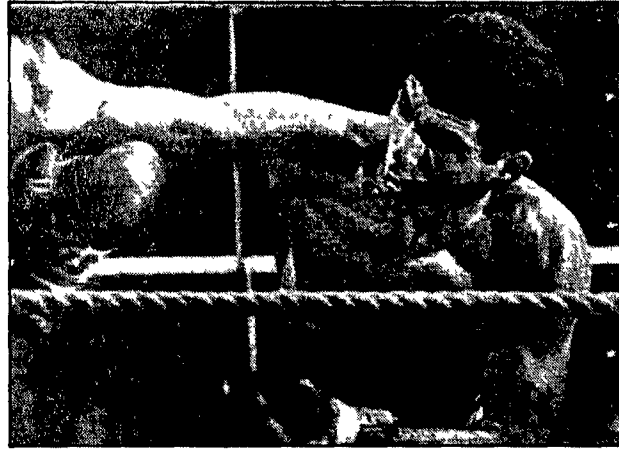
Attento Oliva a questo avversario

di GIUSEPPE SIGNORI

Il nome di Rodolfo Gonzales fa tornare alla memoria i tristi ricordi soprattutto alla gente...

AGRIGENTO (ma ma) - Le statistiche collocano la provincia di Agrigento in coda alla speciale graduatoria del reddito nazionale...

Il richiamo dell'avvenimento ha messo ancor più in risalto la cronica mancanza di impianti nella pratica sportiva...



Patrizio Oliva alla seconda difesa del titolo

E il campione fa l'ironico «Se vinco cosa diranno? Che ipnotizzo gli avversari...»

Dal nostro inviato - Si alzato di buon'ora e si è improvvisato archeologo. Patrizio Oliva, campione del mondo dei superleggeri...

Il gong della prima ripresa della sfida mondiale. Ancora poche ore per trovare l'ottimale equilibrio fisico...

gari ora diranno che sono un ipnotizzatore che li addormenta sul ring.

Una donna nella giuria e l'arbitro poliziotto

Al Madison Maurizio Stecca conquista l'America

Patrizio Oliva è nato a Napoli il 20/1/1959. Professionista dal 1980 ha disputato 46 combattimenti...

NEW YORK - Una convincente vittoria ai punti ha permesso a Maurizio Stecca di conquistare i redifilissimi del Madison Square Garden...

«Ebbene stante un altro Rodolfo Gonzales sbarrerà la strada a Patrizio Oliva il pentatone campione dei welter jr per la World Boxing Association...

Sanchez, santone della boxe non fa misteri: «Gonzales ha nel sinistro la vittoria»

Dal nostro inviato - AGRIGENTO - Rafael Mendez, l'organizzatore messicano della faccenda furbata incorniciata dagli occhiali da intellettuali...

«Se il ring non è regolarmente dotato per le misurazioni ne sono un pezzo». La guerra psicologica dichiarata con il chiaro scopo di innervosire il clan rivale non è durata a lungo.



Gato Gonzalez

miseria. Uno dei ragazzi che calò per la prima volta i guantoni si chiama Pipino Cueva, dominatore per un lungo periodo della categoria dei welter.

FRÉMANTLE - Nella «battaglia dei reami» si è registrato un punto in favore di Kookaburra II.

Nuove regole e nuovi stranieri Campionato al via Il Posillipo è ancora favorito

Palanuoto - relativo al Posillipo da due anni vincitore dello scudetto. Il vale più accreditato il Kontrons che non ha cambiato nulla rispetto alla scorsa stagione...

Ma la settimana prossima c'è il Real Sconfitto Sabonis adesso la Tracer prenota Losanna

Basket - MIIANO - Si è conclusa così con una vittoria per il Real. Ma nel mezzogiorno la partita di Tracer contro i sovietici dello Zalgiris...

Lo ha dichiarato un portavoce del Comitato olimpico La Cina vuole ospitare le Olimpiadi del 2000 e i Mondiali di calcio

PECHINO - La Repubblica popolare cinese e attivamente impegnata sul terreno dello sport. E tutto un fervore di iniziative tendenti a uscire da una situazione di stallo in campo internazionale.

Totocalcio table with columns for teams and results

Totip table with columns for races and results

Oggi Kandahar con Mair in agguato

GARMISCI - L'italiano Michael Mair si è piazzato, anche nelle prove di ieri, secondo alle spalle dello svizzero Zurbriggen.

Mundialito: Italia ultima in classifica

SAN PAOLO - L'Italia appare condannata a fare da Cenerentola al primo Mundialito senior.

La Gelmini nelle «senior» femminile

MENTANA - Si è conclusa ieri la prima parte del campionato nazionale italiano di pattinaggio artistico e danza su ghiaccio.

Deferito Maradona Passarella, ridotta squalifica (1 turno)

MILANO - La Federcalcio ha ridotto ad una settimana la squalifica inflitta a Passarella.

Freemantle, un punto a favore di Kookaburra II

FRÉMANTLE - Nella «battaglia dei reami» si è registrato un punto in favore di Kookaburra II.

I convocati per l'Olimpica contro la Grecia

ROMA - Per la gara amichevole Grecia-Italia l'Olimpica ha programmato a Patrasso mercoledì prossimo alle 18.55 sono stati convocati i seguenti giocatori.

Parigi-Dakar Vatanen e Neveu sempre al comando

DIRKOU - Il francese Cyril Neveu (Honda) per le moto e il finlandese Ari Vatanen (Peugeot 200 turbo 16) per l'auto hanno conservato il comando del rally Parigi-Dakar.

